



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

**RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI
VALUTAZIONE INTERNA
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)
ANNO 2019
(24 SETTEMBRE 2019)**

Il Nucleo di Ateneo dell'Università degli Studi di Genova è così composto:

- Prof. Menico Rizzi (Coordinatore) – professore ordinario SSD BIO/10 biochimica – Università degli Studi del Piemonte Orientale A. Avogadro – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2020);
- Prof.ssa Elisa Bonollo, ricercatore – SSD SECS-P/07 economia aziendale – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2020);
- Prof.ssa Claudia Theresia Handl – professore ordinario SSD L-FIL-LET/15 filologia germanica – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2021);
- Prof.ssa Maria Rosaria Tiné – professore associato SSD CHIM/02 chimica fisica – Università di Pisa – componente esterno (14.3.2022);
- Prof.ssa Diana Rossi – ricercatore – SSD ING-IND/17 impianti industriali meccanici – Università degli studi di Brescia – componente esterno (termine mandato 14.3.2021);
- Sig. Raffaele Raminelli, componente studentesca (termine mandato 31.10.2019).

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Supporto al Nucleo di Valutazione e Programmazione Ministeriale (Area Direzionale – Via Balbi 5, 16126 Genova, tel. 010 209 5942/9492, nucleo@unige.it), composto da:

- Dott. Luca Salviati (Capo Settore);
- Dott.ssa Emanuela Ghiazza.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:
<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 24.9.2019.

SOMMARIO

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)	pag. 4
PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo	pag. 4
1.1 Premessa	pag. 4
1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo	pag. 5
1.3 Attrattività dell'offerta formativa	pag. 14
1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa	pag. 21
1.5 Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti	pag. 30
PARTE II: Sistema di AQ a livello dei CdS	pag. 32
PARTE III: Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	pag. 39
PARTE IV: Strutturazione delle audizioni	pag. 46
SEZIONE II: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	pag. 50
2.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	pag. 50
2.2 Livello di soddisfazione degli studenti	pag. 52
2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione	pag. 52
SEZIONE III: Valutazione della performance	pag. 60
SEZIONE IV: Raccomandazioni e suggerimenti	pag. 67
APPENDICE	pag. 69
Il monitoraggio del NdV sui CdS dell'Ateneo	pag. 69

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Premessa

Come ogni anno il NdV è chiamato – all'interno della procedura gestita dall'ANVUR – a produrre, con scadenze differenziate per le varie sezioni, la propria Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, artt. 12 e14), ovvero la Relazione AVA. L'adempimento è giunto, nel 2019, alla sua settima edizione (le rilevazioni Nuclei sono partite nel 2000, quindi si è arrivati alla loro attuale ventesima edizione, nel 2012 l'ANVUR ha iniziato a gestirle, ereditandole dal CNVSU e nel 2013 è iniziato l'utilizzo dello schema di Relazione AVA che ha seguito l'evoluzione del sistema AVA stesso).

La Relazione, come negli ultimi anni, è stata caricata seguendo tre scadenze distinte:

- 30.04.2019 per la parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti (ex Legge n. 370/1999);
- 15.07.2019 per la parte relativa alla performance (il NdV quest'anno ha sfruttato l'opzione concessa dall'ANVUR di compilare – esclusivamente – un questionario);
- 31.10.2019 per la parte relativa ad AVA (come da proroga concessa dall'ANVUR su richiesta del CONVUI).

La parte relativa alla composizione e funzionamento del NdV rimane, invece, sempre aperta per eventuali aggiornamenti. Il presente documento è stato redatto usando come traccia lo schema contenuto nelle Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione predisposte dall'ANVUR (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/04/LG_Rel_NdV_2019-2.pdf).

Con la Relazione AVA 2019 il NdV rendiconta all'ANVUR, agli Organi di Governo dell'Ateneo e alle componenti di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo la propria attività svolta nel lasso di tempo intercorrente tra l'approvazione della Relazione 2018 e la presente (17.09.2018-24.09.2019), fornendo altresì le proprie raccomandazioni e suggerimenti; in questo lasso di tempo l'Ateneo di Genova ha ricevuto la visita di accreditamento periodico da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (19-23.11.2018) e sta attendendo il rapporto finale della CEV dopo aver inoltrato le proprie controdeduzioni. Il NdV ha, per quanto di propria competenza, partecipato al processo di formulazione delle osservazioni da inviare alla CEV sul rapporto preliminare, approvando le controdeduzioni inerenti il requisito R2.B (p.to di attenzione R2.B1) nel verbale del 14.3.2019 (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale_14%20marzo%202019_versione%20accessibile.pdf).

La Relazione Preliminare della CEV è stata ricevuta dall'Ateneo il 26.02.2019 e il Rettore per la Formazione e Coordinatore del PQA, Prof.ssa Micaela ROSSI, l'ha messa a disposizione del NdV già il 27.02.2019 in modo che il Collegio potesse, immediatamente, analizzare la situazione dell'Ateneo tratteggiata dalla CEV. L'Ateneo – stante la qualità e la numerosità delle osservazioni ricevute – ha ottenuto dall'ANVUR una proroga del termine per la produzione delle proprie controdeduzioni all'Agenzia al 15.05.2019, successivamente spostata al 31.05.2019 per le controdeduzioni relative ai corsi di studio. Il 20.05.2019 il PQA ha messo a disposizione del NdV le controdeduzioni dell'Ateneo sulla Relazione preliminare inviata dalla CEV riguardanti la sede e i tre dipartimenti visitati; quelle inerenti i 12 CdS sottoposti ad audizione sono state inviate al Collegio il 04.06.2019. Nella riunione del 07.06.2019 il Coordinatore del NdV ha dato comunicazione di tale procedura al Collegio (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale_07062019_versione%20accessibile.pdf); in particolare è stato precisato che le controdeduzioni sono state inviate in due tempi all'ANVUR e, come il Collegio ha potuto constatare dalla diffusione delle stesse con i materiali per la riunione, costituiscono un lavoro capillare e puntuale, sull'esito del quale il NdV aspetta il termine della procedura con il rapporto finale dell'Agenzia. Per un dettaglio dell'attività svolta dal NdV nell'arco di tempo sopra citato si può fare riferimento ai verbali pubblicati on line ad accesso libero e disponibili nelle pagine web del sito di Ateneo dedicate al NdV (<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>), nella sezione documenti in cui sono altresì disponibili i verbali del Collegio nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V), nonché tutta la documentazione prodotta dal Collegio (relazioni sulle opinioni degli studenti e dei docenti, relazioni AVA, relazioni al bilancio).

Nel periodo di tempo rendicontato nel presente documento il NdV ha svolto numerose attività, tra le quali spiccano i seguenti filoni di indagine:

- la prosecuzione del programma di audizioni, ascoltando cinque dipartimenti e otto corsi di studio, terminando, così, gli incontri con tutte le strutture dipartimentali dell'Ateneo e proseguendo con quelli dedicati ai CdS (per il dettaglio si può fare riferimento alla parte dedicata alla strutturazione delle audizioni del presente documento);
- l'analisi delle nuove proposte di attivazione di CdS per l'a.a. 2019-2020 (con le connesse disattivazioni), applicando il DM 6/2019 e lo Statuto dell'Ateneo, in particolare approvando – nelle more della stesura della propria relazione tecnica sui nuovi CdS – il piano di raggiungimento dei requisiti di docenza per una delle proposte presentate (verbale della riunione del 07.02.2019 https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/verbale_NdV_07.02.2019.pdf, verbale del consulto telematico del 15.02.2019 https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/consulto_telematico_NdV_15.02.2019.pdf con la relativa relazione sulle nuove attivazioni in allegato

- https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/allegato_consulto_tematico_NdV_15.02.2019.pdf), in tale procedura il Collegio richiederà ai proponenti il CdS interessato dal piano di raggiungimento, dal 2020, una relazione con cadenza annuale sullo stato di applicazione del piano in questione;
- l'aggiornamento del proprio regolamento interno di funzionamento (<https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/imported/nucleo/documents/drn.6225del18122018.pdf>);
 - la prosecuzione della propria attività di monitoraggio dei corsi di dottorato dell'Ateneo in cui si inserisce la stesura della relazione in merito al XXXV ciclo di dottorato (anagrafe 2019/2020) che, come già riportato nella Relazione AVA 2018, non è l'unico elemento che il NdV analizza in merito al dottorato di ricerca;
 - la prosecuzione dell'attività di valutazione dei curricula scientifici e/o professionali degli affidatari di contratti di insegnamento ex art. 23 comma 1 della Legge n. 240/2010 monitorandone quantità, qualità e tenendo informata del fenomeno la Governance dell'Ateneo;
 - la predisposizione della Relazione annuale sulle opinioni degli studenti e dei docenti per l'a.a. 2017/2018 (riunione dell'08.04.2019) con la relativa sintesi da inserire nel sito ANVUR della Rilevazione Nuclei 2019 (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale%2008%20aprile%202019_versione%20accessibile.pdf);
 - la predisposizione della Relazione annuale sul bilancio unico dell'esercizio 2018 (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/RELAZIONE_AL_BILANCIO_UNICO%202018_approvata07062019.pdf).

Le attività indicate non esauriscono l'attività svolta dal NdV, ma ne rappresentano la parte più rilevante, inoltre il NdV dovrà, una volta terminata la procedura inerente la visita CEV, incontrare:

- i CdS che, eventualmente, avranno avuto un accreditamento sotto condizione a seguito della visita CEV del novembre u.s. al fine di pianificare l'attività di monitoraggio sulle prescrizioni ANVUR;
- il PQA per pianificare e discutere azioni sulla scorta della presente relazione.

Per la predisposizione della Relazione AVA 2019 il NdV ha analizzato i seguenti documenti:

- il Documento integrato di programmazione 2019-2021 che comprende il Programma Triennale 2019-2021 (aggiornamento di gennaio 2019) e il Piano Integrato 2019-2021 (aggiornamento di luglio 2019);
- il Programma Triennale 2020-2022;
- le Politiche per la qualità dell'Ateneo degli anni 2018 e 2019;
- le SUA-CdS, le relazioni delle CPDS, i riesami ciclici (RCR) disponibili, le SMA (con particolare attenzione alle proposte formative approfondite nell'analisi del sistema di AQ a livello di CdS);
- gli indicatori ANVUR a livello di Ateneo al 29.06.2019 (nonché quelli a livello di CdS con riferimento alle proposte formative approfondite nell'analisi del sistema di AQ a livello di CdS);
- la Relazione Annuale del PQA (inerente il periodo compreso tra il 10.08.2018 e il 23.07.2019).

1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questa sezione il NdV è chiamato ad analizzare lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti **R1**¹ e **R2**², tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo.

Partendo dal **Requisito R1 (Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca)** si possono tratteggiare, brevemente, le attività che l'Ateneo svolge, partendo dal processo programmatorio. Si ricorda che la Legge n. 43 del 2005 prevede l'adozione da parte delle Università, entro il 30.6 di ogni anno, di programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi offerti. L'Università di Genova adotta il proprio Programma Triennale "a scorrimento" annuale: l'approvazione avviene entro il giugno di ogni anno (ultimo disponibile "Programma Triennale 2020-2022", nella sezione amministrazione trasparente, https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html), nel rispetto della tempistica della L. 43/2005, e, a gennaio dell'anno successivo, si provvede all'aggiornamento del documento alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi. Il Programma Triennale 2020-2022 verrà aggiornato nel gennaio 2020 e sarà inserito nel Documento integrato di programmazione 2020-2022 che, al fine di fornire ai portatori di interesse una lettura sistemica e complessiva della programmazione strategica, operativa e funzionale dell'Ateneo, ricomprenderà anche il Piano Integrato 2020-2022, relativo agli obiettivi dell'azione

¹ R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

² R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

amministrativa e tecnica, previsto dal sistema di gestione della performance (D. Lgs. n. 150/2009). In questa sede, dati i tempi di approvazione sopra indicati, si analizzerà il ciclo programmatico nella sua versione completa, quindi principalmente il Documento integrato di programmazione 2019-2021 che comprende il Programma Triennale 2019-2021 (aggiornato a gennaio 2019) e il Piano Integrato 2019-2021 (aggiornato a luglio 2019). Per meglio comprendere come funziona l'attività programmatica dell'Ateneo bisogna precisare che l'Università di Genova ha intrapreso, negli ultimi anni, un percorso di graduale integrazione e sincronizzazione della programmazione triennale ex L. 43/2005, che concerne azioni e obiettivi strategici strettamente correlati alla missione degli Atenei, e del ciclo della performance (D. Lgs. 150/2009), che individua gli obiettivi dell'azione tecnica e amministrativa a supporto della missione, con lo scopo di coordinare le proprie strategie e azioni e gli strumenti per perseguirle. I due cicli programmatici perseguono, infatti, finalità coerenti ma non coincidenti: la programmazione triennale concerne azioni e obiettivi strategici in relazione alla formazione, ai servizi agli studenti, alla ricerca, all'internazionalizzazione e alla III missione, individuati nell'ambito di linee di indirizzo nazionali che le singole università sono chiamate a realizzare nell'ambito del proprio Programma Triennale; mentre il ciclo della performance si focalizza, attraverso la definizione degli obiettivi funzionali nell'ambito del Piano Integrato, sulla programmazione e valutazione delle attività tecniche e amministrative a supporto della missione. Ogni anno l'Ateneo effettua un'analisi del contesto esterno (analisi SWOT), sintetizzata nel Programma Triennale, al fine di:

- a) identificare possibili strategie con cui affrontare le principali problematiche evidenziate e i fattori sui quali è possibile agire ai fini di perseguire lo sviluppo dell'ente;
- b) individuare azioni che, facendo leva sui punti di forza e riducendo quelli di debolezza, perseguano la massimizzazione delle opportunità e la minimizzazione delle minacce fornite dal contesto esterno;
- c) valutare successivamente, mediante confronto tra situazione ex ante ed ex post, la rilevanza ed efficacia delle strategie individuate e l'adeguatezza degli interventi pianificati e attuati.

A partire dai risultati di questa analisi, si sviluppa il processo di programmazione che si svolge su tre diversi piani - strategico, operativo e funzionale - in ragione degli orizzonti temporali e degli ambiti di attività interessati. La programmazione delle attività di missione è il risultato di un processo condiviso e consolidato, attraverso cui l'Ateneo, in coerenza con le Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario emanate dal MIUR, tenuto conto dei bisogni degli interlocutori e del contesto, definisce le proprie strategie e le proprie politiche per il triennio successivo, traducendole in obiettivi concreti, coerenti e realistici. Tali obiettivi, verificate le risorse a disposizione, sono concretizzati in azioni, per lo più annuali, che vengono a loro volta sviluppate dall'Ateneo nel suo complesso e dalle singole Strutture Fondamentali, nei diversi cicli programmatici (programmazione e revisione dell'offerta formativa, compilazione di SMA e RCR per gli interventi correttivi in materia di didattica e servizi agli studenti, programmazione e monitoraggio di Ricerca e III missione, ciclo di bilancio per le risorse economiche e finanziarie, programmazione del personale per le risorse umane, Programma Triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale dei lavori per le infrastrutture edilizie, ciclo della performance per l'attività amministrativa e tecnica). In sintesi, con la *programmazione strategica* vengono definiti gli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio successivo all'interno del Programma Triennale previsto dalla L. 43/2005, in coerenza con le Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario emanate dal MIUR, attraverso un processo di condivisione. Gli obiettivi strategici rappresentano i traguardi che l'Ateneo si prefigge di raggiungere per realizzare la propria missione; hanno un orizzonte temporale pluriennale e concernono tutte le aree di attività dell'Ateneo e vengono definiti nel Programma Triennale. La verifica del trend triennale dei principali parametri di monitoraggio sui quali si ritiene abbiano impatto gli obiettivi strategici avviene annualmente nell'ambito della rendicontazione delle attività di missione. Successivamente si passa alla *programmazione operativa* in quanto dagli obiettivi strategici discendono a cascata, in relazione alle risorse annualmente disponibili, le azioni, ovvero gli obiettivi operativi, anch'essi individuati nel Programma Triennale. Le azioni rappresentano i risultati concreti che occorre realizzare per raggiungere gli obiettivi strategici e hanno un orizzonte temporale annuale o pluriennale; concernono tutte le aree di attività dell'Ateneo e vengono definite nel Programma Triennale. La rendicontazione dei risultati delle azioni avviene, anche in questo caso, annualmente nell'ambito della rendicontazione delle attività di missione. Infine, si passa alla *programmazione funzionale*; nel Piano Integrato sono definiti gli obiettivi funzionali che costituiscono i mezzi d'attuazione, nell'ambito dell'attività amministrativa e tecnica, degli obiettivi strategici e delle azioni. La declinazione organizzativa individua il soggetto responsabile del raggiungimento di ciascun obiettivo funzionale, che può essere assegnato al Direttore Generale, a una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali), al personale tecnico amministrativo cui sono conferiti incarichi di responsabilità se obiettivi individuali, al restante personale, se obiettivi di gruppo (il personale cui fa capo l'obiettivo ne è partecipe a titolo individuale o collettivo). Quindi gli obiettivi funzionali sono gli obiettivi - di struttura, di gruppo e individuali - che concernono l'attività amministrativa e tecnica di supporto alla missione. Essi sono propri del ciclo della performance, all'interno del quale vengono definiti, monitorati e valutati; sono illustrati nel Piano Integrato e rendicontati nella Relazione annuale sulla performance. Dal 2018, il Programma Triennale e il Piano Integrato sono presentati annualmente nel Documento integrato di programmazione e sono rendicontati nella Relazione integrata che comprende la Rendicontazione delle attività di missione e la Relazione sulla performance. Successivamente all'approvazione del Programma Triennale 2020-2022 l'Ateneo ha definito le proprie politiche per la qualità che sono state adottate per la realizzazione della propria visione della qualità, declinate per i suoi ambiti di missione (Formazione e servizi agli studenti, Ricerca e III missione) all'interno del documento Politiche per la Qualità dell'Ateneo (nella presente relazione, analizzando il Documento integrato di programmazione 2019-2021 che comprende il Programma Triennale 2019-2021

si lavorerà, principalmente, sul documento 2018). Nel Documento Integrato di Programmazione 2019–2021 (https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html e https://unige.it/trasparenza/piano_performance) è presente, come in quello precedente, una sezione dedicata in cui si precisa che l'Ateneo realizza le proprie politiche per la qualità mediante azioni di progettazione, implementazione, monitoraggio e controllo, con lo scopo di garantire che ogni attore coinvolto nei processi abbia consapevolezza dei suoi compiti e li svolga nel rispetto della programmazione definita, garantendo efficacia, trasparenza e tracciabilità. L'Ateneo definisce, inoltre, sistemi attraverso cui valutare i risultati conseguiti, che permettano di pianificare gli eventuali interventi correttivi necessari. L'Assicurazione della qualità (AQ) è l'insieme delle procedure interne relative alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative e scientifiche, comprensive di forme di verifica interna ed esterna, che mirano al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nel rispetto della responsabilità degli Atenei verso la società. L'esito positivo di queste verifiche si traduce nell'accreditamento degli Atenei, delle loro sedi e dei corsi di studio. Il modello di AQ italiano, conseguentemente adottato dall'Ateneo, aderisce agli standard europei ESG 2015 (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015*). Per la realizzazione di politiche coerenti con i propri obiettivi, l'Ateneo definisce i ruoli, le responsabilità e i compiti degli Organi di governo e delle strutture responsabili dell'AQ e predispose una struttura organizzativa che lo ponga in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace. L'Ateneo garantisce un monitoraggio delle politiche realizzate e una conseguente attività di revisione periodica critica dell'assetto di AQ impostato (compiti, funzioni e responsabilità), grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ. L'Ateneo aggiorna le politiche per la qualità e gli indirizzi previsti per la loro attuazione nel già citato documento "Politiche per la qualità", che viene rivisto annualmente in un'ottica di miglioramento continuo e in modo organico e coerente con il Programma Triennale. Passando alla rendicontazione delle attività programmatiche degli anni precedenti si può ricordare che nel mese di giugno del 2019 è stata approvata la Relazione Integrata 2018. All'interno del documento sono state rendicontate, nella prima sezione, le attività di missione 2018 illustrando i risultati dell'azione dell'Ateneo (vengono presentati i risultati annuali delle azioni individuate, in sede di programmazione, quali strumenti di raggiungimento degli obiettivi strategici, tramite parametri di valutazione dell'efficacia correlati e viene, inoltre, illustrato il trend triennale dei principali parametri considerati quali indici di misurazione degli effetti a medio termine dell'attuazione delle strategie e delle politiche dell'Ateneo e vengono evidenziate le linee di gestione perseguite a supporto dell'attività di missione; vengono infine forniti gli esiti del monitoraggio annuale degli indicatori individuati in relazione ai programmi con i quali l'Ateneo ha concorso agli obiettivi e alle azioni definiti dalla Programmazione triennale MIUR 2016-2018 ai sensi del DM 635/2016). Nella seconda sezione, rappresentata dalla Relazione sulla performance 2018 che, ai sensi del D. Lgs n.150/2009, rendiconta i risultati raggiunti dall'Ateneo nel 2018, rispetto agli obiettivi funzionali propri dell'attività tecnico amministrativa individuati nell'ambito del Piano Integrato 2018-2020 viene fornita la misurazione della performance organizzativa complessiva e delle singole strutture dell'Ateneo e della performance individuale dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo, segnalando le criticità e i relativi interventi migliorativi o risolutivi individuati. Con riferimento agli obiettivi della Programmazione Triennale dell'Ateneo si rileva che le aree di attività hanno un campo di variazione del raggiungimento degli obiettivi delle azioni annuali 87%-99%, quindi ampiamente positivo. Con riferimento, invece, alla partecipazione alla Programmazione Triennale MIUR 2016-2018 ex DM 635/2016 il NdV – alla data di stesura della sua relazione annuale (24.9.2019) – dispone già dei dati definitivi in merito al raggiungimento dei risultati che l'Ateneo si era dato con la presentazione del suo progetto. Per introdurlo si ricorda che il MIUR, con il DM 635/2016, ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2016-2018, individuando i seguenti obiettivi:

- A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema;
- B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche;
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti;
- D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei.

Ogni Università ha potuto concorrere all'assegnazione della quota "programmazione triennale" del FFO presentando un programma per la realizzazione di un massimo di due obiettivi tra quelli indicati dalle lettere A, B e C. In relazione all'obiettivo D Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei, le Università concorrono all'assegnazione di una percentuale della quota premiale del FFO distribuita in base ai miglioramenti di risultato relativi a indicatori autonomamente scelti dall'Ateneo tra quelli previsti dal MIUR e suddivisi nei gruppi: 1) qualità dell'ambiente della ricerca; 2) qualità della didattica; 3) strategie di internazionalizzazione. L'Ateneo nel 2016, sulla base delle proprie potenzialità e coerentemente con il Programma Triennale 2017-2019, allora in vigore, ha scelto di partecipare con i seguenti progetti nell'ambito degli obiettivi A e B, che sono stati approvati dal MIUR, riconoscendone interamente il finanziamento richiesto, previa verifica dei risultati:

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema

Azione a) Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.

Interventi previsti:

A) Potenziamento delle attività di tutorato di accoglienza;

B) Sviluppo di test di valutazione e autovalutazione e di materiale di supporto didattico on-line;

C) Potenziamento del tutorato didattico;

D) Emanazione di bandi rivolti ai CdS e ai dipartimenti per sviluppare innovazioni didattiche in grado di favorire il coinvolgimento attivo degli studenti e la motivazione nell'apprendimento.

Indicatore: A_A_1 Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.

Azione b) Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi di studio "internazionali".

Interventi previsti:

A) Ampliamento dell'offerta formativa internazionale;

B) Miglioramento del profitto degli studenti in mobilità internazionale.

Indicatori:

A_B_1 Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e LMCU "internazionali"

A_B_4 Proporzione di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare.

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche

Azione b) Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori.

Interventi previsti:

A) Nuovo deposito librario e archivio presso l'Albergo dei Poveri;

B) CEBR: nuovi laboratori presso il piano 1° Pad. 3 S. Martino;

C) Nuovi laboratori presso Opera Pia;

D) Nuovo impianto rilevazioni incendi presso Monoblocco Anatomico in S. Martino;

E) Dismissione laboratori, aule e uffici della Fiera del Mare;

F) Dismissione deposito e archivio di via Passaggi;

G) Dismissione laboratori e uffici di via Rodi;

H) Dismissione porzione Museo Nazionale dell'Antartide situata nel Porto Antico.

Indicatore: B_B_2 Riduzione degli oneri per fitti passivi.

A monitoraggi conclusi tutti gli indicatori risultano raggiunti ad esclusione di quello A_A_1. Per quanto riguarda l'Obiettivo D Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei, l'Ateneo ha scelto di partecipare ai gruppi 1) qualità dell'ambiente della ricerca e 3) strategie di internazionalizzazione, individuando per ciascuno di essi un indicatore fra quelli proposti dal MIUR.

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei

Gruppo 1) Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca.

D_1_3 Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo.

Gruppo 3) Indicatori relativi alle strategie di Internazionalizzazione.

D_3_1 Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Il risultato finale, che ha inciso sulla percentuale della quota premiale FFO, come illustrato nella Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio di esercizio 2018, è dipeso, comunque, come previsto dai meccanismi di calcolo per la ripartizione, in modo significativo dal miglioramento degli altri Atenei in competizione che hanno scelto la stessa combinazione di gruppi (1 e 3) e dal loro posizionamento geografico. In effetti, come indicato nel DM FFO 2018, pur in presenza di una crescita dell'Ateneo, la quota inerente all'autonomia responsabile è stata dell'1,99%, in flessione dal 2,52% della manovra 2017.

Successivamente la Relazione Integrata si conclude con il documento inerente la rendicontazione della performance. Il ciclo annuale della performance è stato introdotto negli enti pubblici per migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti e valorizzare il merito del personale, prevedendo la programmazione di obiettivi per l'attività amministrativa e tecnica e la rendicontazione finale dei risultati conseguiti. Quindi la Relazione sulla performance è il documento conclusivo del ciclo annuale della performance, nel quale sono rendicontati i risultati dell'azione amministrativa e tecnica definiti a inizio anno nel Piano della performance (che per le università prende il nome di Piano Integrato). Nell'ottica della semplificazione e della trasparenza verso gli stakeholder, la Relazione sulla performance adotta, nel documento principale che presenta i risultati complessivi, modalità di comunicazione sintetiche e un linguaggio adatto anche ai non addetti ai lavori, offrendo la possibilità, a chi ha interesse a ulteriori approfondimenti, di consultare gli allegati tecnici recanti i valori dettagliati degli indicatori utilizzati e le modalità di rilevazione adottate. Come già segnalato, dal 2018, al fine di favorire il raccordo stabile e duraturo tra la programmazione strategica e operativa di Ateneo e il ciclo della performance, è stato adottato un Documento integrato di programmazione che ricomprende il Programma Triennale di Ateneo e il Piano Integrato. Coerentemente con tale ottica, anche in occasione della rendicontazione dei risultati, viene adottato un documento unico, la Relazione integrata, che comprende la Rendicontazione delle attività di missione dell'Ateneo, proprie della sfera accademica, e la Relazione annuale sulla performance, propria della sfera amministrativa e tecnica di supporto alla missione. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance prevede che entro il 31 luglio dell'anno di riferimento, il Direttore Generale, sulla base dei dati forniti dai singoli dirigenti, comunichi al NdV nelle funzioni di OIV e al CdA il grado di avanzamento degli obiettivi contenuti nel Piano Integrato e le eventuali criticità riscontrate. In

tale occasione, il Consiglio di Amministrazione individua eventuali situazioni di criticità e definisce possibili interventi correttivi idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti. A fine periodo (31.12) si misura la performance organizzativa complessiva di Ateneo, quella relativa al 2018 è fornita dalla media del grado di raggiungimento degli obiettivi funzionali, riferibili agli ambiti formazione, ricerca e III missione e supporto tecnico amministrativo alle attività di missione (SUP), ai quali è stato attribuito un peso relativo (3,13%). Per il 2018 il risultato annuale della performance organizzativa complessiva di Ateneo risulta pari al 93,8%, un dato pienamente soddisfacente anche se leggermente inferiore rispetto a quello del 2017, risultato pari al 96,2%. Per la realizzazione di politiche per l'assicurazione della qualità coerenti con i propri obiettivi, sia nell'ambito della formazione sia della ricerca e della III missione, l'Ateneo definisce i ruoli, le responsabilità e i compiti degli Organi di governo e delle strutture responsabili dell'AQ e predisponde una struttura organizzativa che lo ponga in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace. L'Ateneo garantisce un monitoraggio di tutte le azioni realizzate e una conseguente attività di revisione periodica critica dell'assetto di AQ impostato (compiti, funzioni e responsabilità), grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ. Il Sistema di Assicurazione della qualità (SAQ) è il sistema attraverso il quale gli Organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della qualità. All'interno del documento Linee Guida per l'Assicurazione della qualità dell'Ateneo vengono definiti i ruoli e le funzioni per l'attuazione del Sistema di AQ dell'Università degli Studi di Genova, al fine di assicurare la gestione dei processi attraverso cui realizzare le politiche di Ateneo in materia di qualità della didattica, della ricerca e III missione, sia ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di studio, sia in una logica orientata al miglioramento continuo. Gli attori del sistema di AQ di Ateneo vengono definiti nelle *Linee Guida per l'assicurazione della Qualità* dell'Ateneo del maggio 2018. Con riguardo ai compiti assegnati ai vari attori si può fare riferimento a quanto indicato nella precedente relazione del NdV disponibile on line al link: https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/imported/nucleo/documents/RELAZIONEAVA2018_approvatadalNdVil17settembre2018.pdf.

Tra i compiti della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico (C.R.T.T.) scompare la sezione "definire, supportare e monitorare i processi di valutazione interna e nazionale della qualità della ricerca" che passa in capo al PQA. Nelle *Linee Guida per l'AQ dell'Ateneo* sono, altresì, definiti, sia per il sistema dell'AQ della formazione sia per quello della ricerca e della III missione i flussi dei macro-processi e dei processi coinvolti. *Nella Relazione AVA 2018 il NdV aveva suggerito al PQA che la relazione del Presidio venisse pubblicata sul sito di Ateneo in ottemperanza ai requisiti di trasparenza; il Collegio rileva che al momento tale relazione non è fruibile sul sito di Ateneo e ritiene che tutti i documenti che riguardano la valutazione (Relazione PQA e del NdV) debbano essere resi pubblici.* Il NdV ha potuto analizzare anche il documento "Politiche per la qualità dell'Ateneo" approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 23.24/07 u.s.. In tale documento vengono riportate le politiche per la qualità adottate dall'Ateneo per la realizzazione della propria visione della qualità, declinate per i suoi ambiti di missione (la Formazione e i servizi agli studenti, la Ricerca e la III missione). Le stesse vengono riportate nel documento sopra citato individuando, per ciascun ambito di missione, linee di indirizzo e politiche per l'assicurazione della qualità. In questo contesto, l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà, con le relative politiche, sono ambiti trasversali perseguiti dall'Ateneo all'interno di ciascun ambito di missione. Elaborate dagli Organi di governo dell'Ateneo, le politiche per la qualità sono realizzate da tutti gli attori del sistema universitario nell'ambito del modello organizzativo previsto dallo Statuto e dai Regolamenti, monitorate nella loro attuazione dal Presidio della Qualità di Ateneo e valutate nel loro grado di realizzazione dal Nucleo di Valutazione. Il documento 2019 ricevuto dal NdV si pone in continuità con le Politiche per la Qualità precedentemente definite nei documenti programmatici di Ateneo, rispettando altresì la coerenza con gli obiettivi strategici stabiliti nel nuovo Programma Triennale 2020/2022, citati puntualmente in corrispondenza di ogni sezione.

Il documento prevede tre macro-sezioni:

1. La formazione e i servizi agli studenti;
2. La ricerca;
3. La terza missione – impatto sociale.

Ciascuna viene sviluppata con delle sotto-sezioni in cui successivamente si raggruppano le politiche dell'Ateneo in funzione degli obiettivi dati in sede di Programma Triennale 2020-2022.

Con riferimento alla formazione e ai servizi agli studenti si affrontano i seguenti temi:

- un'offerta formativa di eccellenza;
- una scelta consapevole del percorso di studi e un percorso formativo di successo;
- un efficace ingresso nel mondo del lavoro.

Passando alla ricerca si sviluppano le seguenti aree:

- nuove idee progettuali interdisciplinari;
- una prospettiva internazionale;
- il trasferimento verso il mondo esterno di competenze sempre più ampie.

Passando alla terza missione – impatto sociale vengono sviluppati i seguenti temi:

- il trasferimento tecnologico;
- il *public engagement*;
- la dimensione ambientale, etica e sociale.

Il NdV, sulla base della documentazione analizzata, conferma il buon livello di maturazione raggiunto dall'Ateneo in fase programmatoria (con obiettivi chiaramente definiti e verificabili) e del grado di trasparenza dei documenti che ne formalizzano le scelte. Il NdV apprezza il consolidamento del processo di definizione dei contenuti del Programma Triennale che emerge dall'edizione 2020–2022. In particolare il NdV evidenzia l'analisi critica di punti di forza e di debolezza, la centralità e l'attenzione riservata alle segnalazioni avanzate da tutti i portatori di interesse, la definizione e il monitoraggio delle azioni correttive atte a supportare il raggiungimento di obiettivi sempre più sfidanti ma raggiungibili. Con riferimento al documento "Politiche per la Qualità", il NdV conferma l'apprezzamento per la definizione puntuale di indirizzi per la realizzazione di politiche per la qualità nell'ambito della didattica, ricerca e terza missione, suggerisce però di individuare obiettivi strategici maggiormente definiti con riferimento alle attività di ricerca e terza missione. Il NdV suggerisce inoltre di tenere monitorati i documenti di programmazione dei Dipartimenti per valutare la coerenza tra obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento e mappare le azioni sviluppate dal dipartimento per supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo. Il NdV si riserva di valutare l'effettiva attività di controllo in itinere posta in essere nel corso dell'a.a.2019/2020, soprattutto con riferimento all'attività di ricerca dipartimentale.

Passando al **Requisito R2 (Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ)** si può fare riferimento alla completa ed esaustiva relazione del PQA per il 2019 con la relativa documentazione allegata. In tale documento viene dato un completo e puntuale resoconto delle attività svolte dal Presidio dal 10/07/2018 al 23/07/2019 e che, come precisato in relazione, sono state sviluppate anche sulla base delle osservazioni del NdV. La relazione del PQA verrà anche usata nelle pagine successive – estratta a tratti – al fine di rendere più leggibile il meccanismo valutativo da parte del NdV. In particolare si segnala che il 21.05.2019 il Senato Accademico ha discusso la Relazione AVA 2018 del NdV, in tale occasione il PQA ha fornito la propria analisi del documento prodotto dal Collegio (documento che costituisce altresì allegato alla relazione annuale del Presidio); l'organo di Governo ha preso atto della Relazione AVA e ha fatto proprie le azioni che il PQA ha indicato per ottemperare a quanto richiesto dal NdV. Da tale analisi emerge un quadro puntuale di attenzione del PQA e più in generale dell'Ateneo, alle osservazioni del NdV, pertanto, si può desumere l'efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. La sintesi dei contenuti di tale analisi è riportata nella tabella sottostante.

Tab. 1 – L'analisi della Relazione AVA 2018 da parte del PQA

Argomento	Osservazione NdV	Controdeduzione (osservazione PQA)
PARTE I DELLA SEZIONE I		
Requisito R1 <i>Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca</i>	Ulteriore margine di miglioramento con riguardo alla programmazione, al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività di III missione e dei dottorati di ricerca.	Il PQA ha recepito le linee guida per l'attività di III missione dell'ANVUR del 13/11/2018 e ha attualmente allo studio un sistema di monitoraggio delle attività di III missione che possa convogliare quelle già esistenti (Trasferimento Tecnologico e Public Engagement) in una mappatura a livello di Ateneo e di Dipartimento (obiettivo da attuarsi entro l'anno solare 2019).
Requisito R2 <i>Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ</i>	Rilevata criticità alla partecipazione studentesca alle attività di rappresentanza, resa complessa dalla presenza di un quorum difficilmente raggiunto in varie aree durante le ultime elezioni.	Il PQA ha recepito le osservazioni del NdV e ha perseguito gli obiettivi (2018) per la creazione di supporti multimediali informativi circa la partecipazione delle rappresentanze. Supporti accompagnati da una campagna informativa (presentazioni durante la giornata delle matricole) per le elezioni 2019 . È stato emanato un regolamento per le elezioni via telematica, al fine di permettere agli studenti di partecipare più facilmente alle procedure elettorale (sono stati ottenuti risultati positivi durante la tornata elettorale di aprile 2019).
	Necessità di predisporre cronoprogrammi relativi alla procedura di nuove istituzioni del CdS.	Cronoprogramma redatto e approvato nella seduta del SA del 24/07/2018; verrà riproposto e ulteriormente snellito per la proposta dell'offerta formativa 2020-2021 .
	Necessità di rivedere con la collaborazione dei Responsabili AQ di Dipartimento (RAQ) le principali attività di AQ dei CdS al fine di semplificare le procedure.	Il PQA ha proposto nel gennaio 2019 all'attenzione dei RAQ il documento "Linee guida per l'attività dei RAQ", comprensivo di cronoprogramma annuale, attività e documenti di supporto. Tale documento verrà perfezionato con il supporto dei RAQ, al fine di semplificare e armonizzare le procedure per il comparto di Formazione e per le attività di Ricerca e III missione.
	Importanza di rendere disponibili a tutti i componenti delle CPDS (non sono Presidenti e Vicepresidenti) i risultati dei questionari di valutazione della didattica in forma disaggregata.	Il PQA collaborando con il Prorettore degli Affari Legali, intraprenderà nella primavera 2019 una revisione di regolamenti e linee guida delle CPDS, al fine di armonizzare la documentazione in uso.
<i>Attrattività dell'offerta formativa</i>	Criticità legata al trend degli indicatori relativi agli studenti in entrata, sia dal punto di vista degli immatricolati sia da quello della provenienza geografica (in particolare per le LLMM).	Già durante l'anno 2018 sono state perseguite dall'Ateneo le iniziative volte al potenziamento delle attività di orientamento già presenti, aumentando il numero di Scuole Superiori visitate e promuovendo la partecipazione ad eventi di orientamento. Sono state condotte iniziative di potenziamento nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche e incentivata la partecipazione al bando Progetti di Orientamento e Tutorato. Le attività di Alternanza Scuola-Lavoro hanno forte impatto per il raccordo università-scuola. Nel piano di lavoro della Commissione didattica per il 2019 vi è un progetto di orientamento per scuole superiori, volto alla definizione di sillabi condivisi e co-progettati per la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (L e LMCU).
	Vi è un calo della mobilità in uscita degli studenti genovesi nell'ultimo biennio, in controtendenza con i dati nazionali e dell'area del nord-ovest.	L'Ateneo ha continuato le iniziative per promuovere la mobilità in uscita degli studenti attraverso il programma Erasmus+, CINDA e Fondo Giovani, attraverso l'aumento del contributo delle borse per la mobilità in relazione alla situazione economica degli studenti. A livello di CdS, la mobilità è incentivata con opportune misure premiali (vedi bonus sul punteggio di laurea per chi abbia conseguito almeno 12 CFU attraverso esami in un quadro di mobilità Erasmus+).
	Il Nucleo invita l'Ateneo a proseguire le iniziative già intraprese per supportare gli studenti nel percorso di formazione.	L'Ateneo ha proseguito le attività intraprese col Progetto Matricole e con i progetti di tutorato didattico, per il quale sono stati ridefiniti gli obiettivi e i risultati attesi. L'anno 2019 prevede un progetto di armonizzazione della gestione degli OFA, definendo le linee guida per i CdS e monitorando i percorsi di recupero per l'assolvimento degli OFA.
	Il NdV ha invitato l'Ateneo a continuare le azioni migliorative poste in essere (durata degli studi).	Il PQA effettuerà un monitoraggio dell'indicatore relativo alla durata degli studi per verificare l'efficacia delle azioni intraprese per aumentare l'acquisizione dei CFU (Progetto Matricole, progetti

		di tutorato didattico). In alcune scuole sono stati attivati progetti per il monitoraggio delle carriere, accompagnati da azioni di tutorato.
	Progressiva carenza di personale docente, considerato il peggioramento dell'indicatore relativo alle ore di docenza erogate da personale assunto a tempo indeterminato. Preoccupazione circa la sostenibilità futura dell'offerta formativa.	L'Ateneo ha riproposto nel Programma Triennale 2019-2021 la razionalizzazione delle risorse di docenza, al fine di garantire la piena sostenibilità dell'offerta formativa sia in termini quantitativi che qualitativi. Vi sono strumenti volti al monitoraggio della sostenibilità, utili per la programmazione dell'offerta formativa (vedi Politiche di Ateneo e programmazione, a.a. 2019-2020). Tali strumenti sono a disposizione dei Gruppi di lavoro del Senato che stanno conducendo nel 2019 la revisione dell'offerta formativa. L'Ateneo ha inoltre stabilito delle politiche precise rivolte al reclutamento.
	Preoccupanti i dati sulla condizione occupazionale dei laureati dell'area medico-sanitaria.	L'Ateneo ha confermato nel Programma Triennale 2019-2021 le azioni di potenziamento dei Servizi di Orientamento in uscita. Il progetto del portale "Work experiences" potrà migliorare la performance dell'Ateneo in termini di occupabilità. L'Ateneo ha richiesto tramite i RAQ una verifica delle modalità di consultazione delle parti interessate e richiederà consultazioni aggiornate per i CdS, anche in previsione di una riprogettazione dell'offerta formativa, con particolare attenzione all'area medico-sanitaria.
<i>Sostenibilità dell'Offerta formativa</i>	Forte preoccupazione per i massicci pensionamenti del personale docente previsti nei prossimi anni. È stato rinnovato l'invito agli Organi di governo a monitorare con attenzione la situazione.	Nel documento Politiche di Ateneo e programmazione, a.a. 2019-2020 sono state ribadite con forza le indicazioni per una razionalizzazione delle ore di docenza e le buone pratiche a seguito dell'analisi da parte della Commissione istruttoria dei documenti di programmazione predisposti dai Dipartimenti. Nella primavera del 2019 verrà attuata una procedura di revisione critica dell'offerta formativa nel suo complesso, tenendo conto dei parametri di attrattività dei singoli CdS, dell'occupabilità dei laureati, della soddisfazione delle parti interessate e della sostenibilità dell'offerta formativa attuale. Al termine di tale revisione il SA emetterà linee guida precise di cui i Dipartimenti terranno conto nei documenti di programmazione dell'offerta formativa 2020-2021 .
	Il NdV ha evidenziato due aspetti da considerare relativi alla sostenibilità dell'offerta formativa: - Disponibilità di uno strumento di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con l'erogabile; - Quoziente studenti/docenti (alto numero di pensionamenti previsti nel sessennio accademico 2018-2023).	
	Necessità di una programmazione a medio/lungo termine per il reclutamento del personale docente, per garantire continuità e sviluppo dell'offerta formativa.	L'Ateneo ha posto in essere una procedura di definizione del reclutamento basata su parametri che tengano in conto adeguatamente le necessità didattiche dei Corsi di Studio.
<i>Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai Corsi di studio e i risultati di apprendimento previsti: il Nucleo ha rilevato in generale una maggiore attenzione alla compilazione della SUA-CdS, apprezzando la maturazione di questo processo.</i>		
PARTE II DELLA SEZIONE I		
<i>Strutture e spazi relativi alla didattica</i>	Molti CdS hanno rilevato la necessità di migliorare le strutture e gli spazi relativi alla didattica, invitando l'Ateneo ad adottare misure di ristrutturazione degli spazi.	L'Ateneo ha perseguito durante l'anno 2018 diverse azioni di ristrutturazione su spazi adibiti ad attività didattica, identificando spazi denominati home food per permettere agli studenti di usufruire di zone attrezzate con forni a microonde e tavoli per i pasti. È stato posto in essere a partire dall'a.a. 2018-2019 un progetto di gestione centralizzata delle aule, gestito tramite una app di facile consultazione (MyUnige) e volto alla razionalizzazione delle risorse logistiche a scala di Ateneo.
<i>Consultazione con le PI</i>	Migliorare la consultazione con le Parti Interessate, ampliando i comitati di indirizzo a livello non solo locale o regionale, ma anche nazionale e internazionale.	Il PQA ha avvitato tramite i RAQ nel febbraio 2019 un'attività di monitoraggio delle SUA-CdS per la consultazione delle PI, al fine di aggiornare tali consultazioni e di suggerire eventuali ampliamenti del Comitato di indirizzo o della Consulta, ove presenti.
<i>Documentazione degli RCR</i>	Integrare la documentazione degli RCR mancanti per alcuni CdS.	Il PQA ha dato mandato ai CdS interessati di effettuare i RCR entro la fine di gennaio 2019 .
<i>Partecipazione attiva degli studenti</i>	Incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti alle rappresentanze e alle attività delle CPDS.	Il PQA collaborando con il Prorettore degli Affari Legali, intraprenderà nella primavera 2019 una revisione di regolamenti e linee guida delle CPDS, al fine di armonizzare la documentazione in uso.
PARTE III DELLA SEZIONE I		
<i>Sistema di AQ per la Ricerca e la III missione</i>	Il NdV ha indicato alcuni suggerimenti: - Necessaria riflessione collegiale sull'opportunità di indicare obiettivi più sfidanti e misurabili (attività di ricerca); - Necessaria maggiore attenzione alla sinergia tra obiettivi strategici di Ateneo e programmazione dei Dipartimenti; - Necessaria definizione precisa delle linee di ricerca; - Necessario monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici; - Necessaria implementazione del monitoraggio sistematico della III missione; - Necessaria maggiore attenzione alle attività di AQ; - Necessaria maggiore attenzione alla verbalizzazione delle diverse attività; - Necessario miglioramento dei siti web dei Dipartimenti; - Necessaria promozione dell'internazionalizzazione.	Il PQA ha previsto tra le azioni per il 2019 la revisione delle linee guida per la rendicontazione dell'attività di ricerca dipartimentale. Nel febbraio 2019, è stato avviato l'iter per la ridefinizione delle competenze della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico, in modo da garantire una chiara ripartizione dei compiti della CRTT in relazione al PQA. Nel maggio 2019 è stata definita un'azione congiunta dei Prorettori alla Formazione e alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico, consistente nella partecipazione ai Consigli di Dipartimento per l'illustrazione dei programmi di lavoro e per la raccolta di istanze correttive e di miglioramento a cura del personale docente e tecnico amministrativo.
<i>Attività dei Dottorati di Ricerca</i>	Auspicio che le pagine web vengano aggiornate regolarmente, rese più facilmente navigabili e che i corsi accreditati come innovativi pubblicizzino il risultato ottenuto. Monitorare l'indicatore IA_C_2 (attenzione alla numerosità media dei Collegi di Dottorato).	Il PQA ha previsto per il 2019 la ridefinizione di linee guida per l'accreditamento ed il miglioramento dei Dottorati di Ricerca. All'Atto dell'attivazione del XXXIV ciclo è migliorato l'indicatore IA_C_2, anche attraverso la riduzione della numerosità media dei Collegi di Dottorato.
PARTE IV DELLA SEZIONE I		
<i>Visibilità dei CdS</i>	Il NdV ha suggerito la previsione di riunioni periodiche del Comitato di Indirizzo/Consulta del CdS, il miglioramento della visibilità dei CdS al di fuori della Regione, al fine di ottenere un incremento di studenti provenienti da altre sedi.	Il PQA ha indicato nel mese di febbraio 2019 attraverso i RAQ la necessità ai CdS di effettuare consultazioni periodiche con le PI, rinnovando e ampliando (ove necessario) la costituzione dei Comitati di Indirizzo. Le azioni di orientamento nell'a.a. 2018-2019 a livello di Ateneo sono volte al potenziamento delle attività di promozione dell'offerta formativa al di fuori della Regione.
<i>Monitoraggio enti ospitanti i tirocini degli studenti</i>	Il NdV ha suggerito il monitoraggio degli enti e delle imprese dove gli studenti svolgono i tirocini e l'istituzione di questionari di feedback sull'esperienza compilati da studenti e tutor/docenti dell'azienda (o ente ospitante).	Il progetto "work experiences" prevede il monitoraggio delle opinioni degli studenti, tutor ed enti ospitanti, attraverso il quale sarà possibile ottenere dati generalizzati, aggiornati e comparabili per i CdS.
<i>Verifica della documentazione prodotta</i>	Il NdV ha suggerito una costante attenzione alla documentazione prodotta, al fine che non sussistano discrepanze tra ciò che è dichiarato dal CdS e ciò che è contenuto nei documenti di autovalutazione (RAR, RCR, SMA, etc.).	Il PQA ha iniziato nell'aprile 2019 un'attività di formazione dei RAQ alla verifica costante dei documenti di AQ dei CdS e Dipartimenti, tramite incontri mensili e condivisione delle buone pratiche. L'azione dei RAQ avrà funzione di diffusione delle procedure e dei principi di AQ nelle strutture fondamentali.
<i>Monitoraggio delle schede insegnamento</i>	Il NdV ha suggerito un attento controllo della coerenza tra verifiche di apprendimento e obiettivi formativi dei CdS, grazie al monitoraggio delle schede di insegnamento che a volte non tengono conto dei	Il PQA ha previsto nelle linee guida per i RAQ 2019 un'attività di monitoraggio/supporto ai CdS nella verifica delle schede insegnamento. Il 15/02/2019 il PQA ha promosso, collaborando con il GLIA, un seminario di formazione alla scrittura delle schede d'insegnamento presso RAQ, RUD e Coordinatori dei CdS. È stata inoltre promossa una revisione tra pari di schede d'insegnamento in alcune

	descrittori di Dublino e risultano prive del CV del docente.	Comunità di Pratica. È stata resa disponibile una piattaforma per la raccolta di dati dei CV dei docenti (alla voce "staff" del sito web)
<i>Sito web dei CdS e di Ateneo</i>	Il NdV ha suggerito un perfezionamento del sito web dei CdS (più facile reperibilità delle informazioni e implementazione di una versione in lingua inglese).	La revisione dei nuovi siti dei CdS è una delle priorità per il 2019 , e più in generale la revisione del sito web di Ateneo. Il PQA si riserva di monitorare con attenzione le azioni di Redazione web di Ateneo.
<i>Infrastrutture</i>	Il NdV ha suggerito il miglioramento delle infrastrutture, segnalando tale lacuna anche alle strutture di competenza (Dipartimento, Scuola, Ateneo)	L'Ateneo ha perseguito durante l'anno 2018 diverse azioni di ristrutturazione su spazi adibiti ad attività didattica, identificando spazi denominati home food per permettere agli studenti di usufruire di zone attrezzate con forni a microonde e tavoli per i pasti. È stato posto in essere a partire dall'a.a. 2018-2019 un progetto di gestione centralizzata delle aule, gestito tramite una app di facile consultazione (MyUnige) e volto alla razionalizzazione delle risorse logistiche a scala di Ateneo.
<i>Suddivisione dei carichi gestionali</i>	Il NdV ha suggerito una migliore suddivisione dei carichi gestionali che sono attualmente in capo ai docenti, soprattutto per i CdS che lamentano un organico ristretto rispetto alle esigenze di formazione, visto che ciò si ripercuote anche sull'attività di ricerca.	Il PQA conta di effettuare entro il 2019 una mappatura dei carichi gestionali relativi all'AQ a scala di Ateneo, di Scuola, di Dipartimento e di CdS, al fine di suggerire eventuali razionalizzazioni.
<i>Sensibilizzazione alle rappresentanze</i>	Il NdV ha suggerito l'esortazione agli studenti, tramite i rappresentanti degli stessi, a partecipare alle elezioni per essere rappresentati all'interno delle CPDS, per avere consapevolezza dell'importanza della loro funzione come attori di azioni propositive per il CCS.	Il progetto attualmente condotto dalla Commissione Didattica per la sensibilizzazione alle rappresentanze, così come la realizzazione delle elezioni nel 2019 in modalità e-voting, sono volti a minimizzare tale criticità.
<i>Trasparenza esiti relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti</i>	Il NdV ha esortato i docenti di riferimento a coinvolgere maggiormente i rappresentanti degli studenti nelle attività di AQ delle CPDS e ha suggerito una maggior evidenza degli esiti e delle conseguenti decisioni relative alla rilevazione dell'opinione degli studenti.	Il PQA sta monitorando tale attività attraverso l'azione costante dei RAQ (l'attività di presa in carico della rilevazione delle opinioni degli studenti è prevista nei cronoprogrammi contenuti nelle linee guida per l'attività dei RAQ).
<i>Miglioramento attrattività del corso</i>	Il NdV ha suggerito un potenziamento dell'uso di AULAWEB e ha suggerito il miglioramento delle misure che aumentano l'attrattività del corso anche per gli studenti provenienti da altre Regioni.	Il PQA ha indicato nel mese di febbraio 2019 attraverso i RAQ la necessità ai CdS di effettuare consultazioni periodiche con le PI, rinnovando e ampliando (ove necessario) la costituzione dei Comitati di Indirizzo. Le azioni di orientamento nell'a.a. 2018-2019 a livello di Ateneo sono volte al potenziamento delle attività di promozione dell'offerta formativa al di fuori della Regione.
<i>Mobilità internazionale</i>	Il NdV ha suggerito il consolidamento e potenziamento di misure per incentivare la mobilità internazionale degli studenti.	L'Ateneo ha continuato le iniziative per promuovere la mobilità in uscita degli studenti attraverso il programma Erasmus+, CINDA e Fondo Giovani, attraverso l'aumento del contributo delle borse per la mobilità in relazione alla situazione economica degli studenti. A livello di CdS, la mobilità è incentivata con opportune misure premiali (vedi bonus sul punteggio di laurea per chi abbia conseguito almeno 12 CFU attraverso esami in un quadro di mobilità Erasmus+).
<i>Azioni per l'aumento degli iscritti</i>	Il NdV ha suggerito un'analisi dettagliata, anche su base analitica, della decisione di non avviare azioni per l'aumento degli iscritti quando questo non rappresenti una criticità per il CdS.	Il PQA si assicurerà durante la revisione SMA 2019 che questo aspetto venga sottoposto ad analisi.
SEZIONE II		
<i>Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)</i>	Il NdV suggerisce di attuare misure pratiche per sensibilizzare frequentanti e non, sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione della didattica al fine di contrastare il netto calo degli stessi nell'ultimo a.a. Il NdV ha evidenziato la necessità di approfondire la diversa percezione tra docenti e discenti con riguardo alle difficoltà contenutistiche dei CdS e un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei CdS.	Il PQA ha proceduto alle seguenti azioni migliorative: - Ottobre 2018 : sono state riviste le linee guida per la somministrazione dei questionari, introducendo una modifica relativa alla rilevazione della valutazione degli studenti per gli insegnamenti del I semestre (elaborazione 31/03/2019); - Febbraio-marzo 2019 : condotta un'azione di miglioramento con CeDIA della fruibilità dei dati dei cruscotti per la pubblicazione dei risultati disaggregati dei questionari a livello di singolo insegnamento (conseguentemente aggiornate le linee guida per la pubblicazione dei risultati della rilevazione); - Attraverso l'azione dei RAQ, è stata monitorata la presa in carico dei questionari di valutazione della didattica da parte dei CdS.
SEZIONE III		
Riporta la valutazione della performance.		
SEZIONE IV		
<i>Considerazioni conclusive e suggerimenti</i>	Il NdV ha individuato le seguenti aree di miglioramento: 1) Attrattività delle LM (presentano in molti casi una numerosità media inferiore a quelle dell'Area geografica di riferimento); 2) Attrattività dell'Ateneo verso studenti fuori regione: <u>il NdV ha suggerito di implementare attività di orientamento fuori regione (in particolare per le LMM);</u> 3) Modalità di consultazione con le PI e la loro limitata tipologia e/o non completa rappresentatività del territorio sul quale insiste l'Ateneo: <u>il NdV ha suggerito di effettuare con le PI consultazioni di maggior respiro, a livello nazionale ed internazionale;</u> 4) Attività delle CPDS: <u>il NdV ha suggerito un maggior coinvolgimento del corpo studentesco nelle attività delle CPDS e una maggiore sensibilizzazione degli studenti alla funzione/rilevanza delle Paritetiche;</u> 4) Necessità di migliorare l'implementazione delle procedure di AQ della III missione sia a livello centrale che periferico: <u>il NdV ha suggerito particolare attenzione per l'implementazione delle procedure di AQ della III missione.</u>	Sulla base delle indicazioni e osservazioni formulate dal Nucleo, il Presidio ha già posto in essere opportune azioni correttive o identificando le azioni migliorative predisposte a livello di Ateneo. Il Presidio utilizzerà questo documento come strumento di lavoro per fornire, per ogni osservazione o suggerimento, risposte puntuali che saranno dettagliate con ulteriori aggiornamenti nella sua relazione annuale.

Sempre con riferimento all'efficacia del sistema di AQ è importante segnalare – a fonte relazione annuale del PQA – quanto rendicontato in merito a due settori strategici: i flussi informativi/documentali e l'attività di formazione per l'AQ. Con riferimento al primo punto il Presidio precisa che successivamente all'introduzione del documento Organizzazione dei flussi informativi e documentali (luglio 2018), ha posto particolare attenzione all'ottimizzazione dei flussi documentali, soprattutto in relazione a due aree che erano state identificate nella precedente relazione annuale come suscettibili di miglioramento, ovvero la comunicazione con le CPDS e il flusso informativo e documentale da e verso gli organi. La relazione 2018 del PQA identificava a questo proposito un'azione correttiva. La realizzazione di un corpus di linee guida per l'attività delle CPDS ha permesso di ottimizzare i flussi documentali relativi alla relazione annuale delle Commissioni. Resta in quest'area un margine di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la gestione documentale. Invece, con riferimento al flusso informativo e documentale da e verso gli OO.AA., la presenza dei due Prorettori ha permesso una trasmissione efficace e costante grazie alla loro assidua partecipazione alle sedute del Senato Accademico; inoltre, l'Ateneo sta considerando l'adozione di un software dedicato all'ottimizzazione dei flussi documentali che potrebbe ulteriormente migliorare questo punto di attenzione. Per il prossimo anno il Presidio si propone la revisione critica del documento approvato nel luglio del 2018, in particolare per integrare il comparto ricerca e III

missione. A seguire, il PQA condurrà una revisione critica delle piattaforme di gestione documentale attualmente in uso da parte dell'Ateneo, anche ai fini dell'adozione di uno strumento informatico ad hoc. Passando alla rendicontazione della propria attività di formazione il Presidio ricorda che nella propria relazione 2017-2018, si era posto come obiettivo di miglioramento quello di proseguire con continuità nell'azione di formazione per l'AQ, intensificando gli incontri di formazione e i momenti di condivisione, non soltanto tramite azioni a livello di Ateneo, ma anche a livello delle Strutture fondamentali, al fine di diffondere progressivamente, capillarmente e in maniera crescente la cultura della qualità in tutte le componenti dell'Ateneo. Nel periodo 10.07.2018-23.07.2019, fatte salve le attività di formazione legate alla visita di AP del novembre 2018 e rendicontate in apposita sezione della propria relazione, il PQA ha rivolto la propria attenzione in ambito di formazione all'AQ a diversi soggetti implicati nel sistema, effettuando le seguenti attività:

- Incontri con i RAQ, quattro incontri a cadenza mensile dall'aprile al luglio 2019;
- Incontri con le Commissioni AQ di Scuola, cinque incontri nel mese di gennaio 2019;
- Riunioni con le CPDS, due riunioni, la prima formativa con Presidenti e Vice-Presidenti e la seconda con i Presidenti (08.10.2018 – 16.01.2019) affiancate dalla revisione delle linee guida indicata ancora in svolgimento nella Relazione del PQA.

Infine, il PQA ha precisato che il supporto di formazione dei propri membri è stato costante presso i CdS e i Dipartimenti, anche attraverso la mediazione dei RAQ. Inoltre, il PQA ha supportato l'attività dei diversi attori del sistema attraverso la redazione di opportune linee guida, in particolare quelle dedicate all'attività dei RAQ. Inoltre il supporto al PQA ha sostenuto e monitorato l'attività dei CdS e dei Dipartimenti attraverso un servizio di consulenza telematica e telefonica capillare e costante. Se si ragiona, invece, sulle attività preparatorie alla visita di AP si rileva una meritoria attività di formazione svolta dal PQA a partire da luglio, tramite incontri che hanno riguardato CdS e Dipartimenti (con sedute dedicate a quelli sottoposti a visita di AP), RUD e personale TA di supporto alle Commissioni di AQ di Scuola, rappresentanti di commissioni e organi di governo nonché rappresentanti degli studenti. Successivamente alla visita in loco e, dopo la ricezione della relazione preliminare CEV (26.02.2019), si sono svolti ulteriori incontri – dapprima, il 12.03.2019, con i Direttori dei Dipartimenti e con i Coordinatori dei CdS ascoltati in sede di AP – successivamente, anche tenendo conto delle proroghe ottenute e indicate nella premessa alla presente relazione del NdV, si sono tenuti sei incontri (dalla fine di marzo alla fine di maggio del 2019) per la stesura delle controdeduzioni. Il processo di redazione delle controdeduzioni si è rivelato un momento di grande lavoro per i membri del PQA e ha consentito di consolidare il ruolo di guida e di consiglio dell'organismo presso gli attori delle strutture centrali e fondamentali, contribuendo a cancellare l'immagine del Presidio come semplice custode di adempimenti formali e burocratici e ponendo le basi per la creazione di una comunità di pratica sempre più vasta e coesa intorno ai processi di AQ. Sebbene persistano ancora delle aree di miglioramento, il PQA valuta come estremamente positiva la fase successiva alle procedure di accreditamento periodico ai fini della diffusione di una costruttiva cultura di AQ all'interno dell'Ateneo, nelle diverse componenti docente, TA, studentesca, dagli Organi di governo agli attori delle strutture fondamentali.

Con riferimento all'architettura del sistema AQ di Ateneo, il NdV conferma i miglioramenti percepiti ed evidenziati nella relazione del 2018 e scaturiti dalla riforma del sistema di AQ, grazie in particolare allo snellimento delle strutture e alla standardizzazione dei processi. Con riferimento all'introduzione della figura del Responsabile AQ di Dipartimento (RAQ) volta a responsabilizzare maggiormente il livello periferico e a superare le criticità emerse in passato nei flussi informativi, il NdV ha avuto modo di apprezzarne il contributo anche durante gli audit condotti nell'ultimo periodo di valutazione. Inoltre il NdV rileva, con soddisfazione, come il PQA, oltre al mantenimento delle azioni mirate al consolidamento della struttura generale del sistema di AQ di Ateneo, abbia previsto un progressivo sviluppo di azioni finalizzate allo sviluppo del sistema di AQ per la ricerca e la III missione. Con riferimento alla potenziale criticità segnalata nella relazione del 2018 in merito alla modifica del sistema elettorale per le rappresentanze studentesche, il NdV rileva con soddisfazione l'esito dell'introduzione di nuove modalità telematiche di votazione nelle elezioni di primavera 2019.

Con riferimento all'attività sviluppata dal PQA da settembre 2018 a luglio 2019 e dettagliatamente riportata nella "Relazione dell'attività del Presidio della Qualità di Ateneo", il NdV segnala quanto segue: con riferimento alla gestione delle attività operative previste dal sistema di AQ, il NdV apprezza lo sforzo di predisporre specifici cronoprogrammi che supportino l'articolazione degli adempimenti e il rispetto delle scadenze e una puntuale ridefinizione e redistribuzione di adempimenti e responsabilità fra gli attori del sistema di AQ e in particolare di RAQ, Commissioni AQ di scuola e Commissione ricerca e trasferimento tecnologico.

Il NdV ravvisa tuttavia la necessità di proseguire nelle azioni di miglioramento del sistema di AQ della ricerca e III missione intraprese dal PQA e per le quali risultano definiti anche degli obiettivi e delle scadenze. Il NdV esprime inoltre apprezzamento per l'attenzione prestata alla gestione dei flussi documentali e informativi in quanto presupposto imprescindibile per un corretto e snello funzionamento dei sistemi di AQ. Con riferimento alla identificazione dei processi di AQ e allo sviluppo delle procedure di supporto il NdV sottolinea la necessità di proseguire nell'attività di redazione già avviata cercando di identificare tutti i processi da mappare con le relative procedure al fine di poter definire delle priorità e calendarizzarne la predisposizione, fornendo con ciò anche degli strumenti di monitoraggio e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; particolarmente apprezzabile risulta inoltre l'attività di ampio respiro già avviata e ancora in corso del PQA finalizzata alla predisposizione di linee guida, al coinvolgimento degli attori del sistema ma

anche di tutto il personale docente e tecnico amministrativo e degli studenti attraverso la calendarizzazione di incontri di confronto e formazione.

In merito all'organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto, il NdV rinvia a quanto già esposto nella sua relazione annuale e nelle parti aggiuntive deliberate a settembre. Per quanto riguarda l'analisi dell'attività del PQA in merito a ricerca e III missione, si rimanda alla parte successiva della Relazione AVA 2019 dedicata specificatamente a tale argomento; con riferimento allo stato di avanzamento dei progetti di interesse generale dell'Ateneo, il NdV valuta positivamente anche quest'anno l'attività di rendicontazione messa a disposizione dal PQA.

1.3 Attrattività dell'offerta formativa

L'Offerta formativa dell'Università di Genova riguarda tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di formazione e formazione per insegnanti. I contenuti culturali dell'offerta formativa toccano tutti gli ambiti disciplinari e sono equamente distribuiti tra aree scientifiche e aree umanistiche. L'offerta formativa è organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, di Savona e di La Spezia a cui, con riferimento ai corsi delle c.d. Professioni sanitarie, si aggiungono strutture ospedaliere dislocate presso tutto l'arco della Regione Liguria. Come per la relazione dello scorso anno, in questa sede ci si focalizza sull'analisi dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. Analizzando quanto contenuto nel "PORTALE PER LA QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO" dedicato alle SUA-CdS, il NdV rileva, negli a.a. che vanno dal 2013 al 2019 un numero pressoché costante di schede SUA-CdS pari a 121 per i primi quattro anni accademici, 120 nel quinto, 123 nel sesto e 125 nel settimo, suddivise come segue:

- a.a. 2013/14: 60 lauree, 54 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 7 corsi interclasse (1 laurea e 6 lauree magistrali);
- a.a. 2014/15: 59 lauree, 56 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 6 corsi interclasse (1 laurea e 5 lauree magistrali);
- a.a. 2015/16: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2016/17: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2017/18: 55 lauree, 61 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2018/19: 56 lauree, 63 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali);
- a.a. 2019/20: 58 lauree, 63 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali)

Anche quest'anno sono disponibili ai NdV – all'interno del portale per la qualità dei corsi di studio – indicatori a livello di Ateneo e di CdS (entrambi con data di riferimento 29/6/2019). I dati forniti non riguardano tutti gli iscritti agli Atenei e le loro performance, in quanto sono presenti solamente le informazioni inerenti i corsi presenti (attivi) in banca dati offerta formativa nell'anno di riferimento. La Scheda indicatori di Ateneo (Allegato 5 delle Linee guida AVA), preceduta da una sezione con dati di carattere generale, include informazioni aggiuntive circa l'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, la consistenza del personale docente e tecnico-amministrativo, gli indicatori di sostenibilità economico finanziaria. Gli indicatori sono calcolati con riferimento a più anni accademici (o coorti di immatricolati) e corredati da valori di benchmark riferiti all'Area geografica di riferimento (nella fattispecie, il Nord Ovest comprendente Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) e all'intero territorio nazionale. In questa sede il NdV si focalizzerà sull'analisi delle informazioni aggregate a livello di Ateneo (data di riferimento 29/06/2019, estrazione successiva al 01.08.2019) per fornire un commento di sintesi sugli argomenti da trattare, indicati dall'ANVUR, in merito all'attrattività dell'offerta formativa. Si ricorda che la scheda di Ateneo, diversamente da quelle a livello di CdS, considera tutti i corsi in cui è presente almeno un iscritto (dunque sono compresi anche gli iscritti in corsi ad esaurimento). In pratica gli indicatori di Ateneo non sono costruiti per somma degli indicatori di Corso di Studio, ma tengono in considerazione tutti i Corsi dell'Ateneo, non solo quelli attivi, inoltre l'ANVUR quest'anno ha fornito tutti gli indicatori la cui rilevazione può essere considerata conclusa, includendo, pertanto, anche l'a.a. 2018/2019. In questa sede, il NdV analizza solamente la porzione di indicatori di Ateneo che ritiene significativa, al fine di commentare l'andamento complessivo dell'attrattività formativa dell'Ateneo.

Tab. 2 – Le grandezze d’insieme dell’Ateneo di Genova – gli studenti

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area geografica	Media Atenei
Avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM)	2014	8.550	6.057,84	5.333,96
	2015	8.469	6.246,79	5.350,41
	2016	8.382	6.526,11	5.631,35
	2017	8.594	6.809,95	5.764,65
	2018	8.764	7.010,26	5.919,25
Immatricolati puri (L; LMCU)	2014	5.489	3.744,47	3.279,46
	2015	5.476	3.870,47	3.333,39
	2016	5.474	3.995,63	3.476,64
	2017	5.374	4.094,89	3.511,71
	2018	5.561	4.137,68	3.545,54
Iscritti per la prima volta a LM	2014	1.678	1.556,22	1.177,14
	2015	1.659	1.617,50	1.194,01
	2016	1.650	1.752,44	1.279,15
	2017	1.799	1.883,61	1.340,65
	2018	1.928	2.078,22	1.461,47
Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	32.021	20.699,16	20.169,99
	2015	31.324	20.903,21	19.969,60
	2016	31.579	21.386,05	20.062,63
	2017	32.276	22.087,89	20.243,71
	2018	30.618	22.338,79	20.186,74
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2014	22.374	15.470,58	13.712,79
	2015	22.120	15.777,21	13.770,58
	2016	22.325	16.287,47	14.106,13
	2017	22.924	16.997,58	14.493,38
	2018	21.967	17.371,63	14.737,61

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

Analizzando le prime tre variabili d’insieme contenute nella Tabella 2 si rileva un trend speculare tra due delle tre grandezze (avvii di carriera al primo anno di L, LMCU, LM e iscritti al I anno alle LM) che dopo tre aa.aa. di flessione, riprendono a crescere negli ultimi due periodi di riferimento (aa.aa. 2017/2018 e 2018/2019); ragionando, invece, sugli immatricolati puri a L e LMCU (i veri ingressi “puri” nel sistema) la ripresa si registra a partire dall’ultimo a.a. rilevato (2018/2019). È significativo notare, però, che nello stesso periodo sia a livello di Area geografica sia di sistema nazionale (atenei non telematici) le tre grandezze crescono. Occorre peraltro osservare come una delle possibili cause di detti trend potrebbe essere collegata alla ripresa della popolazione ligure nella fascia d’età 19–22 anni nel triennio 2016–2018, che passa da 51.599 al 1.1.2016 a 51.856 al 1.1.2017 per poi arrivare a 52.914 al 1.1.2018 (fonte <http://demo.istat.it/>, dati estratti il 22.07.2019). Passando al dato degli iscritti (totali) a L, LMCU e LM si registra una flessione del dato che – in cinque aa.aa. diminuisce di 1.403 unità (4,38%), anche a fronte di una ripresa negli a.a. 2015-16 al 2017-18, poi interrottasi nel 2018-19. Meritano un accenno, stante le loro ricadute anche sui meccanismi del FFO, gli iscritti regolari ai fini del costo standard, questa grandezza – ad esclusione del 2017/2018 – percorre un sentiero di flessione che porta nel quinquennio ad una riduzione di 407 unità (1,82%). È opportuno precisare che quest’ultimo indicatore ANVUR, sebbene calcolato seguendo la medesima nota metodologica predisposta dal Ministero in sede di FFO, è differente in quanto si limita al mero conteggio dei codici fiscali degli studenti regolari, mentre il MIUR pesa successivamente tali studenti in funzione della regolarità contributiva, della presenza o meno di titoli congiunti e del regime di impegno (la metodologia di individuazione dello studente regolare è identica, ma il calcolo è differente tra i due indicatori). Nel seguito si passa ad analizzare il bacino di provenienza delle immatricolazioni con gli indicatori iA3 e iA4 (Tab. 3).

Tab. 3 – Il bacino di provenienza degli immatricolati

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	2014	1.562	6.730	23,2%	1.290,84	4.422,58	29,19%	1.011,48	4.022,95	25,14%
		2015	1.481	6.634	22,3%	1.410,26	4.549,58	31,00%	1.078,15	4.024,00	26,79%
		2016	1.442	6.566	22,0%	1.490,47	4.693,84	31,75%	1.164,26	4.214,59	27,62%
		2017	1.446	6.671	21,7%	1.560,05	4.857,05	32,12%	1.197,81	4.284,83	27,95%
		2018	1.442	6.689	21,6%	1.579,95	4.906,89	32,20%	1.219,75	4.348,45	28,05%
iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	2014	353	1.820	19,4%	588,56	1.726,11	34,10%	387,05	1.327,61	29,15%
		2015	399	1.835	21,7%	648,00	1.791,50	36,17%	414,63	1.343,20	30,87%
		2016	334	1.816	18,4%	735,89	1.934,06	38,05%	462,92	1.434,70	32,27%
		2017	425	1.923	22,1%	799,06	2.061,39	38,76%	501,04	1.498,56	33,43%
		2018	488	2.075	23,5%	885,28	2.220,22	39,87%	535,33	1.590,68	33,65%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

Ragionando sulla percentuale di iscritti al I anno delle L e delle LMCU si rileva una flessione lineare del dato di Genova, dal 23,2% al 21,6%, mentre i dati dell'Area geografica e nazionali crescono, anch'essi linearmente (i livelli assoluti dell'Ateneo sono inferiori ad entrambi). Invece il dato della percentuale degli iscritti al I anno delle LM laureati in un Ateneo diverso cresce dal 21,7% al 23,5% (presenta, però, una flessione nel 2016/2017); i trend geografici e nazionali, invece, crescono costantemente e hanno un valore assoluto superiore a quello di Genova.

Il successivo elemento di indagine è la regolarità (Tab. 4) con gli indicatori iA1, iA14 e iA15.

Tab. 4 – La regolarità negli studi

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2014	10.767	22.374	48,1%	8.616,47	15.470,58	55,70%	6.828,96	13.712,79	49,80%
		2015	10.843	22.120	49,0%	9.094,42	15.777,21	57,64%	7.110,84	13.770,58	51,64%
		2016	11.177	22.325	50,1%	9.441,89	16.287,47	57,97%	7.428,31	14.106,13	52,66%
		2017	11.167	22.924	48,7%	9.837,63	16.997,58	57,88%	7.697,38	14.493,38	53,11%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea	2014	5.587	7.167	78,0%	4.372,68	5.218,79	83,79%	3.622,00	4.441,89	81,54%
		2015	6.071	7.135	85,1%	4.600,84	5.402,84	85,16%	3.706,96	4.512,48	82,15%
		2016	6.020	7.124	84,5%	4.824,74	5.655,84	85,31%	3.890,55	4.739,80	82,08%
		2017	5.565	7.173	77,6%	4.953,89	5.879,37	84,26%	3.929,75	4.835,60	81,27%
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2014	2.875	7.167	40,1%	2.661,37	5.218,79	51,00%	1.981,63	4.441,89	44,61%
		2015	2.986	7.135	41,9%	2.888,42	5.402,84	53,46%	2.118,93	4.512,48	46,96%
		2016	3.116	7.124	43,7%	3.063,63	5.655,84	54,17%	2.257,00	4.739,80	47,62%
		2017	3.096	7.173	43,2%	3.169,21	5.879,37	53,90%	2.310,74	4.835,60	47,79%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

L'indicatore iA1 – studenti entro la durata normale che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare – crescono nei primi tre anni accademici per poi flettere nel 2017/2018; il valore di Area geografica e quello nazionale, invece, crescono costantemente nel periodo (i valori assoluti dell'Ateneo di Genova sono inferiori alle due serie di confronto, anche se la distanza con quella nazionale non risulta profonda). Passando alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (iA14) si rileva – presso l'Università di Genova – una diminuzione nel quadriennio dal 78% al 77,6%, con la particolarità di due picchi positivi negli aa.aa. 2015/2016 e 2016/2017; i dati dell'Area geografica e i dati nazionali sono su livelli assoluti allineati però, tendenzialmente, dapprima crescono per poi flettere – minimamente – nel 2017/2018.

Tab. 5 – La durata degli studi

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	2014	2.979	6.170	48,3%	2.522,94	4.435,83	56,88%	1.711,71	3.751,35	45,63%
		2015	2.961	5.870	50,4%	2.616,00	4.484,78	58,33%	1.741,15	3.716,29	46,85%
		2016	3.026	5.924	51,1%	2.598,32	4.350,11	59,73%	1.842,30	3.750,40	49,12%
		2017	2.995	5.739	52,2%	2.705,79	4.463,53	60,62%	1.942,86	3.804,83	51,06%
		2018	3.230	5.999	53,8%	2.908,95	4.649,21	62,57%	2.077,46	3.876,65	53,59%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

Ragionando, invece, sulla durata degli studi si commenta l'indicatore iA2 (Tab. 5), ovvero la percentuale di laureati a L, LM e LCU entro la durata normale del corso; l'indicatore cresce – nel quinquennio – di 5,5 punti percentuali (ovvero di circa l'11,39%); si tratta di un trend positivo allineato con quelli dell'Area geografica e quello nazionale (con valori assoluti di Genova superiori a quelli nazionali).

Tab. 6 – Gli abbandoni (nella classe)

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2014	2.529	7.244	34,9%	1.419,94	5.426,41	26,17%	1.291,40	4.357,05	29,64%
		2015	2.110	6.703	31,5%	1.321,94	5.461,88	24,20%	1.240,45	4.400,82	28,19%
		2016	2.145	7.029	30,5%	1.327,29	5.662,24	23,44%	1.199,77	4.465,23	26,87%
		2017	2.087	7.124	29,3%	1.233,56	5.553,22	22,21%	1.105,95	4.439,89	24,91%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

In Tab. 6 si analizza l'abbandono ragionando sugli studenti che nell'a.a. di analisi non risultano più iscritti nella classe (e non risultano laureati in corsi della classe in questione), andando poi indietro fino ad N+1 aa.aa., approfondendo tante coorti quante sono le durate normali dei percorsi formativi; l'Ateneo di Genova presenta un miglioramento di 5,6 punti percentuali (6,23%). Anche i trend geografico e nazionale migliorano, Genova, pur migliorando, presenta però valori assoluti più elevati.

Infine, si conclude con la mobilità internazionale, in questo caso si approfondiscono gli indicatori iA10, iA11 e iA12 (Tab. 7).

Tab. 7 – L'internazionalizzazione

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi	2014	11.040,50	779.122	14,2%	11.971,30	594.450,31	20,14%	7.868,35	499.271,92	15,76%
		2015	14.225,50	776.722	18,3%	13.977,93	620.027,45	22,54%	9.295,38	513.186,17	18,11%
		2016	14.546,50	779.600	18,7%	15.268,73	641.959,82	23,78%	10.515,86	531.892,17	19,77%
		2017	17.043,00	777.467	21,9%	16.696,74	667.473,49	25,01%	11.667,34	547.340,39	21,32%
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2014	264	2.979	8,9%	277,17	2.522,94	10,99%	144,28	1.711,71	8,43%
		2015	246	2.961	8,3%	306,44	2.616,00	11,71%	168,29	1.741,15	9,67%
		2016	265	3.026	8,8%	343,11	2.598,32	13,20%	203,26	1.842,30	11,03%
		2017	342	2.995	11,4%	370,37	2.705,79	13,69%	232,24	1.942,86	11,95%
		2018	358	3.230	11,1%	405,11	2.908,95	13,93%	266,15	2.077,46	12,81%
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2014	485	8.550	56,7%	270,79	6.057,84	44,70%	139,79	5.333,96	26,21%
		2015	552	8.469	65,2%	320,00	6.246,79	51,23%	156,85	5.350,41	29,32%
		2016	473	8.382	56,4%	358,42	6.526,11	54,92%	177,21	5.631,35	31,47%
		2017	535	8.594	62,3%	397,53	6.809,95	58,37%	204,48	5.764,65	35,47%
		2018	533	8.764	60,8%	413,32	7.010,26	58,96%	207,29	5.919,25	35,02%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

Il primo (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi) cresce, passando dal 14,2% al 21,9%, il secondo [percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero] cresce anch'esso passando dall'8,9% all'11,1%, registrando però una flessione tra il 2017 e il 2018. Il terzo [percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero] cresce anch'esso, passando dal 56,7% al 60,8%, con una flessione tra il 2017 e il 2018. Merita un cenno il fatto che, con riferimento ai valori geografici e nazionali iA10 e iA11 sono pressoché allineati, iA12 presenta, invece, valori assoluti superiori.

Infine, come per il 2018, l'ANVUR mette a disposizione degli indicatori di "Soddisfazione e Occupabilità" a fonte ALMALAUREA (Tab. 8).

Tab. 8 – Soddisfazione e occupabilità

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA25	Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	4.020	4.718	85,2%	3.254,67	3.681,61	88,40%	2.475,49	2.824,81	87,63%
		2016	4.382	5.041	86,9%	3.517,47	3.944,53	89,17%	2.749,29	3.107,06	88,48%
		2017	4.383	5.040	87,0%	4.070,67	4.572,61	89,02%	2.998,10	3.381,18	88,67%
		2018	4.872	5.598	87,0%	3.964,28	4.477,67	88,53%	3.104,30	3.505,85	88,55%
iA26A	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area medico-sanitaria	2015	38	41	92,7%	58,82	77,00	76,39%	54,62	80,27	68,05%
		2016	107	157	68,2%	94,82	132,64	71,49%	82,96	123,43	67,21%
		2017	100	174	57,5%	110,64	161,00	68,72%	95,91	156,57	61,26%
		2018	148	216	68,5%	126,92	167,75	75,66%	129,47	183,06	70,72%
iA26ABIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area medico-sanitaria	2015	38	41	92,7%	61,44	82,89	74,13%	58,10	87,78	66,19%
		2016	106	157	67,5%	108,56	154,56	70,24%	89,78	136,83	65,61%
		2017	97	174	55,7%	128,67	194,78	66,06%	103,29	175,22	58,95%
		2018	147	216	68,1%	166,00	222,56	74,59%	152,05	218,54	69,58%
iA26ATER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area medico-sanitaria	2015	38	41	92,7%	61,44	79,78	77,02%	58,10	80,45	72,22%
		2016	106	150	70,7%	108,56	144,67	75,04%	89,78	125,61	71,48%
		2017	97	158	61,4%	128,67	181,33	70,96%	103,29	159,98	64,57%
		2018	147	207	71,0%	166,00	210,33	78,92%	152,05	203,10	74,86%
iA26B	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	440	617	71,3%	471,53	625,53	75,38%	271,01	408,42	66,36%
		2016	507	723	70,1%	518,33	671,33	77,21%	300,39	448,90	66,92%
		2017	505	697	72,5%	522,00	669,07	78,02%	329,32	476,77	69,07%
		2018	549	763	72,0%	426,46	565,08	75,47%	363,70	510,21	71,28%
iA26BBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	430	617	69,7%	324,77	464,38	69,94%	247,27	400,56	61,73%
		2016	487	723	67,4%	374,85	525,62	71,32%	277,82	447,37	62,10%
		2017	495	697	71,0%	371,54	510,31	72,81%	300,00	468,17	64,08%
		2018	538	763	70,5%	417,62	565,08	73,90%	339,35	508,11	66,79%
iA26BTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	430	585	73,5%	324,77	444,46	73,07%	247,27	371,40	66,58%
		2016	487	689	70,7%	374,85	505,69	74,13%	277,82	417,45	66,55%
		2017	495	667	74,2%	371,54	492,62	75,42%	299,97	437,24	68,61%
		2018	538	713	75,5%	417,62	542,31	77,01%	339,35	474,08	71,58%
iA26C	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2015	424	805	52,7%	499,13	753,44	66,25%	309,01	620,61	49,79%
		2016	387	740	52,3%	517,00	778,44	66,42%	326,08	641,68	50,82%
		2017	457	788	58,0%	530,44	770,25	68,87%	351,07	650,96	53,93%
		2018	435	788	55,2%	386,00	614,35	62,83%	346,49	656,11	52,81%
iA26CBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2015	396	805	49,2%	304,36	575,64	52,87%	254,43	608,01	41,85%
		2016	356	740	48,1%	319,29	606,29	52,66%	269,58	632,12	42,65%
		2017	422	788	53,6%	355,64	627,86	56,64%	293,79	637,65	46,07%
		2018	411	788	52,2%	379,29	660,36	57,44%	333,24	686,57	48,54%
iA26CTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2015	396	648	61,1%	304,36	500,86	60,77%	254,43	473,16	53,77%
		2016	356	618	57,6%	319,29	535,57	59,62%	269,78	502,94	53,64%
		2017	422	651	64,8%	355,64	551,64	64,47%	293,75	510,93	57,49%
		2018	411	663	62,0%	379,29	577,50	65,68%	333,24	554,90	60,05%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

Il primo (iA25 – Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) presenta, per Genova, i seguenti valori: 85,2% nel 2015, 86,9% nel 2016 e 87% nel 2017 e nel 2018 (valori di Area geografica 88,40%, 89,17%, 88,82% e 89,49% – valori nazionali 87,63%, 88,48%, 88,67% e 88,55%). Il secondo e il terzo sono l'iA26 e l'iA26bis (proporzione di laureati occupati ad un anno dal titolo); nel primo si usa la seguente definizione di occupati «sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)», mentre nel secondo si usa la seguente «sono considerati

“occupati” i laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)». A questi si aggiunge l’indicatore iA26ter che, diversamente dagli altri due, inserisce a denominatore gli intervistati (laureati) ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita, mentre a numeratore si usa la definizione di occupato dell’iC26bis. A livello di Ateneo gli stessi vengono forniti per area (medico-sanitaria A, scientifico-tecnologica B, umanistico sociale C).

iA26A: 92,7% nel 2015, 68,2% nel 2016, 57,5% nel 2017 e 68,5% nel 2018 (Area geografica 76,39%, 71,49,68,72% e 75,66% – valori nazionali 68,05%, 67,21%, 61,26% e 70,72%);

iA26ABIS: 92,7% nel 2015, 67,5% nel 2016, 55,7% nel 2017 e 68,1% nel 2018 (Area geografica 74,13%, 70,24%, 66,06% e 74,59% – valori nazionali 66,19%, 65,61%, 58,95% e 69,58%);

iA26ATER: 92,7% nel 2015, 70,7% nel 2016, 61,4% nel 2017 e 71% nel 2018 (Area geografica 77,02%, 75,04%, 70,96% e 78,92% – valori nazionali 72,22%, 71,48%, 64,57% e 74,86%);

iA26B: 71,3% nel 2015, 70,1% nel 2016, 72,5% nel 2017 e 72% nel 2018 (Area geografica 75,38%, 77,21%, 78,02% e 75,47% – valori nazionali 66,36%, 66,92%, 69,07% e 71,28%);

iA26BBIS: 69,7% nel 2015, 67,4% nel 2016, 71% nel 2017 e 70,5% nel 2018 (Area geografica 69,94%, 71,32%, 72,81% e 73,90% – valori nazionali 61,73%, 62,10%, 64,08% e 66,79%);

iA26BTER: 73,5% nel 2015, 70,7% nel 2016, 74,2 nel 2017 e 75,5% nel 2018 (Area geografica 73,07%, 74,13%, 75,42% e 77,01% – valori nazionali 66,58%, 66,55%, 68,61% e 71,58%);

iA26C: 52,7% nel 2015, 52,3% nel 2016, 58% nel 2017 e 55,2% nel 2018 (Area geografica 66,25%, 66,42%, 68,87% e 62,83% – valori nazionali 49,79%, 50,82%, 53,93% e 52,81%);

iA26CBIS: 49,2% nel 2015, 48,1% nel 2016, 53,6 nel 2017 e 52,2% nel 2018 (Area geografica 52,87%, 52,66%, 56,64% e 57,44% – valori nazionali 41,85%, 42,65%, 46,07% e 48,54%);

iA26CTER: 61,1% nel 2015, 57,6% nel 2016, 64,8% nel 2017 e 62% nel 2018 (Area geografica 60,77%, 59,62%, 64,47% e 65,58% – valori nazionali 53,77%, 53,64%, 57,49% e 60,05%).

Sempre con riguardo agli esiti della rilevazione ALMALAUREA viene anche fornito l’indicatore iA18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio – Tab. 9) con i seguenti valori per l’Ateneo di Genova: 68,7% nel 2015, 70,5% nel 2016, 70% nel 2017 e 69,7% nel 2018 (Area geografica 70,66%, 71,65%, 70,37% e 70,93% – valori nazionali 69,31%, 69,91%, 69,90% e 70,07%).

Tab. 9 – Soddisfazione del corso di studio

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	3.239	4.718	68,7%	2.601,78	3.682,11	70,66%	1.958,06	2.824,91	69,31%
	2016	3.554	5.041	70,5%	2.826,71	3.945,00	71,65%	2.172,39	3.107,30	69,91%
	2017	3.530	5.040	70,0%	3.218,44	4.573,50	70,37%	2.363,68	3.381,33	69,90%
	2018	3.900	5.598	69,7%	3.176,50	4.478,06	70,93%	2.456,66	3.505,95	70,07%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 02.08.2019)

In sintesi, con riguardo agli indicatori sopra considerati, il NdV formula le seguenti osservazioni:

- emergono dei segnali di miglioramento che fanno auspicare che la criticità collegata all’attrattività dell’Ateneo possa essere in fase di risoluzione, in quanto gli indicatori relativi ai nuovi immatricolati e agli studenti iscritti al primo anno di laurea e di laurea magistrale mostrano, dopo la contrazione dei primi tre anni, una ripresa e dei valori per l’a.a. 2018-19 superiori a quelli del 2014-15. Il NdV segnala anche che la percentuale degli iscritti regolari in rapporto agli iscritti totali mostra un lieve miglioramento assestandosi attorno al 71% (71,75% nel 2018-19);

- l’andamento degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali laureati in altri Atenei è caratterizzato da un trend in aumento, ma a livelli inferiori rispetto all’Area geografica di riferimento; nell’Ateneo di Genova anche l’andamento di tale indicatore ha avuto un’inversione di tendenza. Il NdV auspica quindi che l’Ateneo continui con il monitoraggio dei progetti già avviati al riguardo dal PQA, al fine di migliorarli e/o integrarli con nuove iniziative per consolidare il

miglioramento dell'attrattività dell'Ateneo. Con riferimento alla mancata iscrizione dei potenziali studenti del bacino ligure e delle Regioni limitrofe il NdV apprezza le azioni messe in campo con riferimento all'obiettivo 1 del Programma Triennale 2020-22, ne suggerisce un attento monitoraggio e auspica che se ne possano percepire gli effetti a breve;

- gli indicatori relativi al fenomeno della regolarità degli studenti e degli abbandoni che erano in miglioramento, presentano una flessione nell'ultimo anno, ma l'andamento è in linea con quanto avviene sia a livello di Area geografica che degli Atenei non telematici. Il NdV invita pertanto l'Ateneo a proseguire le iniziative intraprese volte a supportare gli studenti nel loro percorso di formazione e ad allineare i valori dell'Ateneo genovese a quelli dell'Area geografica del Nord Ovest che risultano ancora migliori;

- si conferma il miglioramento degli indicatori relativi alla durata degli studi nel corso dei cinque anni analizzati. I valori sono allineati a quelli della media degli Atenei, ma permane il distacco dalla media dell'Area geografica di riferimento. Il NdV invita l'Ateneo a consolidare le azioni migliorative già avviate per ridurre il periodo di tempo mediamente necessario a conseguire la laurea;

- l'attrattività verso gli studenti con un titolo di accesso conseguito all'estero, anche se con andamento non regolare, si conferma quale punto di forza dell'Ateneo genovese, che presenta valori nettamente superiori agli altri Atenei;

- la mobilità esterna degli studenti genovesi, presenta, per quanto riguarda l'indicatore iA11, un andamento altalenante, che si discosta da quello crescente delle medie nazionale e del Nord Ovest e che si attesta su valori inferiori ad esse. Risulta invece in miglioramento, e con valori allineati alla media nazionale, la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il NdV invita l'Ateneo a consolidare le azioni di incentivazione e comunicazione precedentemente avviate;

- dall'indagine Almalaurea si evince un buon livello di soddisfazione complessiva dei laureati, in linea con i valori di area e nazionali. Per quanto riguarda la condizione di occupazione dei laureati dell'area medico sanitaria si nota un recupero rispetto alla situazione negativa del 2017 e il NdV auspica che il potenziamento dei Servizi di Orientamento in uscita messo in atto dall'Ateneo e confermato nel Programma Triennale 2020-22, oltre che le nuove azioni indicate per il progetto internazionalizzazione nella relazione 2019 del PQA, possano sortire gli effetti auspicati.

In estrema sintesi, la qualità dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo risulta buona e, per la maggior parte delle criticità riscontrate, pare essere stata individuata una possibile azione correttiva di cui il NdV suggerisce un attento monitoraggio al fine di valutarne tempestivamente l'efficacia e individuare, qualora necessario, ulteriori aree di intervento.

1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

Con il DM 6/2019, così come nel precedente DM 987/2016, ogni riferimento all'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata) è stato eliminato dalla documentazione MIUR. In realtà, nelle linee guida ANVUR sull'AP, l'argomento viene sviluppato. Sull'argomento (punto di attenzione R1.C3 – Sostenibilità della didattica) si indicano due aspetti da tenere in adeguata considerazione ["L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno – 90 per i Professori a tempo definito, 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo **[per l'Ateneo di Genova sono state fissate in 90 le ore per i ricercatori a tempo determinato di tipo B]**. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche." – "L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?"]. In questo contesto è interessante il primo aspetto, ossia se l'Ateneo si sia dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. A tale riguardo, come per l'anno 2018, il NdV ha potuto constatare – dalla pratica "offerta formativa a.a. 2019/2020: A) Ratifica decreto di urgenza, B) Modifiche ordinamenti didattici, C) Offerta formativa, D) Politiche di Ateneo e Programmazione" presentata agli Organi il 19-20 febbraio 2019 – che nel documento allegato "Politiche di Ateneo e Programmazione A.A. 2019/2020" si reitera che l'Università degli Studi di Genova si è dotata di adeguati strumenti di monitoraggio della quantità di didattica erogata in rapporto alla docenza teorica erogabile (punto di attenzione R1.C3). In particolare, il monitoraggio di tali indicatori avviene sulla base dei dati inseriti dalle strutture didattiche nel database di Ateneo, UniGeDidattica, che rappresenta anche la fonte da cui vengono trasferite le informazioni relative agli insegnamenti e agli incarichi di docenza alla banca dati ministeriale SUA-CdS. In tale documento sono espresse le ore di didattica erogata rispetto all'erogabile dal personale strutturato per l'a.a. 2018/2019 al 30.11.2018, suddivise per Dipartimento e per Scuola. Inoltre, sempre dalle linee guida ANVUR per il punto R1.C3 si ricorda che è da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (secondo la definizione convenzionale) non sia superiore all'unità, e che un

eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti. A tale riguardo si evidenzia, come riportato nella pratica presentata agli Organi, che *“dall'analisi complessiva dei documenti di programmazione dipartimentale si rileva che, il rapporto tra la quantità di ore erogate ed erogabili da parte dei docenti di ruolo rimane superiore all'unità a livello di ateneo. Per alcuni dipartimenti il superamento del parametro non è giustificato da ore di didattica ripetuta per frazionamenti o attività a piccoli gruppi. Inoltre, diversi dipartimenti, hanno richiesto di aumentare la didattica erogata rispetto agli anni precedenti. Alcuni dipartimenti hanno attuato gli interventi correttivi programmati lo scorso anno accademico riducendo il valore del rapporto, più o meno significativamente, ma comunque non portandolo al di sotto dell'unità. Le tabelle relative ai dati sulla didattica teorica erogabile e su quella effettivamente erogata dai dipartimenti sono incluse tra gli allegati al documento Politiche di Ateneo e Programmazione. La Commissione istruttoria, nella seduta del 1.2.2019, in ordine all'approvazione dei documenti Linee programmatiche dei dipartimenti per la didattica per l'a.a. 2019/2020, ha espresso preoccupazione per il generale peggioramento, nell'ultimo anno, dei parametri relativi alla didattica erogata e in particolare del rapporto tra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili. La Commissione propone, pertanto, che si indirizzi una raccomandazione ai Corsi di Studio e ai dipartimenti affinché siano rispettate le linee di indirizzo di ateneo per un'efficace offerta formativa, anche avviando e potenziando interventi finalizzati alla normalizzazione del rapporto tra didattica erogata ed erogabile”*. Nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione per l'a.a. 2019/2020 si segnala che l'ottimizzazione delle risorse può avvenire mediante le seguenti opzioni:

- aumento della didattica erogabile attraverso procedure di reclutamento mirate;
- disattivazione di insegnamenti a scelta che negli ultimi tre anni non hanno avuto iscritti o hanno avuto numeri molto bassi di iscritti, prevedendo anche una loro possibile attivazione ad anni alterni;
- mutuaione di moduli/insegnamenti, ove possibile;
- ottimizzazione delle ore per CFU, in relazione alle reali esigenze degli insegnamenti/moduli;
- altre iniziative specifiche.

In buona sostanza i Dipartimenti avviano e potenziano, se già indicate nelle Linee programmatiche del Dipartimento per l'offerta formativa dell'a.a. precedente, strategie per la progressiva normalizzazione del rapporto tra didattica erogata ed erogabile. Gli interventi predisposti per l'a.a. 2019/2020 e quelli pianificati per gli anni accademici successivi saranno oggetto di verifica da parte degli Organi di governo in previsione della definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2020/2021 e il NdV, data la rilevanza di tale monitoraggio, ritiene opportuno che gli Organi di Governo rendano disponibili al Collegio le risultanze di tale attività.

Per quanto riguarda la presenza e la qualità di attività didattiche integrative, il NdV si limita, come nei documenti precedenti, a commentare quanto contenuto nella “Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto da parte degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti per l'a.a. 2017/2018” e approvata dal Collegio l'08.04.2019

(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/RelazioneAteneoGenova_2017_2018_approvata08042019.pdf).

In particolare si riporta il risultato del quesito posto agli studenti frequentanti [“Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?”]; aggregando le modalità di risposta positive (“Più SI che NO” + “Decisamente SI”) si rileva che, a livello di Ateneo, l'86,43% dei giudizi è positivo, in leggera crescita rispetto all'86,28% dell'a.a. precedente (Tab. 6 pag. 22). Il dato in questione, analizzato in maniera diacronica su di un triennio, è in crescita in quanto nell'a.a. 2015/2016 era l'85,53% (Tab. 77 pag. 133). Disaggregando il dato a livello di Scuola e di Area (ex Facoltà) si può fare riferimento alla Tab. 16 di pag. 39 da cui si rileva, per l'a.a. 2017/2018, che la Scuola di Scienze M.f.n. presenta il tasso più alto di risposte positive con l'89,35%, mentre la Scuola Politecnica e la Scuola di Scienze Umanistiche mostrano i valori più bassi rispetto alle strutture didattiche con l'85,17%.

Per quanto riguarda il rapporto studenti-docenti il NdV ha potuto analizzare i dati forniti dall'ufficio statistico per il 2018 e metterli a confronto con quelli nell'ultimo triennio accademico e utilizzati nelle precedenti Relazioni AVA, in particolare gli studenti, i docenti e le tesi assegnate per Dipartimento.

Analizzando il rapporto tra gli studenti (inclusi i vecchi ordinamenti) negli aa..aa. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 e il numero di docenti (PO, PA, RIC., RIC. a td e Straordinari a TD) al 31.12.2016, al 31.12.2017 e al 31.12.2018 si rilevano per ognuna delle strutture dipartimentali i valori riportati in Tab. 10.

Tab. 10 – Il rapporto studenti/docenti nell’ultimo triennio accademico

Struttura di afferenza	RAPPORTO STUDENTI/DOCENTI (*)		
	15/16- 31.12.2016(**)	16/17- 31.12.2017	17/18- 31.12.2018
DIP. DI FARMACIA	22,41	19,63	18,63
DIP. DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	29,08	30,91	30,27
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE	12,11	13,48	13,50
DIP. DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTAMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	11,7	11,61	11,11
DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	5,85	5,39	5,19
DIP. DI SCIENZE DELLA SALUTE	32,91	33,00	33,47
DIP. DI ECONOMIA	61,25	66,36	69,19
DIP. DI GIURISPRUDENZA	39,7	39,59	43,86
DIP. DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	55,27	55,24	61,04
DIP. DI SCIENZE POLITICHE	34,82	35,90	39,08
DIP. DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	16,79	16,06	16,79
DIP. DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI E SPETTACOLO	27,66	29,82	31,64
DIP. DI LINGUE E CULTURE MODERNE	57,78	58,45	62,50
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	8,51	10,07	10,23
DIP. DI FISICA	6,08	6,92	7,02
DIP. DI MATEMATICA	5,52	5,94	6,98
DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL’AMBIENTE E DELLA VITA	14,99	15,66	16,63
DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	16,55	15,05	13,63
DIP. DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	20,67	21,46	23,86
DIP. DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	23,19	22,07	21,82
DIP. ARCHITETTURA E DESIGN	31,88	33,28	32,76
SEZ. INTERSC. POLITECNICA DEL DIBRIS	20,7	21,73	23,07
SEZ. INTERSC. DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	25,06	23,85	27,27
TOTALE	25,01	25,62	26,36

(*) Nel triennio considerato sono altresì presenti collaboratori linguistici e lettori incaricati (18 e 3 nel 2016, 16 e 3 nel 2017 e 14 e 3 nel 2018), tutti incardinati nel disciolto Centro Linguistico di Ateneo (CLAT).

(**) Nei docenti al 31.12.2016 erano presenti 3 professori presso il DIBRIS (senza indicazione della sezione interscuola di afferenza e 1 presso la Scuola di Scienze Sociali). Questi sono stati inseriti nel totale di ateneo e nel relativo calcolo, ma non in quello a livello dipartimentale.

Fonte dati: ufficio statistico di Ateneo (serie storiche)

Con riferimento ai dati dell’a.a. 2015/2016 si rileva un valore di Ateneo di 25,01 discenti per singolo docente con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Matematica (5,52), seguito, però, a stretta distanza dal Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate e da quello di Fisica (rispettivamente al 5,85 e 6,08) al massimo del Dipartimento di Economia (61,25) seguito dal Dipartimento di Lingue e culture moderne e dal Dipartimento di Scienze della formazione (rispettivamente al 57,78 e al 55,27). Passando all’a.a. 2016/2017 si registra un valore di Ateneo di 25,62 discenti per singolo docente, con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (5,39) seguito, però, a stretta distanza dal Dipartimento di Matematica e da quello di Fisica (rispettivamente al 5,94 e 6,92) al massimo del Dipartimento di Economia (66,36) seguito dal Dipartimento di Lingue e culture moderne e dal Dipartimento di Scienze della formazione (rispettivamente al 58,45 e al 55,24). Infine, nel 2017/2018, a fronte di un valore di Ateneo di 26,36 discenti per singolo docente, si registra un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (5,19) seguito, però, a stretta distanza dal Dipartimento di Matematica e da quello di Fisica (rispettivamente al 6,98 e 7,02) al massimo del Dipartimento di

Economia (69,19) seguito dal Dipartimento di Lingue e culture moderne e dal Dipartimento di Scienze della formazione (rispettivamente al 62,50 e al 61,04).

Analizzando in maniera diacronica le informazioni dell'ultimo triennio il NdV rileva che vi sono situazioni in cui il rapporto studenti/docenti è particolarmente favorevole (inferiore a 10) e che tali situazioni sono prevalentemente concentrate in tre Dipartimenti (DISC, DIFI, DIMA) della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali e della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche. Vi sono tuttavia anche situazioni in cui il medesimo rapporto risulta meno favorevole (superiore a 50). Il NdV osserva inoltre che, nella maggior parte dei dipartimenti, tale indicatore ha un andamento crescente e suggerisce quindi di focalizzare l'attenzione sulle risorse disponibili e di attivare un'azione mirata di monitoraggio.

Con riferimento agli indicatori ANVUR a livello di Ateneo (giugno 2019) si rileva che viene messo a disposizione dei NdV l'indicatore iA5 [Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)] calcolato per l'area medico-sanitaria, quella scientifico-tecnologica e quella umanistico-sociale (A-B-C); il valore viene rappresentato in Tab. 11.

Tab. 11 – Il rapporto studenti regolari/docenti

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA5A	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria	2014	3.734	254	14,7	3.015,50	208,42	14,47	2.323,85	164,23	14,15
		2015	3.574	240	14,9	2.748,92	186,92	14,71	2.291,37	159,92	14,33
		2016	3.447	233	14,8	2.707,08	185,38	14,60	2.253,08	158,48	14,22
		2017	3.337	230	14,5	2.655,38	184,77	14,37	2.239,67	157,77	14,20
		2018	3.234	226	14,3	2.652,23	186,08	14,25	2.151,48	151,87	14,17
iA5B	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica	2014	8.188	686	11,9	5.339,95	312,75	17,07	4.416,23	309,29	14,28
		2015	8.095	676	12,0	5.551,50	308,40	18,00	4.534,48	304,47	14,89
		2016	8.226	665	12,4	5.803,40	312,15	18,59	4.685,88	301,99	15,52
		2017	8.360	655	12,8	6.076,00	316,75	19,18	4.861,14	301,60	16,12
		2018	8.097	661	12,2	6.237,10	327,55	19,04	4.905,61	302,74	16,20
iA5C	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale	2014	10.422	385	27,1	7.885,74	224,84	35,07	6.936,31	227,44	30,50
		2015	10.450	378	27,6	8.024,00	221,26	36,26	6.923,68	223,60	30,97
		2016	10.652	357	29,8	8.306,42	217,89	38,12	7.066,51	221,23	31,94
		2017	11.227	352	31,9	8.768,32	218,53	40,12	7.218,98	216,24	33,38
		2018	10.636	336	31,7	8.976,89	222,47	40,35	7.363,28	217,65	33,83

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 05.08.2019)

Nella prima area considerata il dato passa dal 14,7 al 14,3, nella seconda dall'11,9 al 12,2 e nella terza dal 27,1 al 31,7; si rilevano valori che, a esclusione dell'area sanitaria sono ben al di sotto dei valori geografici e nazionali.

iA5A l'Ateneo di Genova presenta nel 2015 il valore di 14,9, nel 2016 di 14,8, nel 2017 di 14,5 e nel 2018 di 14,3 (i valori dell'Area geografica sono 14,71-14,60-14,37-14,25 – i valori nazionali sono 14,33-14,22-14,20-14,17).

iA5B l'Ateneo di Genova presenta nel 2015 il valore di 12, nel 2016 di 12,4, nel 2017 di 12,8 e nel 2018 di 12,2 (i valori dell'Area geografica sono 18-18,59-19,18-19,04 – i valori nazionali sono 14,89-15,52-16,12-16,20).

iA5C l'Ateneo di Genova presenta nel 2015 il valore di 27,6, nel 2016 di 29,8, nel 2017 di 31,9 e nel 2018 di 31,7 (i valori dell'Area geografica sono 36,26-38,12-40,12-40,35 – i valori nazionali sono 30,97-31,94-33,38-33,83).

Il NdV, pertanto, rileva, pur nella diversità dei valori delle tre aree considerate, un miglioramento dell'indicatore dal 2014 al 2018 lieve per l'area scientifico-tecnologica e più marcato per l'area umanistico-sociale. Si rileva invece un peggioramento dell'indicatore per l'area medico-sanitaria.

Il NdV segnala inoltre che, per tutte e tre le aree, l'andamento è sostanzialmente in linea con la media di Area geografica Nord Ovest e degli Atenei. In particolare si segnala che per le aree scientifico-tecnologica e umanistico-sociale il trend positivo si è interrotto nel 2018. Per l'area medico-sanitaria l'indicatore risulta invece in diminuzione dal 2015 e il fenomeno è comune anche a livello di Area geografica e globale. Anche questi valori richiamano la già sottolineata esigenza di monitorare con attenzione la numerosità e composizione dei docenti strutturati ai fini della sostenibilità futura dell'offerta formativa, in particolare per l'area medico-sanitaria.

Un altro indicatore che può essere utilizzato come sentinella della sostenibilità è quello inerente al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, suddiviso nelle tre aree scientifico-disciplinari di cui sopra (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale). Si veda Tab. 12.

Tab. 12 – Il rapporto studenti /docenti

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica			Media Atenei		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA27A	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria	2014	4.532	1.040	4,4	3.761,64	857,64	4,39	3.900,23	641,05	6,08
		2015	4.460	1.044	4,3	3.793,64	878,18	4,32	3.968,95	635,21	6,25
		2016	4.456	1.116	4,0	3.803,00	853,55	4,46	3.973,60	642,53	6,18
		2017	4.300	1.102	3,9	3.749,82	874,09	4,29	3.922,44	642,58	6,10
		2018	4.152	1.041	4,0	3.723,73	844,09	4,41	3.891,47	637,42	6,11
iA27B	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica	2014	10.846	978	11,1	9.172,00	600,93	15,26	7.804,46	502,09	15,54
		2015	10.860	994	10,9	9.610,73	600,60	16,00	8.119,86	502,68	16,15
		2016	11.187	987	11,3	10.082,00	601,47	16,76	8.457,14	511,65	16,53
		2017	11.568	1.012	11,4	10.529,80	633,53	16,62	8.722,14	530,77	16,43
		2018	11.163	1.056	10,6	10.768,20	647,47	16,63	8.822,88	544,68	16,20
iA27C	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale	2014	14.587	567	25,7	12.016,38	509,25	23,60	10.986,22	394,41	27,86
		2015	14.660	620	23,6	12.277,06	530,88	23,13	11.002,07	403,15	27,29
		2016	15.000	619	24,2	12.665,25	538,06	23,54	11.130,41	406,77	27,36
		2017	15.665	627	25,0	13.281,44	564,81	23,51	11.346,73	421,70	26,91
		2018	14.755	623	23,7	14.386,20	625,13	23,01	11.536,48	440,66	26,18

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 05.08.2019)

In questo caso si rileva, per la prima area, un dato che passa dal 4,4 al 4,0 (inferiore ai valori nazionali, mentre per quelli di Area geografica il dato è pressoché allineato); passando alla seconda area si riscontrano valori inferiori sia al riferimento inerente il nord-ovest sia l'intero sistema italiano. Infine, con riferimento alla terza area, si rilevano valori allineati sia a quelli del nord-ovest sia a quelli del sistema (in alcuni casi si superano i valori di riferimento dell'Area geografica).

Successivamente si passa ad analizzare il rapporto tra le tesi assegnate negli aa.aa. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 e il numero di docenti al 31.12.2016, al 31.12.2017 e al 31.12.2018, rappresentato nella seguente tabella (Tab. 13).

Tab. 13 – Il rapporto tesi/docenti nell’ultimo triennio accademico

Struttura di afferenza	RAPPORTO TESI/DOCENTI		
	15/16- 31.12.2016	16/17- 1.12.2017	17/18- 31.12.2018
DIP. DI FARMACIA	2,81	2,20	1,98
DIP. DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	3,45	4,37	3,90
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE	2,31	2,65	2,60
DIP. DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTAMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	3,46	3,17	3,32
DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	1,31	1,09	1,16
DIP. DI SCIENZE DELLA SALUTE	6,89	7,57	6,93
DIP. DI ECONOMIA	10,84	12,69	13,21
DIP. DI GIURISPRUDENZA	5,53	5,88	5,91
DIP. DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,84	10,53	11,65
DIP. DI SCIENZE POLITICHE	6,18	5,77	6,76
DIP. DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	3,74	2,92	2,87
DIP. DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO	5,08	5,26	4,92
DIP. DI LINGUE E CULTURE MODERNE	10,75	10,13	11,24
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	1,98	2,29	2,06
DIP. DI FISICA	1,31	1,00	1,62
DIP. DI MATEMATICA	1,25	1,09	1,21
DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL’AMBIENTE E DELLA VITA	3,19	3,08	2,79
DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	3,08	3,56	3,17
DIP. DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	4,20	3,18	4,95
DIP. DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	4,61	3,82	3,72
DIP. ARCHITETTURA E DESIGN	5,86	7,80	7,98
DIP. DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI - DIBRIS	4,91	4,03	3,87
TOTALE	4,56	4,68	4,78

Fonte dati: ufficio statistico di Ateneo (serie storiche)

Partendo dal rapporto tra le tesi assegnate nell’a.a. 2015/2016 e il numero di docenti al 31.12.2016 si rileva un valore di Ateneo di 4,56 elaborati seguiti per singolo docente con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Matematica (1,25) al massimo dei Dipartimenti di Economia e Scienze della formazione (10,84). Merita una segnalazione l’elevato numero di tesi per docente assegnate presso il Dipartimento di Lingue e culture moderne (10,75), che si pone al secondo posto. Passando al 2016/2017 abbiamo un valore di Ateneo di 4,68 elaborati seguiti per singolo docente e si rileva un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Fisica (1,00) seguito dai Dipartimenti di Matematica e di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (1,09) al massimo del Dipartimento di Economia (12,69), di Scienze della Formazione (10,53) e di Lingue e culture moderne (10,13). Infine, nell’a.a. 2017/2018, a fronte di un valore di Ateneo di 4,78 elaborati seguiti per singolo docente si rileva un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (1,16) seguito dai Dipartimenti di Matematica (1,21) e di Fisica (1,62) al massimo del Dipartimento di Economia (13,21), di Scienze della Formazione (11,65) e di Lingue e culture moderne (11,24).

Analizzando in maniera diacronica le informazioni dell’ultimo triennio il NdV rileva che, con riferimento ai dipartimenti con il maggior numero di tesi seguite da ciascun docente (superiore a 10) (Dipartimenti di Economia, Scienze della formazione, Lingue e culture moderne), l’indicatore tende a crescere e ciò deriva sia da un aumento del numero delle tesi che da una diminuzione del numero dei docenti. Con riferimento invece ai Dipartimenti che presentano valori più contenuti di tale indicatore (Valori inferiori a 4) non si rilevano andamenti comuni, ma sono presenti sia situazioni di ulteriore riduzione dell’indicatore che di leggero incremento.

Il NdV evidenzia la necessità di verificare, in particolare nei primi tre Dipartimenti indicati, che i CdS riescano comunque a garantire un adeguato livello di assistenza ai laureandi da parte dei docenti e cerchino di identificare dei possibili interventi correttivi da attuare.

Il NdV, con riferimento al punto inerente lo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti, ha definito di utilizzare – anche in questo caso – le risultanze della rilevazione sulle opinioni degli studenti (frequentanti e non) per l’a.a. 2017–2018 (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/RelazioneAteneoGenova_2017_2018_approvata08042019.pdf). Aggregando le modalità di risposta positive (“Più SI che NO” + “Decisamente SI”) di Tab. 17 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti frequentanti a pag. 33) si rileva una generica soddisfazione degli studenti frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti (a livello di Ateneo si esprime positivamente ben il 93,05%, in crescita rispetto al 92,07% dell’anno precedente, come indicato nella Tab. 6 di pag. 22). Se estendiamo l’analisi al triennio abbiamo una crescita costante, in quanto nel 2015-2016 le risposte positive erano il 91,14% (Tab. 77 a pag. 133). Nell’analisi di dettaglio in merito a tale quesito la Scuola di Scienze Umanistiche mostra il tasso delle risposte positive del 95,53%, come valore più alto dell’Ateneo, mentre la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche con il 92,18%, registra il tasso più basso (Tab. 13, pag. 33). Aggregando le modalità di risposta positive (“Più SI che NO” + “Decisamente SI”) di Tab. 26 a pag. 66 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti non frequentanti a pag. 78) si rileva una generica soddisfazione degli studenti non frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti, infatti, si esprime positivamente ben il 90,44% degli intervistati per l’a.a. 2017/2018 (90,07% nel 2016/2017 e 89,04% nell’a.a. 2015/2016, Tab. 78, pag. 133). La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta la percentuale più alta di risposte positive con il 95,80%, mentre la Scuola Politecnica offre il tasso più basso con solo l’89,26% delle risposte affermative (Tab. 32 a pag. 76). Con riferimento alle soglie minime di personale docente necessario per mantenere l’offerta formativa dell’Ateneo in termini di accreditamento, il NdV ha potuto incrociare i dati delle cessazioni di personale accademico dal 2019 al 2024 con quelli dei docenti di riferimento negli anni accademici 2018-2019 e 2019-2020. I dati sono, anche in questo caso, rilevanti, per 1.090 nominativi di docenti di riferimento per l’a.a. 2018/2019 il NdV rileva che circa 220 saranno pensionati nel sessennio accademico 2019–2024. È necessario tenere questi fenomeni adeguatamente in conto ragionando anche sul fatto che, negli anni più recenti, l’azione legislativa è stata indirizzata a elevare sempre più le facoltà assunzionali delle università e ad agevolare il ricambio generazionale. Da ultimo, la legge di bilancio 2019 ha incrementato il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) al fine di consentire l’accesso di ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B e ha autorizzato le università, sempre per il 2019, a bandire procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale. Inoltre, ha consentito alle università "virtuose", per gli anni 2019 e 2020, la facoltà di assunzione oltre il 100% del turn over. Al contempo, ha abrogato le disposizioni istitutive del "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta", destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari. Sempre con riguardo ai ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B, il D.L. 34/2019 ha esteso anche a tale tipologia di contratti la possibilità di prevedere il regime di tempo definito, finora possibile solo per i contratti per ricercatori universitari a tempo determinato di tipo A. Un ulteriore indicatore da analizzare è l’iA19 (percentuale di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata); di tale informazione si hanno i dati dal 2014 al 2017 (per il 2018 il dato non viene fornito in quanto il denominatore non è ancora stabile). Per Genova si passa dal 69,9% del 2014 al 64,7% del 2017, si rileva però che i dati di Area geografica e nazionali sono anch’essi in calo (Genova presenta valori assoluti superiori nel nord-ovest ma inferiori al dato nazionale), il tutto è riportato in Tab. 14.

Tab. 14 – La percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2014	125.648	179.702	69,9%	61.003,72	92.534,63	65,93%	62.619,52	84.653,63	73,97%
		2015	124.142	183.591	67,6%	62.587,61	96.685,51	64,73%	63.203,91	86.686,07	72,91%
		2016	120.452	180.124	66,9%	62.045,49	96.083,28	64,57%	63.018,56	88.179,76	71,47%
		2017	117.161	181.155	64,7%	62.098,70	98.947,67	62,76%	62.476,84	89.761,16	69,60%
		2018	116.409	0	0,0%	65.202,85	0,00	0,00%	64.299,22	0,00	0,00%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 05.08.2019)

Il NdV, alla luce dell'ulteriore riduzione dell'indicatore iA19, ribadisce nuovamente l'auspicio che gli Organi di Ateneo continuino nel monitoraggio delle azioni previste nel Programma Triennale 2019-21, che mirano a un'adeguata programmazione a medio e lungo termine del reclutamento del personale docente e a garantire la continuità e la sostenibilità dell'offerta formativa, dando adeguata evidenza dei risultati conseguiti.

Infine, sempre al fine di tratteggiare i vari aspetti dell'attrattività dell'offerta formativa e della validità in termini di efficacia percepita dagli utenti (interni ed esterni) dei servizi amministrativi a supporto della *mission* dell'Ateneo, si ricorda che l'Università di Genova somministra, annualmente, questionari di *customer satisfaction* ai propri stakeholder all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della Performance (SMVP). Il supporto al NdV (Settore Supporto al NdV e Programmazione Ministeriale) è la struttura amministrativa referente per tale attività e a inizio 2019, ha fornito al Settore Programmazione Strategica, Performance e Organizzazione (ufficio che segue il supporto al NdV nelle sue funzioni di O.I.V. e struttura referente per le attività connesse al SMVP) le elaborazioni dei questionari di *customer satisfaction* per i servizi erogati nel corso del 2018 somministrati agli stakeholder dell'Ateneo (i questionari somministrati sono stati sei: cinque on line a docenti, studenti, personale TA, responsabili delle strutture fondamentali, dirigenti e quadri intermedi e uno cartaceo ai componenti il CdA). Per i questionari on line il periodo di compilazione è stato dal 19.12.2018 al 18.01.2019, mentre per i questionari cartacei ai componenti il Consiglio sono state date due possibilità di ritorno del questionario: le riunioni di dicembre e gennaio dell'organo (19.12.2018 e 23.01.2019). Il supporto al NdV ha affiancato suddette elaborazioni con la stesura di un documento di analisi sintetica, inserito nella relazione sulla performance; quest'ultimo documento è stato altresì diffuso al NdV con i materiali della riunione del 14.03.2019 (lo stesso è disponibile al [link https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/Allegato%201%20-%20analisi%20sintetica%20questionario%20annuale%202018_0.pdf](https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/Allegato%201%20-%20analisi%20sintetica%20questionario%20annuale%202018_0.pdf)). Si precisa che per i questionari è stata utilizzata una scala da 1 (completamente in disaccordo) a 6 (completamente d'accordo) e si è assunto, come nel passato, critica la modalità di risposta da 1 a 4 (punteggio inferiore a 3,75); con riguardo al trattamento dei questionari, su indicazione della Governance, sono stati elaborati solamente quelli compilati integralmente. Un primo elemento che è emerso dall'analisi è la necessità di incrementare il tasso di compilazione, pertanto è in itinere, da parte dell'ufficio di supporto al NdV sotto la supervisione del Direttore Generale, una ridefinizione dei questionari, attività a cui stanno fattivamente collaborando i Dirigenti dell'Ateneo. Volendo sintetizzare a livello macro ciò che emerge dall'analisi è che per i docenti risultano critici gli item dedicati al sito web e alle strutture didattiche; per gli studenti il sito web, i social media, il supporto al programma Erasmus (sia con riferimento agli uffici periferici sia quelli dell'amministrazione centrale), l'orientamento in uscita e il *placement* e le aule studio (sia come posti a sedere sia come spazi); per il personale tecnico-amministrativo risultano critici il sito web, lo stato degli uffici (pulizia, accessibilità e vivibilità) e i servizi di approvvigionamento; per i docenti responsabili delle strutture fondamentali (Presidi di Scuola, Direttori di Dipartimento e Presidenti di Centro di Servizio o Direttori di Centro di eccellenza) le criticità sono rappresentate di nuovo dal sito web, dall'adeguatezza di servizi di pulizia e guardianaggio e dall'adeguatezza del personale tecnico amministrativo (amministrativo di supporto alla ricerca, tecnico di supporto alla ricerca e alla didattica); per i dirigenti e i quadri intermedi dell'Ateneo sono critici il sito web, i servizi informativi e lo stato degli uffici; per i membri del CdA (unico questionario somministrato in via cartacea) si registra, sugli item analizzati, una generale soddisfazione. Si precisa che i questionari somministrati sono molto articolati e il dettaglio analitico degli stessi è disponibile – in nota per non appesantirne la lettura – nel documento di analisi di cui viene fornito il link. Inoltre le estrazioni/elaborazioni sono disponibili alla pagina web <https://intranet.unige.it/personale/Sistemadivalutazionepersonaletecnicoamministrativo.html>). Analizzando i dati sintetici si rileva una trasversalità dell'insoddisfazione nei confronti del sito web di Ateneo, a cui si associa una criticità in merito alle strutture di cui gli stakeholder fruiscono (aule e uffici in primis).

Analizzando le risultanze delle rilevazioni di customer satisfaction effettuate sui servizi erogati nel 2018, il NdV rileva che emergono criticità condivise dalle diverse tipologie di intervistati relativamente al sito web. A ciò si aggiungono criticità di diversa natura relative alle caratteristiche o alla disponibilità di risorse umane e strutturali.

Il NdV ravvisa la necessità che il PQA si faccia carico di tali segnalazioni, individuando le azioni da attuare o gli attori a cui inoltrare la richiesta di intervento e predisponga un sistema per dare evidenza della presa in carico delle segnalazioni e, successivamente, per dare riscontro sui risultati ottenuti.

Con riferimento alle tematiche dell'orientamento è disponibile una pagina web sul sito istituzionale dell'Ateneo, ricca di contenuti e che tratteggia le attività svolte, si trova al link: <https://unige.it/usg/it/orientamento>. In estrema sintesi si può rilevare che l'Università di Genova accompagna i propri discenti con servizi di orientamento dalle scuole superiori fino all'inserimento lavorativo. Come noto si hanno tre momenti dell'orientamento:

1. l'orientamento in entrata (in cui si forniscono test di orientamento, colloqui individuali, pagine web e brochure informative, guide per lo studente, analisi di rendimento delle matricole, *Open week e open Day*, *Infopoint*, Salone Orientamenti, informazioni su studiare a Genova, informazioni sugli alloggi, informazioni ai genitori, il progetto matricole, l'alternanza Scuola-Lavoro, informazioni sia regolamentari sia operative per gli studenti, il progetto UniGe per i campioni dedicato agli atleti-studenti, il supporto all'internazionalizzazione, ecc.);
2. l'orientamento durante gli studi (in cui si forniscono il Servizio di *counseling* psicologico "Insieme", colloqui individuali, guide per lo studente, il progetto matricole che è trasversale, la formazione insegnanti);

3. l'orientamento in uscita (in cui si forniscono il servizio Università e lavoro, consulenze individuali per l'orientamento al lavoro, laboratori tematici di orientamento al lavoro, il servizio del bilancio di competenze quale strumento di orientamento, il servizio di revisione e suggerimenti per la stesura del proprio Curriculum vitae, tirocini, la piattaforma di incrocio domanda/offerta di lavoro/tirocinio e consultazione CV, informazioni sull'accesso alle professioni, informazioni sulla formazione degli insegnanti, eventi tematici).

Inoltre, si precisa che nella Relazione dell'Attività del Presidio della Qualità di Ateneo per il periodo 10.07.2018-23.02.2019 si forniscono le relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti di interesse generale dell'Ateneo (pag. 65 e seguenti) che sono:

1. Progetto Gruppo di lavoro per le tematiche di insegnamento ed apprendimento (GLIA) e innovazione didattica (con la collaborazione del Servizio Apprendimento Permanente);
2. Progetto Matricole (2018/2019);
3. Progetto Internazionalizzazione;
4. Progetti per lo sviluppo dell'e-learning;
5. Progetto rappresentanze studentesche.

Con riferimento alla prima iniziativa sono stati svolti seminari pedagogici (Corsi di E-learning, L'Università per la sostenibilità e La scheda di insegnamento), workshop (I ruoli del docente universitario, Come si apprende, La progettazione formativa parti I-II-III e il Feedback finale), la creazione delle Comunità di Pratica (ovvero quando un gruppo di professionisti decide di interagire al fine di migliorare la propria pratica professionale e il risultato di questa interazione è la creazione, la condivisione e la disseminazione della conoscenza. Presso l'Ateneo di Genova ne sono state attivate sei dedicate alla Scuola di Scienze Umanistiche, alla Scuola di Scienze MFN, alla Scuola di Scienze Sociali, alla Scuola Politecnica, all'Area Clinica, all'Area Preclinica/Area di Farmacia, il Convegno "Faculty development" e valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti nelle Università Italiane (con la partecipazione di 73 docenti provenienti da atenei italiani e stranieri), il Bando per Metodologie e Tecnologie Innovative e creazione del Centro di Ateneo per la Didattica Innovativa (a.a. 2019/2020). La seconda iniziativa (Progetto Matricole) è la prosecuzione di un'attività già intrapresa nel passato, nel documento si presentano le questioni che sono emerse nel periodo di riferimento (2018/2019) nelle riunioni di coordinamento con i team docenti e i tutor e le linee di lavoro per l'a.a. successivo (2019/2020), si precisa che 37 corsi hanno aderito per l'a.a. 2018/2019 e 26 no (si tratta di corsi a cui accedono matricole, ovvero L e LMCU).

Passando al progetto Internazionalizzazione, esso ha riguardato i seguenti ambiti: la mobilità in uscita (attraverso un set di azioni che hanno portato a un miglioramento nei CFU acquisiti all'estero dagli studenti), la proiezione internazionale dei corsi di studio (le azioni hanno portato a 13 i CdS erogati completamente in lingua inglese e i programmi a doppio titolo sono divenuti 20, mentre le domande al Rettore per il rilascio del titolo di *Visiting Professor* e *Visiting Researcher* hanno superato la decina), gli studenti internazionali (tramite la promozione e la partecipazione a fiere ed eventi di promozione dell'offerta formativa in Italia si è incrementato il numero di candidature sottomesse da studenti extra-UE in vista dell'ammissione ad una LM), le azioni trasversali (Progetti ERASMUS+KA107, incontro annuale della giunta direttiva CINDA, visite ai Dipartimenti del Rettore per le relazioni internazionali). La quarta iniziativa riguarda i progetti per lo sviluppo dell'e-learning che si è concretizzata in corsi on line per il personale (formazione sicurezza, prevenzione e gestione del rischio negli stabulari, regolamento privacy europeo 679/2016-GDPR), attività di supporto a corsi istituzionali (7 corsi su istanza AulaWeb con il supporto alla predisposizione degli esami online per 3 di questi, supporto per la predisposizione e l'esecuzione di esami online per 58 corsi su diverse aree con il numero maggiore [21] presso le professioni sanitarie), attività complessive di riprese video (anche per il canale youtube dedicato ad UniGe). Passando alla quinta iniziativa – forse la più rilevante stante i problemi inerenti le rappresentanze studentesche dell'Ateneo – si sono registrate diverse iniziative inserite nel "Progetto Elezioni" e nel "Progetto Carte dei Diritti e dei Doveri" che hanno previsto attività articolate di sensibilizzazione del corpo studentesco i cui primi risultati si sono cominciati a vedere anche nelle audizioni svolte dal NdV successivamente alla visita di AP del novembre 2018.

Il NdV, analizzando la pagina web sopra indicata e quanto fornito nella Relazione del PQA per il 2019 nella parte dedicata ai progetti di interesse generale dell'Ateneo, rileva che le iniziative messe in campo per i diversi progetti risultano ben progettate e strutturate e che, qualora l'effetto di tali iniziative sia percepibile nel breve periodo, se ne possa già apprezzare, almeno in parte, l'efficacia. Si citano, a titolo di esempio non esaustivo, il progetto rappresentanze studentesche e il risultato delle ultime elezioni.

Il sito web dedicato all'orientamento risulta fruibile ed esaustivo. Il NdV suggerisce di valutarne, in un'ottica di internazionalizzazione, lo sviluppo anche delle sottopagine in lingua inglese.

A livello generale, il NdV suggerisce, ove sia possibile, di identificare per ciascuno dei progetti sviluppati, degli indicatori strategici, con i relativi valori obiettivo e la scadenza per il raggiungimento di tali obiettivi, che consentano di monitorare l'andamento dei progetti.

1.5. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Come nel passato il NdV – all'interno della presente sezione – valuta, in prima approssimazione, la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti.

Questa analisi è mirata a verificare se:

- la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;
- gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;
- il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (il riferimento non è, esclusivamente, a AlmaLaurea, ma si ricorda che l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio);
- esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo;
- sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholder*, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, sia di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Il presente punto si collega con quello relativo all'analisi del sistema di AQ a livello di CdS e ne anticipa i contenuti anche se quest'anno – post audizione CEV del 19-23 novembre 2018 – è un anno in cui il NdV ha definito di ultimare la rilevante attività già svolta nel 2018, nei mesi precedenti la visita di accreditamento periodico, integrandola in alcune parti. Il NdV, pertanto, ha potuto, come per il passato, visionare la documentazione prodotta dall'Ufficio di supporto al NdV e, sulla base delle SUA-CdS 2018/2019 (monitoraggio ad inizio 2019), per ognuno dei corsi in offerta formativa, sono stati analizzati gli item indicati dall'Agenzia nelle linee guida precedenti; ovvero quanto presentato nel dataset sottostante di un singolo CdS e adeguatamente anonimizzato (Tab. 15).

Tab. 15– Il dataset di analisi delle schede SUA-CdS da parte del NdV

R3.A – Definizione dei profili culturali e professionali e coerenza con le attività formative da Sua - CdS				R3.B – Didattica centrata sullo studente, utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite				R3.C – Adeguatezza della dotazione del personale docente e TA, dei servizi offerti e delle strutture				R3.D Capacità di riconoscere aspetti critici e miglioramento della propria organizzazione e di definire interventi conseguenti			
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (locali, nazionali, internazionali)	R3.A.2 Definizione del profilo in uscita (presenti e non presenti alla Sua - cds)	R3.A.3 Coerenza tra obiettivi formativi (La carica del NdV)	R3.A.4 Offerta formativa e percorsi (presenti e non presenti)	R3.B.1 Orientamento e tutorato (presenti e non presenti)	R3.B.2 Conoscenze e richieste in ingresso e recupero delle carriere (presenti e non presenti)	R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili (a carico del NdV)	R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica (accordi per la mobilità internazionale- pdf)	R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento (modos di svolgimento della prova finale)	R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente (a carico del NdV)	R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (strutture: aule, laboratori, biblioteche, sale studio)	R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti (opinioni studenti e opinioni laureati link alla rilevazione)	R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni (opinioni di enti e imprese con accordi di stage finalizzato curriculare o extra curriculare)	R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi (consultazioni eventuali e successive)		
<p>Consultato ai presenti: hanno partecipato i manager delle piccole, medie e grandi aziende del territorio figure e i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali: Consultato ai presenti (a livello locale e regionale).</p> <p>Presenti: Secondo le bitar sono i seguenti:</p>			<p>Presenti: l'offerta didattica programma le e l'offerta didattica erogata ed indicatori che non vi sono nuovi curricula.</p>	<p>Il servizio di orientamento è tuttora in ingresso e organizzato a livello di Scuola dalla Commissione Orientamento e Tutorato (C.O.T.) e a livello di Dipartimento tramite il proprio delegato all'Orientamento. La C.O.T. ha i seguenti compiti: predisporre materiale informativo sull'offerta didattica della Scuola con i rapporti con le Scuole superiori, in particolare ai fini dell'accesso degli studenti ai CL; organizzare la partecipazione della Scuola a Saloni dello Studente, ecc.; promuovere e organizzare la visita della Scuola da parte degli studenti delle Scuole secondarie. La Scuola e Corsi di Studio coordinano i tutor didattici che svolgono attività di tutorato e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, gli studenti tutor che agiscono nell'ambito del progetto matricole. Il progetto matricole, attivo per alcuni Corsi della Scuola ha l'obiettivo di affiancare le matricole sin dalle fasi iniziali di inserimento nel nuovo contesto universitario e per tutto il corso del primo anno accademico. Per ridurre il numero di studenti inattivi, gli abbandoni e i fuori corso, gli studenti tutor d'accoglienza che svolgono di attività di accompagnamento alle matricole.</p>			<p>Presenti: le richieste connesse in ingresso e nel regolamento o didattico di Ateneo (Descrittore Integrato e del percorso di formazione).</p>	<p>Sono presenti accordi per la mobilità internazionale che i gestiti a livello di Scuola dalla Commissione Relazioni Internazionali della Scuola</p>		<p>Sono presenti pdf che riguardano le strutture, aule, laboratori, biblioteche e sale studio</p>			<p>Presenti: interventi di revisione dei percorsi formativi, sulla scia dell'incidente di ha avviato nel un'indagine a livello nazionale relativamente ai contenuti formativi irrinunciabili per i corsi di laurea in a tal fine ha proposto nel 2018 a tutte le sedi italiane un questionario riprodotto dei contenuti delle diverse aree disciplinari e il contributo della sede genovese è stato inviato al nel mese di aprile 2018, compilato da tutti i docenti del corso di studi.</p> <p>Un'ulteriore occasione di consultazione delle P.I. si ha attraverso la relazione di fine triennio che viene richiesta alle aziende che ospitano gli studenti del corso di laurea per lo svolgimento del tirocinio curricolare. La relazione descrive brevemente l'attività svolta ed alcuni giudizi sintetici su: motivazione, preparazione professionale di base, affidabilità, comportamento in azienda, rapporti interpersonali, capacità di comprensione, adattabilità all'azienda.</p>		

In generale si rileva una sempre maggiore attenzione e cura nella compilazione delle SUA-CdS, a tale riguardo, il NdV, non può che sottolineare la maturazione di questo processo, anche tenendo conto della meritoria attività di supporto, con la predisposizione di linee guida per la compilazione e di verifica delle informazioni contenute nelle SUA-CdS che il PQA effettua ogni anno e rendiconta nelle proprie relazioni (in quella 2019 del Presidio ci si riferisce all'a.a. 2019/2020 che verrà monitorato dal NdV con la Relazione AVA 2020). In questo contesto si percepiscono – stante l'architettura del sistema di AQ di Ateneo – coinvolgimento, consapevolezza e maturazione da parte degli attori coinvolti sempre maggiori. Il NdV apprezza quindi il lavoro di guida, orientamento e verifica svolto dal PQA, rileva il generale miglioramento dell'esito del processo di compilazione delle SUA-CdS e suggerisce però di proseguire nel monitoraggio e nella possibile individuazione di ulteriori azioni correttive, anche alla luce dell'esito delle verifiche che il PQA ha condotto e rendicontato nelle proprie relazioni. Al riguardo, potrebbe essere utile selezionare opportuni indicatori per i quali definire degli obiettivi di ulteriore miglioramento.

PARTE II: Sistema di AQ a livello di CdS

Analisi del sistema di AQ a livello di CdS

Lo sviluppo di questa sezione parte dall'esame della Relazione 2019 del PQA in merito alle attività di organizzazione, supporto e verifica dell'attuazione dei Processi di AQ dei CdS. La relazione mostra che, durante il periodo in esame, il PQA ha proseguito l'attività già effettuata a partire dal 2017, in particolare per quanto riguarda le procedure di redazione della SUA-CdS, della SMA e dei RCR. Inoltre, in aggiunta alle abituali attività, il PQA:

- ha organizzato momenti di formazione mensile con i RAQ, che sono stati attivamente coinvolti, come le Commissioni AQ di Scuola, nell'attuazione delle procedure di AQ dei CdS. Oltre alla revisione attenta della SUA-CdS nel suo complesso, è stata richiesta ai RAQ, ad inizio del 2019, un'attività di monitoraggio sui quadri relativi alla consultazione delle PI, essendo questa un'area di miglioramento individuata anche dal NdV nella Relazione 2018;
- ha implementato le procedure per la predisposizione delle SMA e una scheda per i CdS per raccogliere le informazioni sulla presa in carico dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e AlmaLaurea. I RAQ sono stati coinvolti nell'azione di monitoraggio di questi processi, così come in quello di gestione da parte dei CdS delle relazioni annuali delle CPDS;
- ha collaborato con gli Organi di governo e con le rappresentanze studentesche di Ateneo per ovviare alla mancanza di rappresentanze studentesche elette in numerosi CdS, la quale era stata individuata come area di miglioramento evidente per l'AQ dei CdS (sia nelle relazioni 2018 del PQA e del NdV, sia in sede di visita di AP) e sulla quale si era già intervenuti con alcuni correttivi normativi che avevano permesso di compensare tali lacune attraverso la presenza di studenti uditori. È stata così realizzata una campagna di sensibilizzazione al voto in occasione della tornata elettorale dell'aprile 2019 (tramite supporti video e manifesti) la quale, insieme al sistema di *e-voting* adottato dall'Ateneo e all'estensione del periodo di votazione, ha consentito di cogliere l'obiettivo: quorum raggiunto in 96 Consigli di corso di studi su 97.

Quanto alle attività ordinarie del PQA, possono essere così schematicamente precisate:

1. *Organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA-CdS* (di cui il NdV ha già tratteggiato i legami con la sua attività nel paragrafo precedente, pur tenendo conto dell'ovvio sfasamento temporale tra le attività del Presidio e le proprie):
 - Per quanto riguarda corsi già accreditati, per l'a.a. 2018/19, il PQA, ferma restando la responsabilità della Commissione AQ di CdS per l'attività di compilazione e aggiornamento della SUA-CdS, ha realizzato, in sinergia e con il supporto dei diversi uffici coinvolti, azioni finalizzate ad accompagnare i Coordinatori dei CdS nella compilazione della scheda, fornendo le informazioni e i testi necessari. Indicazioni e dettagli su questa parte di attività sono contenuti nella Relazione 2019 del PQA;
 - Per l'a.a. 2019/20, il PQA, sempre con il supporto degli uffici coinvolti, ha intanto rivisto le *Linee guida per la compilazione della Scheda SUA-CdS* e ha poi fornito ai CdS e ai RUD, insieme agli uffici e ai RAQ per le parti di rispettiva competenza, un aiuto metodologico e operativo durante tutta l'attività di compilazione della Scheda. Tramite il proprio ufficio di supporto, ha poi verificato, in prossimità delle scadenze previste, la conformità formale delle sezioni della SUA-CdS 2019/20 di tutti i CdS, in parallelo con la verifica effettuata anche dai RAQ, che ne hanno dato riscontro, per i CdS afferenti al dipartimento di loro competenza, nella relazione inviata al PQA. Osservazioni, indicazioni e suggerimenti su questa parte di attività sono contenuti nella Relazione 2019 del PQA;
 - Per quanto riguarda l'istituzione e accreditamento di nuovi CdS, il PQA – come nell'a.a. 2018/19 – ha svolto per le nuove istituzioni 2019/20 un'attività di revisione formale delle proposte, di concerto con la Commissione Senatoriale per l'offerta formativa. In collaborazione con gli uffici coinvolti, il PQA ha inoltre fornito supporto ai due CdS di nuova istituzione che non avevano avuto parere positivo dal CUN per la predisposizione delle contro-deduzioni, a seguito delle quali entrambi i CdS hanno ottenuto l'accreditamento iniziale. Sui nuovi corsi il NdV – come già indicato nella sintesi della propria attività contenuta nelle pagine precedenti – si è espresso ad inizio 2019;
 - Il PQA ha infine monitorato, come previsto nella relazione dell'anno precedente, le modifiche di ordinamento proposte dai CdS, proponendo un supporto tecnico e suggerimenti per una revisione coerente della scheda SUA-CdS a valle delle modifiche proposte; questo processo ha rappresentato un momento di utile scambio tra i Coordinatori dei CdS interessati e il PQA. Al termine della procedura, tutte le modifiche di ordinamento sono state approvate dal CUN.
2. *Organizzazione e verifica delle attività periodiche di riesame del CdS*:
 - il PQA ha intanto predisposto nel mese di ottobre 2018 le *Linee guida per la compilazione della Scheda di monitoraggio annuale* da fornire alle Commissioni AQ di CdS. La redazione delle SMA, calendarizzata come indicato nella Relazione PQA 2019, è stata supportata dai RAQ e dagli uffici di supporto al PQA, mentre la revisione è stata effettuata dalle Commissioni AQ di Scuola e successivamente dai membri del PQA. Le schede con le osservazioni sono state quindi rinviate alle Commissioni AQ dei CdS le quali,

effettuati direttamente l'upload e le modifiche delle schede, hanno poi inviato al PQA il documento definitivo;

- o il PQA ha provveduto, come negli anni passati, a supportare e monitorare la redazione dei RCR in collaborazione con le Commissioni AQ di Scuola e i RAQ, adattando le tempistiche alle esigenze dei diversi CdS. I CdS impegnati nella redazione dei RCR sono stati: i corsi sottoposti a visita di accreditamento periodico, i corsi che hanno proposto modifiche di ordinamento e i corsi che, per varie motivazioni, non lo avevano ancora elaborato e per i quali il PQA aveva espresso nella sua relazione 2018 la necessità di elaborarlo. I RCR sono stati rivisti dal PQA con la medesima procedura degli anni precedenti.

Il NdV, analizzata la Relazione del PQA in merito alle attività di organizzazione, supporto e verifica dell'attuazione dei Processi di AQ dei CdS, rileva come tale attività sia stata intensa, allineata con le prescrizioni normative e le strategie di Ateneo, ben coordinata negli obiettivi e nelle attività, con un ruolo importante e significativo giocato dagli uffici di supporto. Spicca in particolare l'attenzione dedicata alle attività di formazione dei RAQ, che ha avuto una periodicità addirittura mensile e che ha portato a un loro maggiore coinvolgimento nel monitoraggio delle procedure di consultazione delle PI, di predisposizione delle SMA e di analisi dei questionari di valutazione della didattica. Tutte queste procedure erano state individuate nelle precedenti relazioni annuali del NdV e dello stesso PQA come procedure da migliorare. Va sottolineata inoltre l'efficace azione svolta dal Presidio di affiancamento degli Organi di Governo – sia centrali (come ad esempio è avvenuto per la campagna di sensibilizzazione per la partecipazione studentesca al voto), sia di CdS (ad esempio nella predisposizione di linee guida e nel supporto nella redazione delle varie schede) – pur nel rispetto dell'autonomia (competenze ed esigenze) di ciascun CdS.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal NdV nel processo AQ, occorre premettere che il Collegio, successivamente alla visita di accreditamento periodico del novembre 2018 e alla ricezione da parte dell'Ateneo della relazione preliminare della CEV, ha deciso di ristrutturare profondamente lo schema di Relazione AVA da utilizzare per il 2019, con particolare riferimento alla sezione dedicata al sistema di AQ dei CdS (Requisito R3), in una logica di semplificazione del processo e di maggiore leggibilità della relazione stessa.

In particolare, il Collegio, partendo dalla tabella "C.1 - Tabella 1 - Valutazione periodica dei CdS" richiesta dall'ANVUR all'interno della Relazione AVA 2019, ha stabilito – nella riunione del 12.7.2019 – che in tale sezione del sito protetto vengano inserite le valutazioni sia dei CdS coinvolti nel Piano di audizioni del quinquennio 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, sia di quelli valutati nel 2018 con analisi documentale; un arco temporale di questa ampiezza rientra nella logica ANVUR-AVA 2.0 che prevede un accreditamento periodico quinquennale della sede e triennale per i corsi di studio.

Nell'Offerta formativa dell'a.a. 2018/2019 fornita dagli uffici, sono presenti 126 proposte didattiche (127 effettive a cui si può però sottrarre il corso in Ingegneria navale in collaborazione con l'Accademia di Livorno e le Università di Pisa, Napoli, Trieste, che ha sede amministrativa a Napoli). Di questi 126 CdS, 72 non sono mai stati valutati dal NdV nell'ultimo quinquennio tramite audizione o approfondimento documentale contro i 54 valutati tramite audit e/o analisi documentale. Il NdV ha allora ritenuto opportuno effettuare la valutazione, tramite analisi documentale, di altri 25 corsi (5 per ognuna delle 5 Scuole dell'Ateneo) oltre ai 54 già valutati, in modo da arrivare ad un totale di 79 corsi, quindi a circa il 63% dell'offerta formativa valutata nell'ultimo lustro. In questi 25 corsi si è ritenuto opportuno far rientrare i 5 corsi che avevano fatto parte del piano di audizioni 2013-2014 (L-17 Scienze dell'architettura, L-32 Scienze ambientali e naturali allora denominato Scienze naturali, LM-13 Farmacia, L-36 & L-16 Scienze politiche e dell'amministrazione e L-1 Conservazione dei beni culturali), in modo che, con l'analisi documentale, si possa anche monitorare l'attività e il processo di AQ dei CdS a valle delle prime audizioni 2013-2014 che avevano carattere meramente sperimentale.

La tabella C.1 - Tabella 1 - Valutazione periodica dei CdS riporta pertanto le valutazioni dei seguenti CdS:

CdS compresi nel piano di audizioni 2015-2016:

1. L-12 Teorie e tecniche della mediazione linguistica
2. L-18 Economia aziendale
3. L-5 Filosofia
4. LM-85 bis Scienze della formazione primaria
5. LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
6. L-15 Scienze del turismo impresa cultura e territorio
7. LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria
8. L/SNT-2 Logopedia
9. L-30 Fisica
10. L-27 Chimica e tecnologie chimiche
11. LM-92 Digital Humanities
12. LM-4 Ingegneria edile Architettura
13. LM-29 Ingegneria elettronica

- 14. L-9 Ingegneria meccanica
- 15. LM-4 Architettura

CdS compresi nel piano audizioni 2017

- 16. L-24 Scienze e tecniche psicologiche
- 17. L-22 Scienze motorie, sport e salute
- 18. L-36 Scienze internazionali e diplomatiche

CdS compresi nel piano audizioni 2018; in corsivo i corsi selezionati dall'ANVUR per la visita CEV di accreditamento periodico

- 19. L-33 *Economia e Commercio*
- 20. L-4 *Design del prodotto e della nautica*
- 21. LM-53 *Scienza e ingegneria dei materiali*
- 22. LM-17 *Fisica*
- 23. L-14 *Servizi legali all'impresa e alla pubblica amministrazione*
- 24. L-9 *Ingegneria chimica e di processo*
- 25. L-8 *Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione*
- 26. L-11 *Lingue e culture moderne*
- 27. LM-41 *Medicina e chirurgia*
- 28. LM-78 *Metodologie filosofiche*
- 29. LM-11 *Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali*
- 30. LM-63 *Amministrazione e politiche pubbliche*

CdS valutati tramite analisi documentale nel 2018

- 31. L-42 Storia
- 32. LM-71 Chimica Industriale
- 33. L-31 Informatica
- 34. L-7 Ingegneria Civile e ambientale
- 35. LM-13 Chimica e tecnologie farmaceutiche
- 36. L-30 Scienza dei materiali
- 37. LMG/01 Giurisprudenza (sede decentrata di Imperia)
- 38. L-35 Statistica matematica e trattamento informatico dei dati
- 39. LM-31 Ingegneria gestionale (sede di Savona)
- 40. L-2 Biotecnologie
- 41. L/SNT-3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- 42. L/SNT-2 Fisioterapia
- 43. L-10 Lettere
- 44. L/SNT-2 Podologia
- 45. L-20 Scienze della comunicazione (sede di Savona)
- 46. L/SNT-1 Infermieristica
- 47. L-13 Scienze Biologiche
- 48. L-9 Ingegneria Navale

CdS compresi nel piano audizioni 2019³

- 49. L-9 Ingegneria elettrica
- 50. L-9 Ingegneria meccanica, energia e produzione
- 51. L31 Informatica
- 52. L34 Scienze geologiche
- 53. L/SNT-3 Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia
- 54. LM-71 Chimica industriale
- 55. L-18 Economia delle aziende marittime
- 56. L-39 Servizio sociale

CdS valutati tramite analisi documentale nel 2019; in corsivo sono indicati i 5 corsi già sottoposti ad audizione sperimentale nel 2013 e 2014; corsi raggruppati per Scuola,

- 57. L-9 *Ingegneria nautica (Scuola Politecnica, DITEN);*

³ Le ultime tre audizioni del 2019 alla data di approvazione della Relazione AVA 2019 non hanno ancora visto terminare la propria procedura in quanto il NdV è in attesa delle eventuali osservazioni/controdeduzioni dei CdS attese per il mese di ottobre, comunque vengono inviate all'ANVUR in versione provvisoria.

58. LM-26 Engineering for Natural Risk Management (Scuola Politecnica, DITEN);
59. L-17 *Scienze dell'architettura* (Scuola Politecnica, DAD);
60. L-8 Ingegneria biomedica (Scuola Politecnica, DIBRIS);
61. LM-32 Robotics Engineering - interateneo con POLITECHNIKA WARSZAWSKA, ECOLE CENTRALE DE NANTES e UNIVERSIDAD JAUME I DE CASTELLON (Scuola Politecnica, DIBRIS);
62. LM-54 Scienze chimiche (Scuola di Scienze MFN, DCCI);
63. L-35 Matematica (Scuola di Scienze MFN, DIMA);
64. L-32 *Scienze ambientali e naturali* (Scuola di Scienze MFN, DISTAV);
65. LM-6 Biologia molecolare e sanitaria (Scuola di Scienze MFN, DISTAV);
66. LM-75 Hydrography and Oceanography (Scuola di Scienze MFN, DISTAV);
67. L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, DIMES);
68. L/SNT3 Dietistica (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, DIMI);
69. L/SNT3 Igiene dentale (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, DISC);
70. LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, DISSAL);
71. LM-13 *Farmacia* (CU, Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, DIFAR);
72. LM-77 Management (Scuola di Scienze Sociali, DIEC);
73. LMG/01 Giurisprudenza (Ge, Scuola di Scienze Sociali, Dip. di Giurisprudenza);
74. L-19 Scienze dell'educazione e della formazione (Scuola di Scienze Sociali, DISFOR);
75. L-36 & L-16 *Scienze politiche e dell'amministrazione* (Scuola di Scienze Sociali, DISPO);
76. LM-52 Scienze internazionali e della cooperazione (Scuola di Scienze Sociali, DISPO);
77. LM-2 & LM-15 Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia (Scuola di Scienze Umanistiche, DAFIST);
78. L-1 *Conservazione dei beni culturali* (Scuola di Scienze Umanistiche, DIRAAS);
79. LM-89 Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico (Scuola di Scienze Umanistiche, DIRAAS);
80. LM-94 Traduzione e interpretariato (Scuola di Scienze Umanistiche, Dip. di Lingue);
81. LM-37 & LM-38 Lingue e letterature moderne per i servizi culturali (Scuola di Scienze Umanistiche, Dip. di Lingue).

Nell'elenco compaiono due corsi di studio, L31 - Informatica e LM-71- Chimica industriale, che sono stati valutati due volte: per via documentale nel 2018 e tramite audit nel 2019.

Il NdV ha, pertanto, proceduto a:

- Valutare gli otto CdS auditi nel 2019 e i 25 CdS selezionati nel 2019 per l'analisi documentale, elaborando un giudizio sintetico sugli stessi riportato in questa sezione della Relazione AVA 2019;
- Armonizzare i giudizi già predisposti negli anni precedenti, allineando quelli analitici proposti nella relazione AVA 2018 per i CdS sottoposti ad analisi documentale a quelli sintetici del piano di audizioni effettuate negli anni 2015-2017 e nel 2019;
- Tracciare una sintesi dei tratti comuni della valutazione nell'analisi complessiva del sistema di AQ a livello dei CdS nel quinquennio.

Il NdV, nell'approfondire le offerte formative sopra elencate ha consultato, se disponibili, i seguenti elementi: indicatori ANVUR a giugno 2019, SUA-CdS, SMA, CPDS, RCR, opinioni degli studenti e dati Almalaurea, nonché le risultanze delle audizioni del 2013-2014 per il 5 corsi interessati.

I giudizi sono stati elaborati in modo da mettere in chiara evidenza i punti di forza e di debolezza dei vari CdS e sono riportati, per ogni singolo corso, nella tabella in appendice.

Esaminando sinotticamente i punti di forza e di debolezza emersi nei piani di audizione 2015-2017 per 18 CdS si può notare che:

- *la competenza e l'impegno dei responsabili dei CdS sui temi dell'AQ è un dato quasi costante a dimostrazione che la cultura della valutazione è largamente diffusa nell'Ateneo almeno a livello delle posizioni di responsabilità; però, al contempo, è quasi sempre presente, tra i punti di debolezza, un'insufficiente cura nella forma di uno o più degli adempimenti richiesti dall'AQ (SUA, RAR, etc.);*
- *per quanto riguarda le azioni migliorative a seguito dei RAR, il NdV ha spesso segnalato un disallineamento tra le risorse disponibili e i miglioramenti attesi, talora con una carente individuazione delle responsabilità di ciascun processo di miglioramento progettato;*
- *largamente presente è la soddisfazione degli studenti per l'ambiente di studio e per il buon rapporto con i docenti (sia nelle lauree che nelle lauree magistrali) ma, al contempo, viene notato con una certa frequenza un disallineamento, soprattutto formale ma non solo, tra modalità degli esami e risultati di apprendimento attesi e talora una limitata attenzione posta verso una corretta gestione, sia formale che sostanziale, dei questionari degli studenti;*
- *in un certo limitato numero di casi, gli esiti occupazionali positivi e i rapporti le PI del mondo esterno all'università sono citati come punti di forza, ma, più comunemente, si lamenta invece un insufficiente confronto con le parti interessate (PI) e, comunque, i dati sugli esiti occupazionali e sulle attività di accompagnamento al lavoro sembrano restare abbastanza in ombra;*
- *lo stesso accade per le attività professionalizzanti e/o interdisciplinari del CdS (laboratori, tirocini, soft skills, etc.): rappresentano punti di forza in un certo numero di casi ma la loro mancanza è un punto di debolezza in altrettanti;*
- *piuttosto raro è trovare tra i punti di forza aspetti che riguardino i contenuti, la regolarità del percorso e gli esiti formativi; da segnalare che in un piccolo numero di casi si lamenta il mancato coordinamento tra i contenuti degli insegnamenti e/o tra i docenti, soprattutto nel caso di CdS interdipartimentali;*
- *sono abbastanza presenti tra i punti di debolezza dei CdS le problematiche della trasparenza, dell'accessibilità e della completezza delle informazioni sui siti web dei CdS, con particolare attenzione a quelle riguardanti i curricula dei docenti;*
- *rimangono invece largamente poco trattate tra i punti di forza o di debolezza le problematiche riguardanti l'attrattività dei CdS, la composizione e le attese del corpo studentesco, le commissioni paritetiche, l'internazionalizzazione.*

Passando ai 30 CdS valutati per la relazione 2018 si può notare che:

- *la consultazione e il confronto con le PI appaiono limitati soprattutto ai livelli locale e regionale, con più rare estensioni ai livelli nazionale e internazionale, e non di rado poco strutturati e non aggiornati; però è frequente che i RCR individuino questo punto come obiettivo di miglioramento futuro, sia nel numero che nella qualità delle consultazioni, al fine di adeguare la preparazione dei laureati ai profili richiesti dal mondo del lavoro e le attività di accompagnamento al lavoro in uscita dal CdS; è, invece, meno frequente che tra gli obiettivi di miglioramento ci siano anche azioni per l'adeguamento del percorso formativo e per una maggiore visibilità del CdS all'esterno dell'Ateneo; da segnalare che alcuni CdS riterrebbero opportuno possedere un proprio comitato di indirizzo per i rapporti con le PI e non utilizzare strutture comuni ad altri CdS, per quanto affini;*
- *mentre i RCR appaiono ben strutturati e documentati per alcuni CdS, permangono altri casi in cui la documentazione è insufficiente e, comunque, meno forte l'attenzione ai RCR; in linea generale, però, sono numerosi i RCR in cui sono identificati correttamente i punti di debolezza e sono pianificati gli interventi correttivi e gli obiettivi da raggiungere: tra di questi sono presenti, in modo trasversale in molti CdS, le problematiche riguardanti i tirocini e le altre attività/insegnamenti a carattere professionalizzante in rapporto con le realtà territoriali, l'attenzione all'attrattività del CdS e all'internazionalizzazione (non solo in termini di mobilità studentesca);*
- *l'attività delle commissioni paritetiche appare essere in miglioramento, consentendo un monitoraggio continuo del percorso formativo, soprattutto in merito al passaggio tra I e II anno, che è di notevole aiuto alle commissioni AQ per superare tempestivamente possibili criticità che si evidenziassero; al contempo, però, la maggioranza dei CdS segnala la necessità di risolvere criticità riguardanti la partecipazione degli studenti alle commissioni paritetiche (spesso non vengono eletti i loro rappresentanti) e l'effettiva efficacia dell'apporto che le commissioni paritetiche possono dare ai processi di miglioramento del CdS;*
- *permane la valutazione positiva dell'ambiente di studio di molti CdS da parte degli studenti ma, talora anche in questi casi, sono segnalate dallo stesso CdS carenze relative alla disponibilità e alla fruibilità di postazioni informatiche e di spazi dedicati alla didattica e allo studio (con richieste di interventi di ristrutturazione agli organi di governo dell'Ateneo) e al numero di docenti strutturati disponibili; in questa valutazione positiva è compresa la soddisfazione degli studenti per la qualità della docenza, rispecchiata peraltro dal progressivo aumento dei CFU maturati complessivamente ogni*

anno e del tasso di passaggio tra I e II anno, anche se in alcuni casi si è registrata una scarsa partecipazione dei docenti all'iniziativa di autovalutazione;

- in alcuni casi i CdS dimostrano di saper monitorare con attenzione ed efficacia i dati Almalaurea riguardanti l'apprezzamento degli studenti che hanno conseguito il titolo per il percorso seguito, il buon tasso di occupazione e la coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto, pianificando azioni per consolidare i risultati positivi e per migliorare quelli meno positivi; in questi casi, a condizione che la numerosità degli iscritti non diventi poi una criticità, sembrerebbe opportuno che i CdS verificassero attentamente se e come procedere ad azioni (di orientamento, visibilità, etc.) mirate a incrementare in misura corretta il loro numero.

Per quanto riguarda infine gli otto corsi del piano di audizioni 2019 e i 25 corsi valutati nello stesso anno tramite analisi documentale, si può osservare che:

- i progetti formativi dei CdS analizzati risultano in generale efficaci e coerenti con gli obiettivi delle rispettive classi di appartenenza e tengono in opportuna considerazione gli orientamenti specifici dell'Ateneo e dei dipartimenti in cui i singoli corsi sono incardinati. In qualche caso, in cui si è riscontrato che è bassa la percentuale di laureati che dichiarano di utilizzare sul lavoro le competenze acquisite in misura elevata, il NdV ha suggerito azioni di verifica (e, in un unico caso, di profondo ripensamento) del percorso formativo anche attraverso maggiori contatti con i comitati di indirizzo e le PI al fine di adeguare la preparazione dei laureati ai profili richiesti dal mondo del lavoro;

- nella maggioranza dei casi si riscontra comunque un proficuo rapporto con le PI sia nella progettazione o revisione dei percorsi, al fine di perseguire un costante aggiornamento delle conoscenze e competenze richieste dal mondo del lavoro, sia nelle attività di accompagnamento al lavoro attraverso appropriate attività di stage e tirocini. Il NdV auspica tuttavia che le PI siano consultate anche a livello nazionale o internazionale e non solo a livello locale o regionale come usualmente avviene;

- si riscontra in generale una elevata e costante attenzione al processo di AQ con una precisa e corretta documentazione e un corretto flusso di informazioni fra i diversi interlocutori. Le schede SUA sono redatte in modo accurato in tutte le loro parti. Solo in alcuni casi, quando nel corso sono presenti più curricula, è stato suggerito di mettere più chiaramente in evidenza nelle schede SUA gli aspetti che differenziano i curricula. Nei RCR è stata talvolta raccomandata una maggior cura nel dettagliare le azioni correttive programmate o intraprese per risolvere le criticità, indicandone con precisione tempistiche e responsabili;

- sempre in relazione al processo AQ, l'organizzazione delle CPDS a livello di Scuola risulta snella ed efficace quando alla Scuola afferiscono corsi di laurea relativamente omogenei. In tali casi, la CPDS ha un ruolo fortemente propositivo che il NdV valuta positivamente auspicando una sempre più stretta collaborazione con il Consiglio di Corso ai fini di attuare e monitorare le numerose iniziative suggerite. In altre Scuole, tuttavia, una simile organizzazione rischia di non consentire l'individuazione di criticità specifiche dei singoli CdS e, di conseguenza, delle necessarie azioni correttive soprattutto perché viene a mancare il contributo fondamentale degli studenti più direttamente interessati. Sarebbe dunque importante in questi casi potenziare l'azione e la visibilità della componente specifica dei CdS all'interno della commissione paritetica ai fini di un maggior coinvolgimento degli studenti. Si ritiene inoltre opportuno che sia data una maggiore pubblicità dei risultati della valutazione della didattica e, a questo proposito, il NdV esprime apprezzamento per le iniziative che hanno portato alla pubblicazione sui siti web dei risultati disaggregati dei questionari di valutazione auspicando che esse siano generalizzate;

- il sito web dei singoli CdS è stato adattato a uno schema unico d'Ateneo. È organizzato in modo chiaro ed efficace e consente di reperire con facilità tutte le informazioni necessarie con una interfaccia agevole per chi lo consulta. Risulta invece spesso carente nei siti l'informazione sulla composizione della CPDS. In un'ottica di internazionalizzazione tutti i siti di CdS dovrebbero essere completati con una versione in inglese, mentre al momento siti in inglese sono attivi solo per un numero limitato di corsi a carattere internazionale, con double degree o che hanno un numero elevato di insegnamenti in inglese. Tuttavia si rileva che sussistono ancora dei siti web dei CdS paralleli al sito web ufficiale di Ateneo e che le informazioni su tale sito risultano incomplete;

- per la quasi totalità dei CdS gli studenti esprimono una soddisfazione complessiva per il corso. Elementi di criticità che emergono dai questionari riguardano in genere la preparazione iniziale insufficiente, il carico didattico ritenuto talvolta troppo elevato, il materiale didattico insufficiente. Altre critiche sono volte alle strutture: aule e, soprattutto, postazioni informatiche;

- un punto evidente di debolezza è l'attrattività dei corsi, i cui indicatori risultano più bassi della media nazionale e talvolta addirittura in decrescita. Il fenomeno è più marcato per le lauree magistrali.

Le analisi condotte mostrano una chiara evoluzione positiva nel tempo del sistema AQ di CdS man mano che la conoscenza dei processi di valutazione e la sensibilità alla loro importanza ed efficacia andavano maturando. La metodologia qui utilizzata consente una analisi diacronica di questo processo di maturazione.

In particolare, si può osservare che:

• i temi relativi al processo AQ hanno ricevuto, fin dall'inizio, attenzione e impegno da parte dei responsabili dei CdS. È certamente migliorata nel quinquennio la diffusione della cultura di assicurazione della qualità presso tutti gli attori del sistema. Questo ha portato a una migliore gestione delle procedure, alla produzione di una documentazione sempre più precisa e corretta e a un migliore flusso di informazioni fra i diversi interlocutori. Si apprezza in particolare la miglior formazione e il maggior coinvolgimento dei RAQ nel processo AQ, il che ha contribuito a migliorarlo.

Il NdV individua tuttavia alcune ulteriori aree suscettibili di miglioramento:

- nella gestione delle CPDS: l'organizzazione delle CPDS a livello di Scuola risulta infatti efficace quando alla Scuola afferiscono corsi di laurea relativamente omogenei. Altrimenti, una simile organizzazione non consente l'individuazione delle criticità specifiche dei singoli CdS e, di conseguenza, delle necessarie azioni correttive*
 - nella redazione dei RCR, dove si raccomanda una maggior cura nel dettagliare le azioni correttive programmate o intraprese per risolvere le criticità, indicandone con precisione le tempistiche, i responsabili e le procedure individuate per il loro monitoraggio;*
 - nella diffusione dei risultati della valutazione della didattica, dove auspica la pubblicazione dei risultati disaggregati e un maggior coinvolgimento degli studenti nell'analisi dei questionari.*
- Gli studenti mostrano in generale soddisfazione per l'ambiente di studio e per il buon rapporto con i docenti ma, al contempo, continuano a segnalare nei questionari di valutazione alcuni elementi critici con particolare riferimento alla preparazione iniziale, ritenuta insufficiente, al carico didattico, indicato spesso come elevato, e al materiale didattico giudicato insufficiente. Sono segnalate anche criticità relative alle strutture: aule, sale studio e postazioni informatiche.*
- Un deciso miglioramento si riscontra in relazione al rapporto con le PI sia nella progettazione o revisione dei percorsi, sia nelle attività di accompagnamento al lavoro attraverso attività di stage e tirocini. Il NdV auspica tuttavia che le PI siano consultate anche a livello nazionale o internazionale e non solo a livello locale o regionale come usualmente avviene.*
- Permane negli anni, come elemento critico, il grado di attrattività dei corsi di studio dell'ateneo. Gli indicatori di attrattività risultano infatti generalmente più bassi della media nazionale e talvolta hanno un trend in decrescita. Il fenomeno è ancora più marcato per le lauree magistrali. Questo evidente punto di debolezza richiede uno sforzo significativo per individuare efficaci azioni correttive.*
- L'organizzazione dei siti web dei CdS è stata efficacemente riorganizzata in uno schema unico di ateneo che consente un agevole accesso a tutte le informazioni necessarie con carenze solo marginali. Tuttavia, si ritiene assolutamente necessario completare il sito con una versione in inglese anche in funzione della promozione di azioni di internazionalizzazione.*

Considerazioni analoghe a quelle sopra esposte possono essere tratte dal confronto tra i risultati delle valutazioni condotte nel piano sperimentale di audizioni del 2013-2014 e quelle effettuate tramite analisi documentale nel 2019 sui corsi: L-17 Scienze dell'architettura, L-32 Scienze ambientali e naturali allora denominato Scienze naturali, LM-13 Farmacia, L-36 & L-16 Scienze politiche e dell'amministrazione e L-1 Conservazione dei beni culturali.

I punti di debolezza riguardavano allora essenzialmente la necessità di strutturare in modo più adeguato il processo di assicurazione della qualità, migliorare l'organizzazione dei corsi, incrementare i rapporti formalizzati con le parti sociali, migliorare la comunicazione tramite il sito web, aumentare l'attrattività dei corsi. Era stata inoltre segnalata l'inadeguatezza di alcune strutture. I punti critici relativi alle procedure AQ e all'organizzazione dei corsi, sono state in gran parte superate mentre permangono alcune criticità relative ai rapporti con le PI, all'inadeguatezza delle strutture e all'attrattività come è più in dettaglio riportato sopra.

PARTE III: Sistema di AQ per la Ricerca e la III missione

La presente sezione del documento è dedicata alla verifica del Requisito **R4**⁴: come per il 2018 nelle proprie linee guida l'ANVUR precisa che, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, il NdV non potrà riferirsi a quest'ultima. Il NdV, quindi, dopo aver analizzato quanto rendicontato dal PQA nella propria Relazione annuale descriverà quanto realizzato con le proprie audizioni che hanno riguardato tutti i 22 Dipartimenti dell'Ateneo (17 in preparazione alla visita di accreditamento periodico del 19-23 novembre u.s. e i rimanenti 5 a valle della stessa), per poi continuare a monitorare l'attività del PQA. In pratica, il NdV, dapprima, introdurrà quanto indicato dal PQA e successivamente quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e III Missione, tramite le risultanze delle proprie audizioni. Il NdV proverà, per quanto possibile, stante la documentazione ricevuta dal PQA, di fornire un riscontro circa la produzione di documenti programmatici e autovalutativi di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione di tutti i 22 Dipartimenti in merito all'attività di ricerca in senso stretto e alle iniziative di III Missione (di cui al Requisito R4), che vanno a sostituire la SUA-RD nel periodo di transizione fino al rilascio della nuova versione della scheda da parte dell'ANVUR. Il PQA dedica una rilevante sezione del proprio documento annuale alla descrizione dell'organizzazione, supporto e verifica dei processi di AQ per la ricerca e per la III missione premettendo che, a seguito dell'esito preliminare della visita di accreditamento periodico avvenuta nel novembre 2018, è emersa la necessità di rivedere compiti e assegnazioni in capo al Presidio di Qualità di Ateneo e alla Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico (CRTT), in particolare per le sovrapposizioni di funzioni attribuite ai due organismi nelle rispettive delibere costitutive del luglio e ottobre 2017. Ciò ha condotto, sul punto specifico, a riunioni congiunte dei due organismi nel gennaio 2019, a una successiva riunione del PQA nel febbraio 2019 e infine all'approvazione degli organi di governo dei documenti previsti nelle sedute di giugno 2019, passaggio già descritto nella sezione della presente relazione dedicata al sistema di AQ di Ateneo. *Il NdV rileva con attenzione che il PQA, al fine di rendere più efficiente il sistema di AQ della ricerca e della terza missione, ha predisposto e condiviso un organigramma in costante aggiornamento del personale amministrativo degli uffici dedicati al supporto alla ricerca a cui sono stati definiti le attività e i risultati posti in capo agli stessi e saltuariamente ripresi nella relazione del Magnifico Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico (ex art. 3-quater, legge 9 gennaio 2009, n. 1), per l'anno 2018 (tutta la documentazione è disponibile in allegato alla relazione del PQA). Lo stesso PQA dichiara, sempre nella sezione della sua relazione dedicata all'organizzazione, al supporto e alla verifica dell'attuazione dei processi di AQ per la ricerca e la terza missione, di aver prodotto uno schema di articolazione di organi e organismi a livello di Ateneo, Scuola, Dipartimento e CdS, finalizzato all'inquadramento dei ruoli svolti dagli stessi nei contesti delle strutture centrali e fondamentali, reso anch'esso disponibile come allegato al documento annuale del Presidio.* A questo è seguito, a decorrere dal maggio 2019, un iter di interventi del Prorettore alla Formazione e del Prorettore alla Ricerca e del Trasferimento Tecnologico presso i Consigli di Dipartimento per l'illustrazione dei progetti e delle misure intraprese e programmate nei rispettivi contesti e nell'Assicurazione della Qualità per l'anno 2019 (al luglio 2019 lo stato di avanzamento dell'iniziativa è al 40% e se ne prevede il completamento entro il mese di novembre).

La sezione della Relazione del PQA è suddivisa in descrizioni di quattro gruppi di attività:

1. Monitoraggio compilazione SUA-RD (riesame e documento di programmazione);
2. Adeguatezza del sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca (a livello di Ateneo);
3. Adeguatezza del sistema di monitoraggio delle attività di terza missione;
4. Monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi AQ per la ricerca e la terza missione.

Con riferimento al punto 1 dedicato al monitoraggio della compilazione della SUA-RD (riesame e documento di programmazione), come già evidenziato nella visita di accreditamento del novembre 2018, i ventidue Dipartimenti dell'Università degli Studi di Genova hanno correttamente perfezionato gli adempimenti associati alla compilazione della SUA-RD nella prima e al momento unica versione relativa al triennio 2011-2013. I Dipartimenti, per i successivi periodi, non hanno esplicitato in maniera palese e soprattutto sistematica i propri obiettivi di ricerca in modo analogo a quanto perfezionato nella Scheda SUA-RD 2011-2013, segnatamente come da Quadro A.1 – Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e da Quadro B.3 – Riesame della ricerca dipartimentale. Nonostante ciò, attenzione è stata rivolta all'andamento della ricerca, sia per quanto concerne la VQR 2011-2014 sia per la terza missione, come le fonti documentali richiamate e allegate in occasione della visita di accreditamento già testimoniarono. Come già rendicontato,

⁴ R4 - Qualità della ricerca e della terza missione.

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.

R4.A - Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

R4. B - Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.

in attesa della seconda SUA-RD e in preparazione alla visita delle CEV, nel dicembre 2017 il PQA aveva predisposto un modello per il riesame della ricerca dipartimentale nel triennio 2015-2017 in relazione agli obiettivi indicati della SUA-RD 2011-2013 e per la definizione degli obiettivi della ricerca dipartimentale per il triennio 2018-2020, in accordo con i Programmi Triennali di Ateneo. Successivamente e sulla base dell'esperienza maturata, e a seguito delle indicazioni e raccomandazioni specifiche emerse durante la visita di accreditamento del novembre 2018, il PQA ha predisposto nuove *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)*. A tale riguardo il Presidio ha predisposto un modello per la verifica dei Requisiti di Qualità della ricerca a livello di Dipartimento, sulla falsariga dei Punti di Attenzione predisposti dall'ANVUR. In data 11.06.2019, le linee guida, il modello da compilare e l'organigramma delle figure operanti nel contesto della ricerca sono stati inviati a tutti i Dipartimenti, che hanno restituito il modello compilato al PQA rispettando i tempi previsti. Il PQA conclude commentando che i Dipartimenti hanno prodotto documenti sulla modalità indicata, con declinazioni diverse in base alle rispettive specificità, evidenziando comunque elementi di peculiarità positiva e negativa analiticamente evidenziati nella revisione degli stessi a cura del PQA. Lo stesso PQA ne ha preso ampia nota ai fini della definizione di buone pratiche da adottarsi a livello di Ateneo (nella relazione annuale del PQA si riportano, in formato tabellare, gli elementi fondamentali estrapolati dai documenti visionati). Il PQA, con riferimento a tale attività prevede – come azione per il 2019/2020 – il miglioramento delle “Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)”, partendo dai risultati delle compilazioni dipartimentali e dalle indicazioni dei RAQ in merito alla correttezza ed esaustività degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori proposti dal Programma Triennale.

Con riferimento al secondo punto (Adeguatezza del sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca - a livello di Ateneo), è necessario tenere conto del riordino delle funzioni in tale area tra il PQA e la CRTT avvenuto a inizio 2019. Il PQA rendiconta che, dopo la richiesta del 2017 ai Dipartimenti dei nominativi di referenti per la VQR, nel 2019 si è proceduto con l'estensione dei ruoli della ricerca dipartimentale. In particolare si è voluta verificare l'articolazione delle figure coinvolte, ma soprattutto evidenziare la necessità di coordinamento tra RAQ, referente della ricerca dipartimentale, referente VQR e superutenti IRIS, docente e tecnico-amministrativo. A tali figure, unitamente al Direttore di Dipartimento, è stato attribuito il compito di autovalutatore nella sessione, attivata dall'Ateneo nel giugno 2019, del sistema di supporto Unibas alla valutazione dei prodotti della ricerca. Detta simulazione, articolata secondo i criteri FFABR e ASN, è stata avviata al fine di verificare lo stato corrente della ricerca presso i dipartimenti, con il primario scopo di verificare il corretto inserimento dei prodotti, evitando incompletezze, errori e duplicazioni. La prima sessione, che si è conclusa il 27.07.2019 e quindi verrà rendicontata nella prossima relazione del PQA, ha fatto riferimento al quinquennio 2013-2017, mentre la seconda scorrerà l'intervallo di monitoraggio al quinquennio 2014-2018. Le analisi, in forma esclusivamente aggregata, permetteranno di verificare l'andamento della qualità dei prodotti della ricerca esposti in prospettiva della tornata di valutazione VQR ufficiale prevista per il quinquennio 2015-2019, con presumibile attivazione ufficiale nel tardo anno 2020. Per illustrare le caratteristiche del sistema di simulazione, sono state attivate sessioni di illustrazione delle funzionalità dello stesso (riunione plenaria del 14.06.2019, alla presenza delle figure dipartimentali coinvolte), nonché un servizio di assistenza continuato offerto dagli uffici competenti all'area ricerca. Passando alla descrizione fatta dal PQA in merito alle attività svolte e pianificate dalla CRTT, la stessa si è riunita mediamente una volta al mese, portando a ratifica iniziative incentivanti la ricerca ed elaborazioni prodotte da gruppi di lavoro attivati per contingenze specifiche, a loro volta convocati con cadenza mensile durante le restanti settimane. Nel dettaglio si è operato con il ricorso alle unità operative con pertinenze descritte nella Relazione Annuale del Presidio dell'anno 2018, segnatamente con gli scopi seguenti:

- Sintesi di un bando di Ateneo per sostegno ad organizzazione di convegni internazionali e a periodi di permanenza all'estero (bando pubblicato a marzo 2019);
- Definizione di un bando di Ateneo per il cofinanziamento per l'acquisizione di medie e grandi attrezzature di interesse multidipartimentale ispirato ad omologa misura attivata nel tardo 2018, contenente indicazioni per iniziative eleggibili per l'anno 2019;
- Definizione di un bando di Ateneo per il sostegno alla ricerca europea e iniziative di eccellenza quali ERC o similari;
- Rivisitazione del bando di Ateneo “Curiosity Driven”.

La CRTT, in affiancamento alle azioni promosse e pianificate per il sostegno alla ricerca di elevato livello internazionale, ha attivato una campagna di riesame dei regolamenti di Ateneo per il comparto della Ricerca: la prima operazione effettuata ha riguardato il conferimento delle borse di ricerca, la seconda – tuttora in corso di perfezionamento – l'aggiornamento del regolamento del dottorato di ricerca, anche e non solo alla luce delle mutate discipline di accreditamento delle istanze formative di III livello. Attenzione specifica è rivolta alle regole di co-tutela e di gestione di dottorati o indirizzi internazionali, così come alla regolamentazione della didattica formalizzata. Per quanto, infine, attiene al dottorato di ricerca, la CRTT ha sostenuto il Prorettore nella definizione dei criteri per la ripartizione delle borse con provenienza MIUR-Ateneo, affiancate a loro volta da iniziative premiali per dottorati internazionali e consortili, nonché da sostegno espresso a cura della Compagnia di San Paolo. Nel XXXV ciclo è stato attivato e accreditato il nuovo Dottorato in Scienze e Tecnologie del Mare, incardinato presso l'omologo Centro del Mare, articolato in sei indirizzi di ampio respiro disciplinare; il numero di borse attivate è pari a 23, con azione di sostegno a cura dell'Ateneo per l'incentivazione a confluire all'interno di nuove istituzioni a connotazione tematica. I Prorettori per la formazione e per la ricerca e trasferimento tecnologico hanno istituito la consuetudine di un contatto collegiale con i Coordinatori dei Corsi

di Dottorato nei mesi di gennaio, maggio e settembre, finalizzati all'interscambio informativo e al recepimento di istanze preventive, correttive e/o di miglioramento provenienti dal campo (gli incontri iniziali si sono svolti nei mesi di gennaio e maggio 2019 e ne è pianificato uno entro settembre 2019). Con riferimento al 2019/2020 il PQA intende completare, di concerto con le varie articolazioni della CRTT, la definizione di un efficace calendario di adempimenti, al fine di consolidare una ritualità di monitoraggio che si configuri come migliorativa dei risultati della ricerca.

Passando al terzo punto toccato dal PQA – adeguatezza del sistema di monitoraggio delle attività di terza missione – si precisa che queste attività sono oggetto di monitoraggio continuo da parte di un gruppo di lavoro della CRTT. Tra le attività condotte a termine si segnala il censimento delle eccellenze specifiche in Ateneo, intese come plurivincitori di progetti di ricerca e istanze di trasferimento tecnologico di maggiore impatto, nonché il processo di traduzione in inglese del catalogo degli spin-off di Ateneo, giunti al numero di 45, per una più agile presentabilità in occasione di eventi internazionali. Per affiancare alla sola valutazione della consistenza numerica degli spin-off anche una stima della evoluzione aziendale, nella seconda parte del 2019 si prevede l'attivazione di un bando di Ateneo per il sostegno alle istanze UniGe di formazione in ambito di Trasferimento Tecnologico, nonché due bandi in sequenza, il primo interno e il secondo inquadrato nell'accordo di collaborazione con la Compagnia di San Paolo, per il monitoraggio del livello di maturazione verso la fruizione finale (Technology/Market/Social Readiness Level) degli spin-off UniGe. Nel corso del 2019 è in fase di perfezionamento la revisione del regolamento di Ateneo per brevetti e proprietà intellettuale, mentre per il 2020 sono pianificati in sequenza gli aggiornamenti dei regolamenti interni per gli spin-off e per le attività di ricerca conto terzi.

Nel corso del 2018 e del primo 2019, si sono consolidati, sia a livello di Ateneo, sia a livello dipartimentale, eventi di divulgazione sociale e di interazione con la popolazione: oltre al Festival della Scienza, sono stati riproposti eventi quali il Festival del Mare, Lodi's night ed altri eventi richiamati nel Programma Triennale di Ateneo. Gli indicatori proposti in detto documento contemplano anche l'apprezzamento del successo dell'Università della Terza Età e delle numerose istanze di apprendimento permanente declinate attraverso master, corsi di formazione e di perfezionamento. È inoltre avviata l'osservazione e la rendicontazione dell'azione dell'Ateneo in termini ambientali, etici e sociali con la definizione di gruppi di lavoro per la produzione dei congruenti rapporti e bilanci specifici. Il PQA rendiconta, al momento, di aver solo avviato la sistematizzazione di pianificazione, gestione, controllo e verifica delle iniziative di terza missione, in ossequio alle nuove linee guida specifiche emesse nel novembre 2018. Si prevede una intensificazione delle operazioni al riguardo a decorrere dal mese di settembre 2019; infatti visionando le azioni per il 2019/2020 si registra che il Presidio intende allineare pianificazione, gestione, controllo e verifica delle iniziative di terza missione a quelle attualmente attivate per il trasferimento tecnologico. Il censimento del documento di pianificazione della ricerca dipartimentale comprende anche le attività di terza missione e su queste il PQA ha intenzione di procedere con una codifica di natura collettiva e aggregante. Infine, si passa all'analisi dell'ultimo punto trattato dal PQA; il monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi AQ per la ricerca e la terza missione. Questi processi – adottati dall'Ateneo e già riportati nella Relazione del PQA precedente – vengono richiamati in quella del 2019 e sono:

- Processo 1 – Definizione delle Strategie e delle Politiche per la ricerca e la terza missione; si realizza, prima di tutto, nella pubblicazione del Programma Triennale di Ateneo, con definizione di politiche, obiettivi, azioni e indicatori dedicati. Gli attori coinvolti – organi di governo, commissioni e dipartimenti – definiscono, di conseguenza, linee di sviluppo e criteri per distribuzione di risorse umane, economiche e strumentali. L'adeguatezza di tale processo viene confermata dalla emissione di revisioni dei programmi con cadenza semestrale e con evidente presenza di nuovi obiettivi ed azioni nelle versioni progressivamente emesse (ciò comporta il rischio di eccessive modifiche in corso d'opera ma testimonia l'attenzione posta all'aggiornamento continuo delle strategie e delle politiche per la qualità della ricerca e della terza missione, nell'assunto che aggiornamento sia sinonimo di miglioramento). Le ricadute del Programma Triennale conducono, pertanto, ad iniziative periferiche condotte con parallela continuità.

- Processo 2 – Monitoraggio della qualità della ricerca; questo processo richiede azioni centralizzate e decentrate; il monitoraggio a livello di Ateneo è continuativo e coerente, e si esplica attraverso l'adesione a strumenti di valutazione simulata della qualità della ricerca progressivamente prodotta e correttamente caricata, mentre il controllo presso i dipartimenti prevede livelli organizzativi non sempre univoci e congrui, ma suscettibili di essere ricordati attraverso l'azione di coordinamento dei RAQ. La raccolta dei dati è resa frequente e puntuale attraverso campagne strutturate di raccolta e simulazione, l'analisi dei dati a livello centrale è in corso di strutturazione, mentre a livello periferico si prevede la facoltà di definizione di criteri di valutazione autocostruiti, al fine di risultare efficaci per le specifiche esigenze.

- Processo 3 – Realizzazione delle politiche di riesame e azioni di miglioramento della qualità della ricerca; questo processo ha visto e continuativamente vede il ruolo centrale del PQA, in stretta ed efficace collaborazione con la CRTT ed i suoi gruppi di lavoro, nell'organizzazione dei flussi informativi tra le varie realtà coinvolte e nella diffusione di raccolta dati e analisi degli esiti di valutazione. Il ruolo dei Dipartimenti, e in particolare dei RAQ nella loro mensile consultazione e informazione a cura dei Prorettori per la Formazione e per la Ricerca e il trasferimento tecnologico, consiste nell'adeguamento meditato alle proprie realtà di ricerca dei modelli proposti dal PQA e nella redazione di rapporti periodici circa l'adeguatezza della ricerca al proprio interno. La collaborazione tra PQA e RAQ dipartimentali, per quanto attivata prevalentemente su temi associati alla formazione, conduce a sistematici interscambi e alla diffusione delle linee guida proposte dal PQA per una verifica e collaudo dell'applicazione presso le strutture fondamentali.

- Processo 4 – Verifica della sostenibilità delle risorse e dei servizi di supporto, processo ispirato dalle politiche delineate nel Piano Triennale. Attribuisce agli Organi di governo il compito della destinazione di risorse adeguate al conseguimento

degli obiettivi proposti. Le recenti delibere individuano iniziative per il recupero di risorse umane esterne a elevato profilo scientifico internazionale e nella definizione e nel miglioramento continuo di metodiche per la ripartizione di risorse finalizzate alla ricerca e al trasferimento tecnologico. La costituzione di Centri di Ateneo, così come la rivisitazione di preesistenti aggregazioni specifiche multi dipartimentali, quali i Centri di Eccellenza, testimoniano l'intento di crescita dell'Ateneo nelle prestazioni di ricerca. A questo si affiancano le iniziative di incentivazione e premiali sopra richiamate e, comunque, l'obiettivo di incrementare gli elementi premiali in qualsivoglia processo di distribuzione di risorse. Il potenziamento delle attività di laboratorio si è manifestato anche attraverso attribuzioni di personale tecnico in contesti di alta produttività scientifica.

In tutto questo, i Dipartimenti trasferiscono e traducono le indicazioni centrali al proprio interno, con dinamiche efficaci soprattutto per il reclutamento mirato di personale docente, e con migliorata efficacia per l'acquisizione delle risorse di personale TA e di dotazione strumentale aggiornata e correttamente gestita.

Per il 2019/2020 il PQA, dopo aver correttamente ridefinito i processi in base alla nuova definizione dei ruoli di relazione con la CRTT, intende sostenere nuove iniziative di valenza trasversale alle tre missioni dell'Università, monitorando quelle attualmente pianificate e patrocinando le ulteriori innovative.

Il NdV, analizzando la rendicontazione del PQA in merito alle attività inerenti il Requisito R4.A (Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione) rileva l'esistenza di un quadro generale decisamente migliorato rispetto alla situazione illustrata in occasione della relazione AVA del 2018. Il flusso documentale fra PQA e strutture di base è stato perfezionato, sono state rese sistematiche le attività di monitoraggio da parte del PQA nei confronti dei Dipartimenti e sono stati prodotti importanti documenti guida. Il NdV esprime soddisfazione anche sull'operato della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico (CRTT) di Ateneo che, dopo la recente revisione dei compiti e delle assegnazioni in capo al Presidio di Qualità di Ateneo e alla Commissione, ha portato avanti importanti attività per assicurare la qualità della ricerca e della terza missione partendo da un significativo lavoro di revisione regolamentare in tema ricerca e trasferimento tecnologico e di definizione di progetti e iniziative incentivanti la ricerca anche a livello internazionale. Il NdV apprezza inoltre l'attenzione rivolta dal PQA al coordinamento dei dottorati di ricerca e auspica che l'individuazione collegiale di istanze preventive, correttive e/o di miglioramento provenienti dal campo possano portare ad un ulteriore miglioramento della qualità dei dottorati di ricerca dell'Ateneo. Il NdV valuta positivamente la predisposizione e la condivisione di un organigramma in costante aggiornamento del personale amministrativo degli uffici dedicati al supporto alla ricerca a cui sono stati definiti le attività e i risultati posti in capo agli stessi; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che al momento della redazione della presente relazione l'area dirigenziale di supporto alla ricerca e al trasferimento tecnologico risulta priva di dirigente (vedi <https://rubrica.unige.it/strutture/tipo-amministrazione>). Infine, il NdV prende atto del fatto che il PQA ha al momento solo avviato la sistematizzazione di pianificazione, gestione, controllo e verifica delle iniziative di terza missione, in ossequio alle nuove linee guida specifiche emesse nel novembre 2018, e auspica che dopo questo passo le azioni programmate per il 2019/20 possano portare ai risultati desiderati.

Come già precisato il NdV, a partire dal 24.10.2017, ha realizzato un programma di audizioni dei Dipartimenti con la finalità di monitorare lo stato di avanzamento dell'AQ della ricerca e della III missione; gli incontri – conclusi ad inizio 2019 – hanno coinvolto tutti i 22 dipartimenti dell'Ateneo e hanno permesso al NdV di valutare – a livello Dipartimentale – il Requisito R4.B, ovvero accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie. Per il dettaglio di tale attività si può fare riferimento alla sezione successiva della Relazione AVA 2019, dedicata alla rendicontazione delle audizioni svolte dal Collegio sia ai CdS sia ai Dipartimenti di cui il NdV evidenzia le conclusioni. In questa sede, al NdV preme precisare che la sua attività in merito all'AQ della Ricerca non si è conclusa con l'analisi dei documenti di programmazione e di riesame prodotti dai singoli Dipartimenti a partire dall'inizio dell'anno 2018 e con i successivi incontri con le strutture dipartimentali, bensì ha riguardato anche il continuo approfondimento della situazione dei corsi di dottorato, andando oltre il mero adempimento formale della valutazione dei corsi di cui l'Ateneo proponeva l'accreditamento per il XXXV ciclo. Il Collegio ha in cantiere diverse attività che partiranno dal mese di ottobre 2019 quali l'approfondimento ulteriore dei contenuti dei siti web dei corsi di dottorato, l'analisi dell'evoluzione temporale del management dei corsi (di cui fornisce sotto un primo riscontro), la valutazione della possibilità di approfondire – tramite audizioni – l'analisi dei corsi di dottorato in offerta formativa per l'Ateneo. Infine, si ricorda che il NdV – come indicato nella parte della relazione dedicata – intende riprendere, nella seconda metà del 2020, le audizioni dei Dipartimenti; a questo farà precedere un'attività di monitoraggio delle azioni intraprese dalle strutture e valuterà l'approfondimento della sezione della propria scheda dedicata alla III missione.

Successivamente, in Tab. 16, si riportano – tratti dagli indicatori ANVUR al 29.06.2019 – alcuni dati inerenti i corsi di dottorato.

Tab. 16 – Alcuni indicatori di approfondimento sui corsi di dottorato dell’Ateneo di Genova

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA_C_2 Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R + X medio di Ateneo)	2014	73,6	27,0	2,72593	30,41	10,30	2,95	28,68	10,13	2,83
	2015	74,5	27,0	2,75926	30,04	10,20	2,94	28,65	10,11	2,83
	2016	70,0	28,0	2,50000	29,67	10,60	2,80	29,68	10,70	2,77
iA_C_3 Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	2014	149	317	47,0%	63,35	138,12	45,87%	51,28	120,17	42,68%
	2015	116	289	40,1%	54,06	120,50	44,86%	49,19	113,10	43,49%
	2016	131	311	42,1%	57,89	124,61	46,46%	50,53	114,17	44,26%
	2017	174	343	50,7%	64,44	135,89	47,42%	55,73	119,50	46,64%
	2018	159	333	47,7%	63,95	131,89	48,48%	56,21	121,06	46,44%

Fonte dati: Scheda Indicatori di Ateneo – 29/06/2019 (estratti il 05.08.2019)

L’ANVUR presenta – anche in questo caso – i dati già riportati nel 2018; quindi il NdV rileva che l’iA_C_2 (Indice di qualità media dei collegi di dottorato R + X medio di Ateneo e calcolato come rapporto tra la somma dell’indicatore $A=R+X$ per i corsi accreditati nell’a.a. $X/X+1$ e il numero di corsi accreditati a.a. $X/X+1$) è in flessione nell’arco di tempo considerato (2,72593 nel 2014, 2,75926 nel 2015 e 2,5 nel 2016) presentando, così, un andamento analogo a quello dell’Area geografica e a quello nazionale ma con valori nettamente inferiori (trend di area 2,95-2,94-2,80 e trend nazionale 2,83-2,83-2,77). Il NdV, pertanto, rileva che il parametro è inferiore sia alla media geografica sia a quella nazionale e considera valido il proprio suggerimento precedente di analizzare attentamente la situazione, con particolare attenzione alla numerosità media dei collegi dei corsi di dottorato, pur prendendo atto delle importanti iniziative citate dal PQA e dalla CRIT e sopra brevemente descritte, così come riportate all’interno della Relazione Annuale del Presidio.

Il NdV – grazie al proprio ufficio di supporto – ha realizzato l’analisi diacronica sotto riportata esaminando l’evoluzione dei corsi presenti in banca dati dottorati dal XXXI al XXXV ciclo (fonte banca dati protetta “Nucleo di Valutazione - Relazione al MIUR sui dottorati” (dall’a.a. 2015/2016 all’a.a. 2019/2020).

La prima riflessione che emerge da questa analisi è relativa all’aumento di una sola unità del numero dei Corsi di Dottorato nello scorrimento dal XXXI al XXXV ciclo: nel XXXI e XXXII ciclo vi erano 27 Corsi, mentre dal XXXIII al XXXV ciclo i Corsi sono passati a 28.

Attraverso un esame più dettagliato, la fotografia al XXXV Ciclo è la seguente:

- **ARCHITETTURA E DESIGN:** tale Corso ha subito delle modifiche in tutti gli ultimi tre cicli (XXXIII, XXXIV e XXXV), cambiando per ogni nuova attivazione oltre il 20% del Collegio;
- **BIOINGEGNERIA E ROBOTICA - BIOENGINEERING AND ROBOTICS:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore e nel XXXV è stato modificato oltre il 20% del Collegio pur rimanendo lo stesso coordinatore (dal 2016/2017 XXXII ciclo attivazione);
- **BIOTECNOLOGIE IN MEDICINA TRASLAZIONALE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore e oltre il 20% del Collegio e nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio;
- **DIGITAL HUMANITIES. TECNOLOGIE DIGITALI, ARTI, LINGUE, CULTURE E COMUNICAZIONE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore, nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio;
- **DIRITTO:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore e nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio;
- **ECONOMIA:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore, nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il titolo (ECONOMICS/ECONOMIA), nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato nuovamente il titolo (ECONOMICS AND POLITICAL ECONOMY);
- **FISICA:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore, nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato il titolo (FISICA E NANOSCIENZE) e nel XXXV in cui ha cambiato nuovamente il coordinatore e oltre il 20% del Collegio;

- **IMMUNOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE:** tale Corso non ha subito delle modifiche nello scorrimento dal XXXI al XXXV ciclo;
- **INFORMATICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI/COMPUTER SCIENCE AND SYSTEMS ENGINEERING:** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore;
- **INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato il coordinatore e oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato nuovamente il coordinatore e il titolo (CIVIL, CHEMICAL AND ENVIRONMENTAL ENGINEERING);
- **INGEGNERIA DELLE MACCHINE E DEI SISTEMI PER L'ENERGIA, L'AMBIENTE E I TRASPORTI:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio ed il titolo (INGEGNERIA DEI MODELLI, DELLE MACCHINE E DEI SISTEMI PER L'ENERGIA, L'AMBIENTE E I TRASPORTI);
- **INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA E GESTIONALE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio;
- **JOINT DOCTORATE IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS (JD ICE):** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio;
- **LETTERATURE E CULTURE CLASSICHE E MODERNE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato coordinatore;
- **MATEMATICA E APPLICAZIONI:** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXV ciclo in cui ha cambiato coordinatore;
- **MEDICINA INTERNA CLINICO-SPERIMENTALE:** tale Corso si è concluso col XXXII ciclo di cui non sono riportate modifiche;
- **MEDICINA SPERIMENTALE:** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il coordinatore;
- **MEDICINA TRASLAZIONALE IN ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il titolo (EMATO ONCOLOGIA E MEDICINA INTERNA CLINICO-TRASLAZIONALE) e nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio;
- **METODOLOGIE INNOVATIVE APPLICATE A MALATTIE TRASMISSIBILI E CRONICO-DEGENERATIVE: EPIDEMIOLOGIA, STATISTICA, PREVENZIONE, MANAGEMENT E NURSING:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il titolo (SCIENZE DELLA SALUTE), nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato coordinatore e nuovamente oltre il 20% del Collegio;
- **NEUROSCIENZE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il coordinatore e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato nuovamente coordinatore;
- **SCIENZE SOCIALI:** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il coordinatore;
- **SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA E DEI MATERIALI:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato nuovamente oltre il 20% del Collegio e il coordinatore;
- **SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (STAT):** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXV ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e il coordinatore;
- **SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'INGEGNERIA ELETTRICA, L'INGEGNERIA NAVALE E I SISTEMI COMPLESSI PER LA MOBILITA':** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato coordinatore, nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato il titolo (SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'INGEGNERIA ELETTRICA E I SISTEMI COMPLESSI PER LA MOBILITA');
- **SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI:** tale Corso ha subito solo delle modifiche nel XXXIV ciclo in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio;
- **SCIENZE PEDIATRICHE:** tale Corso ha subito delle modifiche solo nel XXXIII ciclo in cui ha cambiato coordinatore e oltre il 20% del Collegio;
- **STUDIO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO-ARCHITETTONICO E AMBIENTALE:** tale Corso ha subito delle modifiche nel XXXII ciclo in cui ha cambiato coordinatore, nel XXXIII ciclo ha cambiato oltre il 20% del Collegio e nel XXXV ciclo in cui ha cambiato nuovamente coordinatore.

Corsi di nuova attivazione al 2017/2018 - XXXIII CICLO ATTIVAZIONE

- **FILOSOFIA:** tale Corso ha subito solo delle modifiche nel XXXV ciclo in cui ha cambiato coordinatore;
- **LOGISTICA E TRASPORTI:** tale Corso è stato attivato per soli due cicli (XXXIII e XXXIV), nel XXXIV ciclo ha subito delle modifiche in cui ha cambiato oltre il 20% del Collegio.

Corsi di nuova attivazione al 2019/2020 - XXXV CICLO ATTIVAZIONE

- **SCIENZE E TECNOLOGIE DEL MARE:** essendo un corso di nuova attivazione non è possibile effettuare l'analisi relativa alle modifiche nei diversi cicli del Corso di Dottorato.

Si precisa che una sintesi di valutazione dei corsi di dottorato del ciclo XXXV, predisposta secondo le indicazioni e la tempistica dell'ANVUR in occasione dell'accreditamento dei corsi di Dottorato - eccezion fatta per il corso in Scienze e tecnologie del mare, di nuova attivazione 2019/2020 -, è consultabile nella sezione Documenti del Nucleo (https://unige.it/nucleo/verbali_nucleo_valutazione), come p.to 6 all'O.d.G. del verbale della riunione del NdV del 7 giugno 2019.

Il NdV auspica che queste valutazioni sintetiche, anche se non esaustive in quanto formulate seguendo una rigida griglia di valutazione imposta dall'ANVUR finalizzata all'accreditamento, possano fornire spunti di riflessione per i coordinatori e i collegi dei corsi di dottorato nonché per le strutture di afferenza, nello spirito di una proficua collaborazione fra i vari attori e organismi dell'Ateneo per un miglioramento continuo. Il NdV suggerisce in particolare di curare con attenzione l'aspetto della trasparenza dei siti dei dottorati e invita le strutture che non abbiano ancora provveduto a predisporre una versione del sito in lingua inglese. Infatti il NdV ritiene che, anche alla luce delle dichiarate collaborazioni con Università estere di molti Dottorati, una sezione del sito in inglese sia essenziale. Il NdV invita inoltre ad una riflessione sulla sostenibilità della didattica in quei corsi di Dottorato che prevedono un numero eccessivo di CFU da conseguire nel triennio. Infine al NdV preme di ripetere la raccomandazione già espressa in passato ovvero di valutare con attenzione l'impatto potenzialmente negativo della numerosità dei collegi sulla qualità del singolo dottorato.

PARTE IV: Strutturazione delle audizioni

Nelle linee guida 2019, l'ANVUR ha confermato quanto definito nel 2018, ovvero che il contesto della Relazione AVA non vuole essere troppo strutturato e rigido. In ogni caso vengono incoraggiate iniziative autonome di ascolto a cura del NdV in base alla situazione specifica del proprio Ateneo. Il NdV dell'Ateneo di Genova ha – già nel passato – definito un piano di audizioni dedicato, dapprima, ai soli CdS e poi successivamente esteso ai Dipartimenti. È importante sottolineare che il sistema delle audizioni da parte del NdV, infatti, risulta essere uno dei principali strumenti di autovalutazione messi in atto dalle Università. Pur essendo effettuato su un campione di CdS, mentre i Dipartimenti sono stati coperti tutti, va a verificare sul campo quanto effettivamente dichiarato nei vari documenti in merito alle buone pratiche o alle aree di miglioramento dei Corsi e delle strutture periferiche. Attraverso i colloqui con i docenti, il PTA coinvolto nell'AQ e i rappresentanti di studenti, dottorandi, assegnisti e specializzandi si può far emergere la situazione delle strutture valutate.

Il NdV ricorda che, come già indicato nelle precedenti Relazioni AVA, ha proceduto a un piano di audizioni dei CdS e, successivamente, dei Dipartimenti.

Il NdV aveva sottoposto ad audit, con un percorso della durata di un'intera giornata di visita presso la sede del singolo CdS, i seguenti corsi tra il dicembre del 2013 e il febbraio del 2014:

- L-17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (GE);
- LM-13 (CU) FARMACIA (GE);
- L-16 & L-36 SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE (GE);
- L-32 SCIENZE NATURALI (GE) ora SCIENZE AMBIENTALI E NATURALI (GE);
- L-1 CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (GE).

In questo documento, tra i CdS approfonditi in maniera documentale nella parte dedicata alla valutazione del sistema di AQ a livello di corso, rientrano le cinque proposte formative su elencate (con l'obiettivo di verificare il loro stato di evoluzione dalla prima fotografia del 2013 che, con riferimento alla magistrale a ciclo unico in Farmacia prevede lo sviluppo di un singolo ciclo formativo, mentre le triennali hanno visto lo sviluppo di due).

Le audizioni svolte a partire dalla fine del 2015 sono state più snelle e si sono tradotte in un incontro tenuto durante le riunioni del Collegio con i referenti dei CdS (Coordinatore, Manager Didattico, Rappresentanti degli Studenti e altri docenti e/o personale tecnico-amministrativo coinvolto nell'AQ del CdS).

Nel 2017 sono stati ascoltati i seguenti CdS:

- L-36 SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE – GE (18.01.2017);
- L-22 SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE – SV (18.01.2017);
- L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE – GE (18.01.2017).

Dal punto di vista della rendicontazione della propria attività, il NdV premette che, negli ultimi anni, in ogni riunione viene inserito un punto all'odg dedicato al monitoraggio del sistema di AQ dell'Ateneo, questo a prescindere, o meno, dallo svolgimento di audizioni, e le risultanze di tali attività sono pubbliche in quanto i verbali, una volta approvati, vengono pubblicati on line nelle pagine web dedicate al NdV del sito istituzionale dell'Ateneo (<https://unige.it/nucleo/>).

Con riferimento all'attività inerente le audizioni, il Collegio intende fare una breve sintesi di quanto realizzato a partire da inizio 2018 (il 24.10.2017 erano partite le audizioni dei Dipartimenti con il Dip. di Economia – DIEC e il Dip. di Scienze della Formazione – DISFOR, proseguite il 20.11.2017 con il Dip. di Fisica – DIFI e il Dip. di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti – DIME):

- **15.01.2018:** il NdV incontra la Prof.ssa Tonetti – Prorettore per la formazione e Coordinatore del PQA – che, con riferimento alle audizioni dei Dipartimenti, richiede l'accesso alle schede degli incontri definitivamente approvate dal Collegio. Il NdV definisce di accogliere la richiesta del Prorettore (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/11_Verbale%20del%2015%20gennaio%202018.pdf);
- **16.02.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Lingue e culture moderne, del Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI) e del Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL), inoltre il NdV definisce di calendarizzare, dal mese di marzo a quello di luglio, l'audizione di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo e di nove CdS (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/12_Verbale%20del%2016%20febbraio%202018.pdf);
- **20.03.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC) e del Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI); inoltre il NdV definisce di ridurre il numero di audizioni dei CdS – inizialmente nove – a cinque e di definirne le date

definitive

successivamente

(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/14_verbale%20del%2020%20marzo%202018.pdf);

- **12.04.2018:** a seguito della comunicazione da parte del PQA dei 3 Dipartimenti e dei 12 CdS selezionati da ANVUR per la visita di accreditamento periodico del novembre 2018 il NdV definisce di ascoltare i 12 CdS selezionati dall' Agenzia Nazionale
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/15_verbale%20del%2012%20aprile%202018.pdf);
- **18.04.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) e del Dipartimento di Giurisprudenza
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/16_verbale%20del%2018%20aprile%202018.pdf);
- **16.05.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche (DIMI) e del Dipartimento di Scienze politiche (DISPO) e definizione degli incontri con i 12 CdS selezionati da ANVUR nelle date del 12.6 e 12.7
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/17_verbale%20del%2016%20maggio%202018.pdf);
- **23.05.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Architettura e Design (DAD), del Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) e del Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e definizione del calendario degli incontri con i 12 CdS nelle date di giugno e luglio già fissate (https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/18_verbale%20del%2023%20maggio%202018.pdf);
- **01.06.2018:** su richiesta del Rettore per la formazione e Coordinatore del PQA – Prof.ssa Tonetti – il NdV ha modificato il calendario dei CdS da incontrare in vista della visita CEV, posticipando la data di incontro dei 6 CdS per il solo mese di giugno dal 12.06 al 25.06;
- **25.06.2018:** incontro con i referenti dei CdS in LM-17 Fisica, LM-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, LM-41 CU Medicina e chirurgia, L-4 Design del prodotto e della nautica, L-11 Lingue e culture moderne, LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/19_verbale%20del%2025%20giugno%202018.pdf);
- **12.07.2018:** incontro con i referenti dei CdS in LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche, L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione, L-9 Ingegneria chimica e di processo, LM-78 Metodologie filosofiche, L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione, L-33 Economia e commercio
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/20_verbale%20del%2012%20luglio%202018.pdf);
- **17.09.2018:** incontro con il PQA in preparazione alla visita CEV del 19-23.11.2018
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/21_verbale%20del%2017%20settembre%202018.pdf);
- **15.10.2018:** definizione dei tempi di incontro con gli ultimi 5 dipartimenti da ascoltare in modo da chiudere il programma delle audizioni alle strutture dipartimentali entro il mese di gennaio del 2019
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/22_verbale%20del%2015%20ottobre%202018.pdf);
- **19.11.2018:** riunione del NdV in occasione dell'incontro con la CEV
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/23_verbale%20del%2019%20novembre%202018.pdf);
- **10.12.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Matematica (DIMA) e del Dipartimento di Farmacia (DIFAR) e presa d'atto della prima documentazione fornita dalla CEV a chiusura visita di AP
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/24_verbale%20del%2010%20dicembre%202018.pdf);
- **07.02.2019:** incontro con i referenti del Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS), del Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES) e del Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS)
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/verbale_NdV_07.02.2019.pdf);
- **08.04.2019:** incontro con i referenti dei CdS in L-9 Ingegneria meccanica - energia e produzione e in L-9 Ingegneria elettrica
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale%20_08%20aprile%202019_versione%20accessibile.pdf);
- **07.06.2019:** incontro con i referenti dei CdS in Tecniche di radiologia medica L/SNT3, in Informatica L-31 e in Scienze geologiche L-34
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale_07062019_versione%20accessibile.pdf);
- **12.07.2019:** incontro con i referenti dei CdS in Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti L-18, in Servizio Sociale L-39 e in Chimica industriale LM-71
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/Verbale_12072019_versione%20accessibile.pdf);
- **24.09.2019:** approvazione della Relazione AVA 2019 da parte del Collegio (verbale in approvazione).

Per quanto riguarda lo schema delle schede utilizzate nelle audizioni dei Dipartimenti e dei CdS si può fare riferimento a quanto riportato nella relazione AVA 2018. Inoltre il NdV ha definito di aggiornare, successivamente all'approvazione della Relazione AVA 2019, la propria scheda di audizione per i Dipartimenti tenendo conto – anche alla luce delle ultime direttive ANVUR – della valutazione inerente la III missione (07.06.2019).

Le audizioni dei Dipartimenti – iniziate il 24.10.2017 – hanno riguardato tutti e 22 i Dipartimenti dell'Ateneo e si sono svolte con il seguente calendario:

- ✓ 24.10.2017 Dipartimento di Economia (DIEC) e Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR);
- ✓ 20.11.2017 Dipartimento di Fisica (DIFI) e Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME);
- ✓ 16.02.2018 Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno–infantili (DINOEMI), Dipartimento di Lingue e culture moderne e Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL);
- ✓ 20.03.2018 Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) e Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC);
- ✓ 18.04.2018 Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) e Dipartimento di Giurisprudenza;
- ✓ 16.05.2018 Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) e Dipartimento di Scienze politiche (DISPO);
- ✓ 23.05.2018 Dipartimento di Architettura e Design (DAD), Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV);
- ✓ 10.12.2018 Dipartimento di Matematica (DIMA) e Dipartimento di Farmacia (DIFAR);
- ✓ 07.02.2019 Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS), Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES) e Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS).

A seguito delle ultime audizioni svolte a cavallo del 2018 e del 2019, il NdV ha potuto constatare che quanto è emerso dall'approfondita analisi documentale e dai successivi incontri con i rappresentanti dei singoli Dipartimenti svolti nei mesi di dicembre 2018 e gennaio 2019 non si discosta in modo significativo da quanto rilevato in precedenza e rendicontato nella Relazione AVA 2018. È confermata, in particolare, la costante attenzione dei Dipartimenti alle tematiche di AQ e la aumentata consapevolezza dell'importanza di una corretta documentazione/verbalizzazione nonché di un'efficace organizzazione del flusso di informazioni fra le diverse componenti. Nel caso di alcune strutture si è potuto evidenziare ancora il problema della definizione di obiettivi sfidanti e misurabili, con una sistematica attività di monitoraggio sul loro stato di attuazione. Il NdV auspica che questa criticità potrà essere superata in tempi brevi anche grazie alle nuove "Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)" predisposte dal PQA e utilizzate dalle strutture nella più recente attività di programmazione e riesame svoltasi nella prima estate 2019.

Successivamente alla conclusione del primo ciclo completo di audizioni ai Dipartimenti dell'Ateneo di Genova, il NdV ha definito di sospendere gli incontri per circa un anno, riprenderanno nel 2020 con un calendario simile a quello della prima serie. In questo periodo i Dipartimenti saranno chiamati a iniziare a lavorare sui suggerimenti forniti dal Collegio e su tale attività delle strutture il NdV chiederà conto nel secondo giro di audizioni; di questa decisione del NdV sono stati avvertiti il Rettore, il Direttore Generale, il Coordinatore del PQA, il PQA e i Direttori dei Dipartimenti.

Le audizioni dei CdS hanno riguardato i 12 corsi selezionati per le CEV e si sono svolte in due date:

- 25.06.2018 Lm-17 Fisica, Lm-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Lm-41 CU Medicina e chirurgia, L-4 Design del prodotto e della nautica, L-11 Lingue e culture moderne, Lm-53 Scienza e ingegneria dei materiali;
- 12.07.2018 Lm-63 Amministrazione e politiche pubbliche, L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione, L-9 Ingegneria chimica e di processo, Lm-78 Metodologie filosofiche, L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione, L-33 Economia e commercio.

A queste si sono aggiunti 8 CdS selezionati nel 2019, ovvero:

- 08.04.2019 Ingegneria meccanica - energia e produzione L-9 e Ingegneria elettrica L-9;

- 07.06.2019 Tecniche di radiologia medica L/SNT3, Informatica L-31 e Scienze geologiche L-34;
- 12.07.2019 Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti L-18, in Servizio Sociale L-39 e Chimica industriale LM-71.

A seguito delle ultime audizioni svolte, il NdV ha potuto constatare che quanto è emerso dall'approfondita analisi documentale e dai successivi incontri con i rappresentanti dei singoli Corsi di studio svolti nei mesi di aprile, giugno e luglio 2019 non si discosta in modo significativo da quanto rilevato in precedenza e rendicontato nella Relazione AVA 2018. È confermata in particolare la costante attenzione dei Corsi di studio alle tematiche di AQ e l'aumentata consapevolezza dell'importanza di una corretta documentazione/verbalizzazione, nonché di un'efficace organizzazione del flusso di informazioni fra le diverse componenti. Nel caso di alcune strutture si sono potuti evidenziare ancora margini di miglioramento per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica e l'attrattività del corso. In alcuni casi risultano ancora criticità per quanto riguarda la consultazione delle PI a livello nazionale e/o internazionale. Il NdV auspica che queste criticità potranno essere superate in tempi brevi anche grazie alle azioni correttive poste in essere dal PQA a livello di Ateneo.

Il NdV allega alla presente relazione le schede inerenti le audizioni dei Dipartimenti e dei CdS non ancora fornite all'ANVUR e, con riferimento ai CdS, rimanda alla sezione "Allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS" del sito CINECA/ANVUR.

SEZIONE II: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

La Legge 370/1999, all'art. 1, commi 2 e 3, prevede che il NdV invii entro il 30 aprile la Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti: a tale scopo i NdV devono far riferimento alle Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle Linee Guida AVA dell'ANVUR. Con scadenza 30 settembre, i NdV possono inserire ulteriori informazioni come riportato in questo paragrafo, evitando però duplicazioni rispetto alla relazione del 30 aprile (il NdV dell'Ateneo di Genova ha sempre, per quanto possibile, integrato la parte aggiuntiva negli anni passati). Il sistema AVA prevede che il NdV valuti l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQA e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando l'effettiva presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Ove ritenuto opportuno, e in particolare per i Corsi che presentano particolari criticità, si invita a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati.

La parte con scadenza 30.04.2019 è disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo (pagine dedicate al NdV) ai seguenti link:

https://unige.it/nucleo/documenti_valutazione

https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/RelazioneAteneoGenova_2017_2018_approvata08042019.pdf

(collegamento diretto alla relazione);

https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/SINTESIPERSITOANVUR_2017_2018_approvata08042019.pdf

(collegamento diretto alla sintesi).

2.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

- **grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati).**

Il primo punto di sviluppo richiesto dall'ANVUR riguarda una valutazione dell'efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA; l'Agenzia suggerisce ai NdV di declinare l'efficacia come grado di copertura della rilevazione e tempistica adeguata nella messa a disposizione dei dati. Si ricorda che, presso l'Ateneo di Genova, nell'a.a. 2017/2018 sono stati somministrati – on line – i questionari sottoelencati:

- scheda di valutazione degli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti;
- scheda di valutazione degli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti;
- scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (solo la parte A del questionario ANVUR; non è stata implementata la parte B, relativa alle prove d'esame per ogni singolo insegnamento);
- scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (solo la parte A del questionario ANVUR; non è stata implementata la parte B, relativa alle prove d'esame per ogni singolo insegnamento);
- scheda di valutazione dell'insegnamento da parte del docente.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati dopo 1, 3 e 5 anni dal titolo, l'Ateneo aderisce al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea che gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con l'ANVUR (i dati della rilevazione sono disponibili nel sito <http://www.almalaurea.it/>, sezione "Università" <http://www.almalaurea.it/universita>). Al momento della stesura del presente documento sono disponibili le rilevazioni "Profilo dei Laureati" – "Condizione occupazionale dei Laureati", giunte, entrambe, alla XXI edizione (presentate al Convegno AlmaLaurea 2019 – "Università e mercato del lavoro" – presso Sapienza Università di Roma, giovedì 6 giugno 2019). Relativamente all'andamento della rilevazione e agli indicatori strutturali si può fare riferimento a quanto contenuto nel paragrafo 2 a pag. 10 della relazione in questione. Partendo dalla prima rilevazione, gestita integralmente in via telematica dal PQA si rileva la seguente serie storica:

- a.a. 2013/2014: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 84.774 per gli studenti frequentanti e pari a 11.031 per quelli non frequentanti;
- a.a. 2014/2015: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 170.303 per gli studenti frequentanti e pari a 22.536 per quelli non frequentanti;

- a.a. 2015/2016: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 161.114 per gli studenti frequentanti a pari a 21.130 per quelli non frequentanti;
- a.a. 2016/2017: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 148.914 per gli studenti frequentanti e pari a 17.354 per quelli non frequentanti;
- a.a. 2017/2018: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 150.035 per gli studenti frequentanti e pari a 18.361 per quelli non frequentanti.

A questa analisi il NdV ha aggiunto un confronto tra il numero dei questionari totali nell'ultimo triennio e il dato numerico degli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico. Ciò che si evidenzia è che, nonostante una ripresa nell'ultimo biennio del numero di questionari totali raccolti, il numero medio di questionari raccolti per studente è in flessione. In pratica si evidenzia che, dopo il balzo dell'a.a. 2014/2015, si è registrata una flessione dei questionari raccolti che ha registrato una leggerissima inversione nel 2017/2018 (0,75% sui frequentanti, 5,80% sui non frequentanti). Un indicatore strutturale è rappresentato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale questionari raccolti e il totale degli studenti iscritti agli insegnamenti; analizzando il dato in questione si rileva, rispetto allo scorso anno, una ripresa della copertura a livello di Ateneo che passa dal 69,84% al 71,91. Un ulteriore indicatore strutturale è rappresentato dal grado di copertura della rilevazione sugli insegnamenti; questo indicatore deriva dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale degli insegnamenti rilevati e il totale degli insegnamenti attivati che, come per l'anno passato, può essere considerato pari al 100% dal momento che la rilevazione on line è stata resa possibile per ogni insegnamento offerto nell'a.a. oggetto di analisi.

Anche per il 2019, *con riferimento ai tempi della messa a disposizione dei dati, il NdV ha ricevuto in maniera tempestiva dal PQA le tabelle e i grafici necessari alla predisposizione dell'abituale relazione annuale (30.04.2019)*. I dati ricevuti riguardano le risultanze a livello di Scuola e di Area (ex Facoltà) della somministrazione delle schede sopra elencate. *Quindi, il NdV ritiene che per il 2017/2018 la procedura sia stata gestita in maniera efficace dal PQA; inoltre, come prescritto, le risultanze dei questionari sugli studenti frequentanti vengono correttamente inserite nelle SUA-CdS, così come il link alle opinioni dei laureati (link AlmaLaurea)*. Inoltre, a partire dall'a.a. 2016/2017, i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, frequentanti e non frequentanti, vengono resi pubblici dall'Ateneo a livello di singola unità didattica, successivamente all'acquisizione del consenso alla pubblicazione da parte dei docenti, mediante un cruscotto interattivo all'interno del quale è possibile esplorare i dati presentati per Scuola, per Dipartimento e per Corso di Studio. Il cruscotto è visualizzabile nella pagina web del sito di Ateneo dedicata all'Assicurazione della Qualità <http://aq.unige.it>. Successivamente il NdV – ricevendo la relazione del PQA – ha potuto approfondire la sezione del documento dedicata all'organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto. A valle delle novità introdotte nell'anno 2018 nel dispositivo di raccolta e monitoraggio dei questionari (per il quale si può fare rinvio alla relazione precedente del Presidio), il PQA rendiconta di aver svolto ulteriori attività volte al miglioramento di questo comparto del sistema AQ, già previste come azioni nella precedente relazione annuale. Il PQA, nella sua riunione del 08.10.2018, ha definito di modificare le tempistiche di somministrazione dei questionari per gli studenti, introducendo una prima scadenza per la compilazione al termine del primo semestre e una seconda scadenza al termine del secondo semestre. Tale modifica era stata richiesta fin dal 2017 dai Coordinatori di CdS e dai Direttori di Dipartimento, per poter avere uno strumento utile alla valutazione degli insegnamenti, anche in previsione dell'attribuzione dei compiti didattici, soprattutto per i professori a contratto, e al fine di poter rivedere tempestivamente i programmi degli insegnamenti del primo semestre già per l'anno accademico successivo. La scadenza per i corsi del I semestre è stata quindi fissata al 31/03/2019 (il Presidio si riserva di verificare se questa modifica, della quale è stata data agli studenti comunicazione tramite la piattaforma dedicata e attraverso due circolari trasmesse dal Rettore per la Formazione nel mese di marzo 2019 agli indirizzi e-mail di tutti gli iscritti, abbia eventualmente avuto impatto negativo sulla quantità dei questionari compilati). Per i corsi annuali e per i corsi del II semestre, così come per i questionari di valutazione da parte dei docenti, è stata mantenuta la scadenza del 31/07 come per gli anni precedenti, così come restano invariate le modalità di fruizione e pubblicazione dei risultati aggregati. In secondo luogo, è stato rivisto il funzionamento del sistema dei cruscotti di diffusione dei dati disaggregati già indicati sopra per singolo insegnamento, già elaborati nel 2018 per i questionari dell'a.a. 2016/2017 e sono state conseguentemente aggiornate le *Istruzioni per l'elaborazione e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto*, approvate nella loro veste attuale dal PQA nella riunione del 02.04.2019. La pagina in cui i risultati relativi all'a.a. 2017/2018 sono resi disponibili nella sezione apposita dedicata alla qualità è stata contestualmente rivista e aggiornata per rendere i dati maggiormente fruibili e correttamente interpretabili, attraverso un'aggregazione a livello di singolo CdS; sono state rese più leggibili le parti testuali dei cruscotti ed è stata uniformata la presentazione dei dati, con l'utilizzo dei soli valori percentuali, anziché la commistione (come nella precedente versione) di numeri assoluti e percentuali. Come già per il precedente anno accademico, il dispositivo ha previsto l'invio da parte del CdS di una breve scheda riassuntiva, o anche l'estratto del verbale del relativo CCS, redatta secondo un modello predisposto dal PQA, contenente la sintesi della discussione dei risultati dei questionari e le relative azioni correttive.

Il NdV valutando quanto raccolto nella sua relazione annuale di aprile 2019 e quanto successivamente rendicontato dal PQA ritiene di attendere, con attenzione, le risultanze sui dati quantitativi della rilevazione delle modifiche introdotte ad inizio 2019, ovvero l'introduzione di due scadenze differenziate per gli studenti (una per il I e una per il II semestre).

2.2 Livello di soddisfazione degli studenti

Argomento già trattato nel punto 3 dedicato ai “Risultati della rilevazione/delle rilevazioni” ed esplorato con un maggiore dettaglio all'interno della relazione globale (si veda, in particolare, Tab. 4).

2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

B. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- **trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;**
- **efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPds e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPds;**
- **modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);**
- **modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);**
- **efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQA e trasmissione agli organi di governo.**

Qualora l'ateneo avesse rilevato l'opinione degli studenti non frequentanti, e/o dei laureandi e/o dei docenti, il NdV può in questa sede tenere conto dei risultati.

Argomento già trattato nel punto 4 dedicato “all'Utilizzazione dei risultati” e parzialmente toccato nei punti 5 e 6 (“Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati” – “Ulteriori osservazioni”). I medesimi argomenti sono stati trattati all'interno della relazione globale in cui si sono altresì sviluppati i temi emersi dalle rilevazioni somministrate agli studenti non frequentanti e ai docenti. Il NdV analizzando la Relazione 2019 del PQA ha potuto verificare quanto rendicontato dal Presidio in merito alla presa in carico della relazione annuale del NdV – approvata, inviata all'ANVUR e, contestualmente, resa pubblica nell'aprile 2019. Inizialmente il PQA parte riprendendo, in sintesi, i dati elaborati dal NdV per poi passare a un deciso approfondimento delle questioni evidenziate dal Collegio, non senza aver prima accennato alle risultanze di AlmaLaurea. In particolare, il PQA ricorda che, come già avvenuto negli anni precedenti, i risultati dei questionari degli studenti dell'a.a. 2017/2018, insieme ad alcuni parametri sull'internazionalizzazione e sulle attività di alternanza scuola-lavoro, verranno utilizzati per il calcolo della quota premiale dei contributi studenteschi che vengono trasferiti ai Dipartimenti. Per l'a.a. 2018/2019 la rilevazione si è chiusa il 31/07/2019 e alla fine della rilevazione sono state effettuate le elaborazioni e i dati messi a disposizione degli interessati (le modalità utilizzate saranno identiche a quelle previste per l'a.a. 2017/2018).

Il NdV rileva con soddisfazione che le proprie considerazioni conclusive hanno trovato puntuale analisi e preciso riscontro da parte del PQA nella propria Relazione Annuale 2019, instaurando così una opportuna dialettica in grado di affinare ulteriormente la sinergia tra il Nucleo e il Presidio che conferma il giudizio globalmente positivo sul grado di maturazione del sistema di AQ dell'Ateneo in relazione alla presa in carico dei risultati delle rilevazioni, in particolare per quanto concerne i valori che presentano un andamento non esente da criticità.

Il NdV ha, inoltre, suggerito al PQA di migliorare l'utilizzo delle rilevazioni, suggerimento già emerso durante la recente visita di accreditamento periodico (19-23 novembre 2018) e riportato nelle aree di miglioramento indicate a pag. 148 della propria relazione
(https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/documents/RelazioneAteneoGenova_2017_2018_approvata08042019.pdf).

Ad ognuna di esse il PQA ha fornito un proprio riscontro, che il NdV riporta sotto:

- la scarsa partecipazione studentesca: il PQA precisa che la Commissione didattica di Ateneo porta avanti il progetto [avviato inizialmente dall'Osservatorio per la Qualità della Formazione e poi passato in carico alla Commissione in questione] prevedendo la realizzazione di un breve modulo di formazione alla vita universitaria fruibile da tutti gli studenti, specialmente rivolto alle matricole. La tornata elettorale ha dato nel frattempo [come indicato nella presente Relazione AVA 2019] risultati incoraggianti, pervenendo al *quorum* per 96 CCdS su 97;
- la necessità di migliorare, ulteriormente, la percentuale di compilazione dei questionari [evidenziando, però, che a fronte del calo precedente nell'a.a. 2017/18 si è registrata una ripresa quantitativa della compilazione]: il PQA precisa che a tale osservazione si potrà dare risposta al termine del periodo di rilevazione (31/07/2019); il PQA

analizzerà l'impatto eventuale su tale percentuale della modifica delle date di rilevazione sugli insegnamenti del I semestre;

- la richiesta – emersa dai questionari studenteschi e da quelli AlmaLaurea – di un miglioramento delle risorse infrastrutturali e umane (TA in primis) [tenendo in adeguato conto la rilevante attività dell'Ateneo in merito alla ridefinizione della logistica del sistema (tra cui si ricorda il progetto di trasferimento della Scuola Politecnica agli Erzelli), nonché alla profonda attività di riorganizzazione amministrativa operata dall'attuale Direttore Generale; si tratta di attività che richiedono tempo al fine di poterne valutare gli effetti ma, sicuramente, vanno incontro a tale richiesta di miglioramento dei servizi da parte dell'utenza]: il PQA precisa che una riflessione sulle prime risultanze dell'operazione è disponibile nella relazione annuale del Direttore Generale per il 2018;
- la necessità di un miglioramento del ruolo attribuito alle CPDS in maggiore coerenza con quanto indicato nel sistema AVA: il Presidio precisa di aver condotto, anche nel periodo di rilevazione una attività intensa di monitoraggio delle CPDS, stabilendo nel mese di settembre 2018 un incontro di formazione e informazione rispetto alle procedure di AQ, ai fini di incentivare il coordinamento delle CPDS. Inoltre il PQA, durante il 2019, ha avviato un iter di revisione documentale e normativa in relazione alla presa in carico delle rilevazioni delle opinioni degli studenti da parte dei CdS e delle CPDS, che prevede nel mese di settembre una serie di incontri tra PQA, Presidenti e Vicepresidenti delle CPDS, al fine di ottimizzare alcune prassi;
- la necessità di proseguire nell'iniziativa di rendere accessibili on line i risultati delle opinioni degli studenti in modalità disaggregata (a livello di singolo insegnamento): il PQA, come già descritto sopra, ha ottimizzato, ai fini della pubblicazione dei risultati per l'a.a. 2017/2018, i cruscotti di visualizzazione dell'Ateneo, per permettere una migliore fruibilità dei dati;
- la necessità di suggerire al PQA di progettare e attuare una procedura in cui vengano forniti, in modo sistematico, agli studenti, i feedback in relazione alla loro valutazione della didattica, sia in termini di pubblicizzazione che di efficacia: il PQA precisa di aver inserito nelle linee guida per l'elaborazione delle schede insegnamento a.a. 2019/2020 un'indicazione affinché i docenti possano rendere evidenti i suggerimenti e le modifiche eventualmente apportate sulla base delle rilevazioni sui singoli insegnamenti all'interno della scheda stessa. Il PQA inviterà inoltre i docenti a comunicare le eventuali azioni condotte a valle delle rilevazioni all'inizio delle lezioni in aula per il nuovo anno accademico.

Nella propria precedente relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, il NdV aveva inoltre invitato l'Ateneo – attraverso il PQA – a lavorare ulteriormente su due aree di miglioramento quali:

- la diversa percezione tra docenti e discenti con riguardo alle difficoltà contenutistiche dei CdS;
- un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei CdS.

Il PQA ha approfondito, tramite l'azione dei RAQ, soprattutto il secondo punto preso in esame, attivando per la programmazione degli insegnamenti dell'a.a. 2019/2020 una revisione approfondita e puntuale delle schede insegnamento (tramite una riunione seminariale con i RAQ in data 04.06.2019, seguita da un'attività di supporto alla revisione nei singoli CdS). Tale revisione, condotta dai Coordinatori dei CdS e dalle Commissioni AQ dei CdS con il monitoraggio dei RAQ, produrrà auspicabilmente una maggiore condivisione dei programmi di insegnamento per l'a.a. 2019/2020. Per quanto concerne il primo punto rilevato, il PQA ha avviato, tramite la Commissione didattica di Ateneo, una riflessione sulle conoscenze preliminari degli studenti in relazione all'ingresso nel sistema universitario e si propone di utilizzare i risultati di tale lavoro per approfondire le problematiche collegate alla discrasia nella percezione delle difficoltà contenutistiche. Pertanto il PQA si propone, nell'immediato, di verificare gli effetti della variazione nei periodi di compilazione sul I semestre in relazione alle schede di valutazione compilate per l'a.a. 2018/2019, implementare una procedura strutturata per l'incentivazione della compilazione delle schede di valutazione attraverso un sistema automatico di *alert* tramite la app MyUNIGE e incentivare la compilazione attraverso azioni mirate di sensibilizzazione grazie alla collaborazione con le rappresentanze studentesche.

Infine, nel momento in cui si è chiamati ad approfondire la presa in carico dei risultati della rilevazione è necessario approfondire il ruolo svolto dalle CPDS. Il NdV pertanto prima fornisce gli esiti del lavoro di monitoraggio di cui ha incaricato il proprio supporto e che ha solo utilizzato sinteticamente nella relazione al 30.04.2019 in quanto avrebbe appesantito la relazione senza centrare a pieno quello che è il vero focus del documento richiesto dalla legge n. 370/1999 per il mese di aprile, ovvero l'acquisizione delle opinioni degli studenti per una prima analisi delle criticità contenutistiche delle stesse. In questa sede – Relazione AVA 2019, in particolare approfondimenti sui processi e loro valutazione – ritiene proficuo sviluppare la tematica. Il supporto al NdV, nei primi mesi del 2019, ha analizzato le relazioni delle CPDS rese disponibili tramite il portale protetto SUA-CdS al quale accede tramite le proprie credenziali e per ogni singola relazione caricata ha analizzato i file producendo tabelle che, per ogni CdS, hanno consentito di costruire il seguente dataset:

- Identificativo del CdS (Tipo – Classe – Corso [denominazione]);
- Censimento della documentazione analizzata dalla CPS come indicata nel documento [SI/NO] tra:
 - o SUA-CDS,
 - o Relazione NdV,
 - o RAR [quando ancora compilati] /SMA/RCR Attività di riesame;
 - o Dati statistici,
 - o Questionari studenti,
 - o Questionari AlmaLaurea,

- PROPOSTE E ANALISI.

Nella successiva tabella si fornisce un dataset di esempio, reso anonimo (Tab. 17).

Tab. 17 – Il dataset di analisi delle relazioni CPDS caricate a livello di singolo CdS

Tipo	Classe	Corso	Documentazione analizzata dalla CPS						PROPOSTE E ANALISI
			SUA-CDS	Relazione NdV	RARSMA/RCR Attività di riesame	Dati statistici	Questionari studenti	Questionari AlmaLaurea	
--	--	--	SI	NO	SI	SI	SI	SI	<p>Il documento appare articolato. Valutazione della qualità della didattica: la CPS ha preso in esame la documentazione relativa ai questionari (studenti e docenti) e intende monitorare la situazione nei prossimi anni soprattutto per quei corsi in cui ci sono diverse risposte sotto la soglia per singolo corso. Il CdS propone, per le criticità emerse, di alleggerire il carico didattico complessivo, di aumentare l'attività di supporto didattico, di fornire in anticipo il materiale didattico, di migliorare la qualità del materiale didattico, nonché il coordinamento con altri insegnamenti. Proposta della CPS: La CPS rileva, anche, la necessità di inserire prove d'esame intermedie, come si evince dai questionari, da colloqui con gli studenti e dai rappresentanti del CdS emerso delle criticità sul sistema bibliotecario.</p> <p>Strutture: Il ha effettuato diversi interventi di manutenzione alle aule, con particolare riguardo al rinnovo di schermi e videoproiettori. Resta ancora la forte esigenza di aule con elevata disponibilità di posti per i corsi di studio a maggiore numerosità di studenti e per le sedate di laurea. Proposta della CPS: La CPS ne prende atto, ma ritiene che ci sia ancora da migliorare per aumentare il numero di aule studio ad uso esclusivo degli studenti afferenti ai corsi di Laurea del</p> <p>SuA, CdS e RCR : Dall'analisi della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi l'unica proposta della CPS è quella di una più attiva interazione tra i tutor e studenti per la comunicazione di informazioni sui vari corsi e le modalità di svolgimento, così come emerge dal colloquio con alcuni studenti. Dal RCR emerge che il CCdS ha preso in considerazione le criticità più importanti e sta mettendo in atto le azioni proposte nei rapporti di autovalutazione, pertanto non vi sono proposte da parte della CPS. In merito all'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SuA, CdS e nel sito web del CdS non vi sono proposte da parte della CPS.</p> <p>La relazione della Commissione paritetica è stata attentamente presa in esame dal CdS nel compilare il Riesame che è stato discusso ed approvato in Sede del CCdS.</p>

Fonte dati: Settore Supporto al NdV e Programmazione Ministeriale - elaborazione su documenti caricati

Il lavoro di analisi effettuato ha prodotto – a fine marzo 2019 – un documento di analisi delle Relazioni delle CPDS che viene sintetizzato nel presente elaborato. Lo scopo del lavoro svolto dall'ufficio di supporto è consistito nell'individuare quali elementi della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (non sono stati presi in considerazione i questionari dei non frequentanti, perché non sono presenti per l'Area di medicina e chirurgia) sono stati presi in considerazione e quali proposte sono state avanzate in base alle criticità trasversali dei CdS afferenti a ciascuna Scuola di appartenenza dalle CPDS.

Scuola di Scienze MFN: i documenti appaiono articolati, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, soprattutto nel compilare i rapporti di autovalutazione (vedi RCR) e che generalmente sono discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la necessità di prove d'esame intermedie;
- le perplessità sulla possibilità di compilare i questionari di valutazione prima del termine del corso;
- alcune perplessità sul materiale didattico (dispense fornite reputate scarse e il fatto che i libri reperibili in biblioteca contengono solo in parte gli argomenti trattati nei corsi);
- la difficoltà relativa ai tirocini che è legata alla non infrequente difficoltà di reperire geologi liberi professionisti disponibili ad accogliere e supervisionare studenti durante l'attività di tirocinio;
- gli spazi (aule studio, postazioni nelle sezioni delle biblioteche, postazioni informatiche fruibili dagli studenti per le attività di studio individuale) e per quanto riguarda lo spazio ex-biblioteca sarebbe auspicabile che lo stesso fosse attrezzato da parte dell'ateneo con prese elettriche e con uno o più microonde; inoltre si suggerisce di incentivare, in generale, la manutenzione, la riparazione e la sostituzione degli impianti audiovisivi;
- il miglioramento dell'articolazione delle date per l'incontro formativo sul progetto Erasmus, valutando la proposta degli studenti riguardo la possibilità di anticipare la data di tale incontro o invitare anche gli studenti del primo anno a parteciparvi;
- la necessità per alcuni corsi di migliorare la compilazione delle schede degli insegnamenti che sono compilate in modo sintetico e pertanto sarebbe importante continuare a sensibilizzare i docenti a tal proposito. In generale le CPDS si propongono di monitorare tale aspetto nei prossimi anni per vedere se vi saranno dei miglioramenti con una descrizione più precisa delle modalità di verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (laddove attualmente carente), di modo che siano presenti in modo chiaro tutte le informazioni che possono essere necessarie agli studenti;
- la necessità di aggiornare i documenti della sezione didattica, trasparenza e dei documenti ufficiali nel sito web;
- la necessità di aumentare i colloqui con i Coordinatori dei CdS e con i docenti degli insegnamenti che hanno ricevuto risposte non ottimali nei questionari di valutazione (<75%), in modo da migliorare la qualità della didattica e l'apprezzamento da parte degli studenti, nonché di aumentare il numero di tutor didattici - estremamente utili al buon funzionamento del CdS - , fare sì che l'efficacia delle attività di supporto sia verificata tramite incontri con i tutor didattici e rappresentanti degli studenti e la presenza di alcuni docenti durante le ore di tutorato, nonché aumentare il numero di ore di apertura della Segreteria degli Studenti, aggiungendo almeno un altro pomeriggio alla settimana.

Dalla lettura delle Relazioni delle CPDS si rileva che per ciò che riguarda il materiale didattico vi è, in effetti, una presa d'atto da parte delle Commissioni del problema e del fatto che le dispense fornite sono scarse e che i libri reperibili in biblioteca contengono solo in parte gli argomenti trattati nei corsi. In merito suggerimenti da parte degli studenti spicca la richiesta di alleggerimento del carico didattico e di inserimento di prove d'esame intermedie.

Scuola di Scienze sociali

Nell'ambito della Scuola di Scienze sociali si evidenziano quattro realtà (aree) differenti, in quanto in essa confluiscono le quattro ex facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Scienze politiche. Tutti gli item della Scuola di Scienze sociali sono in linea con la media di Ateneo, a parte il quesito della adeguatezza del materiale didattico in cui l'indice di Scuola supera di poco la media di Ateneo. A tal punto l'analisi viene condotta per Area e non per Scuola in modo da poter evidenziare le criticità più rilevanti che sono state prese in carico dalla CPDS e che sono trasversali a tutti i CdS appartenenti alla stessa Area.

Area di Giurisprudenza

La documentazione appare articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, soprattutto nel compilare i rapporti di autovalutazione (vedi RCR) e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- una scarsa mobilità internazionale degli studenti con una bassa propensione ad aderire ai progetti Erasmus, manca ancora una politica di informazione efficace, anche ai fini della redazione (almeno parziale) della tesi magistrale all'estero; manca la possibilità di avere un'adeguata formazione della lingua inglese a distanza online al fine di risultare compatibile con gli orari delle lezioni, nonché il riconoscimento di un insegnamento della lingua inglese a livello avanzato e/o giuridico come materia opzionale;
- una esigua offerta di tirocini professionali o comunque di esperienze pratiche, un problema che sarebbe possibile superare tramite una migliore organizzazione del rapporto università-lavoro e con una maggiore flessibilità dei CFU;
- una bassa attrattività dei CdS per studenti provenienti da altre città/regioni che potrebbe essere superata anche tramite l'organizzazione di eventi in orientamento saldamente uniti con quelli in uscita, in modo da descrivere gli sbocchi professionali legati ai risultati di apprendimento attesi;
- alcune criticità in relazione al carico didattico, al coordinamento tra insegnamenti e al possesso di nozioni preliminari sufficienti a seguire con profitto i vari insegnamenti;
- una scarsa propensione dei docenti all'autovalutazione (da coloro che hanno compilato i questionari si desume che un aspetto migliorabile è quello di un migliore coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento. Altri hanno segnalato le scarse conoscenze preliminari possedute dagli studenti).

Area di Economia

La documentazione appare articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la scarsa rappresentatività del Comitato di Indirizzo o Consulta e la necessità di rendere tale strumento sempre più sensibile alle trasformazioni del contesto culturale, sociale, tecnologico, lavorativo e occupazionale del territorio, al fine anche di ottenere un feedback per l'eventuale riprogettazione dei CdS;
- una bassa adesione dei docenti del CdS alle iniziative di Ateneo sul tema della didattica innovativa, al fine di rispondere alla domanda degli studenti di diversificazione delle modalità didattiche adottate; sarebbe opportuno anche l'avvio di una riflessione sul ruolo e sui compiti dei docenti di riferimento e dei docenti tutor in modo da valorizzarli al meglio, nonché la necessità di migliorare la documentazione formale relativa alle riunioni svolte nell'ambito dei lavori (commissioni, gruppi di lavoro, etc.) del CdS;
- una limitata flessibilità dei percorsi formativi dei CdS;
- una scarsa propensione alle modalità di utilizzo del materiale didattico on-line che si supererebbe attraverso un potenziamento dei materiali messi a disposizione con aulaweb che dimostrerebbe una più accurata attenzione nei confronti degli studenti non frequentanti;
- una ridotta visibilità dei risultati dei questionari e la necessità di evidenziare maggiormente l'importanza degli stessi come strumento concreto a disposizione degli studenti per segnalare eventuali criticità;
- una bassa attenzione del Dipartimento alla cura degli spazi comuni (biblioteca e piazzale studenti);
- una non sufficiente chiarezza circa le carriere e gli sbocchi occupazionali dei CdS, un problema superabile inserendo una breve descrizione per ciascuna delle professioni menzionate tramite il sito del Dipartimento anche come mezzo di orientamento nei confronti degli studenti del liceo che stanno valutando l'iscrizione ad un CdS in Economia;
- la comunicazione tramite il sito web di Dipartimento.

Area di Scienze della Formazione

La documentazione appare articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- una debole razionalizzazione nell'organizzazione dei laboratori, oltre all'implementazione dei crediti ad essi attribuiti, per consentire una migliore frequenza degli stessi a un numero maggiore di studenti, anche nelle ore pomeridiane per quelli non frequentanti;
- uno scarso coordinamento e un appesantimento dei processi amministrativi e burocratici a livello Dipartimentale per rendere disponibili gli orari con congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, nonché l'implementazione di nuovi percorsi Erasmus.
- una bassa sensibilità dei docenti al caricamento dei materiali su aulaweb contestualmente all'inizio delle relative lezioni, per consentire agli studenti l'immediata fruizione degli stessi per la preparazione dell'esame;
- una ridotta visibilità dei risultati dei questionari e la necessità di evidenziare maggiormente l'importanza degli stessi come strumento concreto a disposizione degli studenti per segnalare eventuali criticità anche tramite un link sul sito di Dipartimento al cruscotto con le elaborazioni dei risultati delle valutazioni della didattica;
- un alto numero di rinunce e una scarsa propensione degli studenti alla mobilità internazionale, così come un ridotto numero di ore di tirocinio;

- la carenza di conoscenze di base per alcuni insegnamenti ritenuti critici e una difficile fruibilità delle aule in ragione della numerosità degli studenti frequentanti nei diversi anni dei CdS;
- la bassa adesione dei docenti alla compilazione dei questionari relativi ai propri insegnamenti, ma anche la poca propensione degli studenti ad essere presenti nella Commissione AQ e nei CCdS, soprattutto quando si analizzano i risultati dei questionari di valutazione della didattica.

Area di Scienze Politiche

La documentazione non appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la lamentela degli studenti che il sito Web del CdS risulta talvolta macchinoso e male organizzato: molte informazioni, pur presenti, risultano non immediatamente reperibili e, a volte, alcune informazioni non sono tempestivamente aggiornate. Il sito sarebbe inoltre molto più fruibile se gli insegnamenti e i loro relativi programmi si trovassero in una sezione dedicata e ben evidenziata all'interno dello stesso, per far sì che non si debba tutte le volte effettuare innumerevoli passaggi passando attraverso il manifesto degli studi;
- la lamentela degli studenti che manca la traduzione in inglese della pagina di introduzione a ciascun corso di studi: per tutti i CCS si nota un messaggio di errore quando si chiede la visualizzazione della presentazione del corso in tale lingua;
- il debole monitoraggio del carico di studio dei singoli corsi, dello stato delle aule, del grado di utilizzo delle postazioni informatiche; del patrimonio librario, degli spazi appositi per lo studio collettivo, che ad oggi risultano ancora insufficienti, nonché uno scarso coordinamento dei programmi di insegnamento onde evitare la ripetizione di argomenti già trattati e una ridotta continuità didattica di alcuni insegnamenti che, negli ultimi anni, hanno più volte cambiato titolarità;
- una scarsa partecipazione degli studenti nelle Commissioni AQ, nel Consiglio del Corso di Studio, nella stessa CPDS, disimpegno che spesso è dovuto alla necessità di affrontare esami ed elaborazione delle tesi;
- un debole coinvolgimento degli studenti a compilare i questionari alla fine dei tirocini in modo da rendere tale strumento un feedback per il corso insieme a quelli compilati dalle aziende stesse.

Scuola di Scienze Umanistiche

Nell'ambito della Scuola di Scienze umanistiche si evidenziano due realtà (aree) differenti, in quanto in essa confluiscono le due ex facoltà di Lettere e di Lingue. A tal punto l'analisi viene condotta per Area e non per Scuola in modo da poter evidenziare le criticità più rilevanti che sono state prese in carico dalla CPDS e che sono trasversali a tutti i CdS appartenenti alla stessa Area.

Area Lettere e Filosofia

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la scarsa disponibilità di borse Erasmus e maggiore informazione sui benefici e sulle procedure del programma, non solo presso gli studenti, ma anche presso i docenti del corso, nonché un aumento dell'entità delle borse, attualmente non sufficienti a sostenere in maniera ottimale i soggiorni all'estero;
- la necessità di un'urgente revisione del sistema centralizzato di allocazione delle aule adottato dall'Ateneo, in modo da renderlo più congeniale alle esigenze della didattica e permettere la pubblicazione per tempo degli orari di ciascun semestre;
- la necessità di provvedere al miglioramento degli arredi (seggiole, tavolini), in particolare delle aule di maggiore capienza onde renderle più funzionali che possano accogliere le lezioni con frequenza superiore ai 100 partecipanti e che possa secondariamente accogliere, fuori dall'orario di lezioni, le attività spettacolari promosse dal Centro Universitario Teatrale e da altri docenti e strutture della Scuola. Sarebbe opportuno che ogni fila di banchi fosse dotata di supporto per gli strumenti informatici (wi-fi, presa di corrente);
- il suggerimento di una maggiore messa in evidenza dei risultati dei questionari di valutazione degli insegnamenti sulla home page del sito del Corso di Studi, con annessa pubblicizzazione degli stessi da parte di docenti e rappresentanti studenti;
- l'invito a dialogare sia a livello periferico che centrale circa l'opportunità della creazione di canali ufficiali telematici di comunicazione per i rappresentanti studenteschi, invito presente inoltre anche all'interno della Relazione Annuale 2018 del Nucleo di Valutazione;
- i suggerimenti di fornire una conoscenza di base maggiore e di alleggerire il carico didattico complessivo, l'inserimento di prove d'esame intermedie e di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti e le qualità del materiale didattico;
- la necessità di motivare i docenti a compilare i questionari che spesso sono troppo pochi per poter consentire una statistica.

Area Lingue e culture moderne

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la sollecitazione da parte dei rappresentanti che gli studenti siano più impegnati a votare i loro rappresentanti, nonché lo stimolo ai docenti che rispondano ai questionari loro dedicati, per consentire una statistica;
- il suggerimento che i docenti proseguano con la buona pratica dei colloqui con gli studenti per cercare di risolvere i problemi emersi dalla rilevazione della qualità della didattica;
- la necessità di rendere nel sito web più immediati i link ai dipartimenti, ai docenti, agli insegnamenti, all'aula web e che tali link siano visibili nella home page;
- la raccomandazione da parte degli studenti che vi sia la massima coincidenza della scheda con gli insegnamenti effettivamente impartiti;
- la sofferenza degli studenti in merito ad aule ed attrezzature: si auspica nel miglioramento del giudizio dopo l'innovazione strutturale dell'anno in corso;
- la problematica anche espressa dalla CPDS in relazione al premio di merito (art. 14 del Regolamento contribuzione studentesca e benefici universitari) che viene calcolato prendendo in considerazione il numero di CFU curriculari acquisiti dallo studente nei 12 mesi precedenti la data del 10 agosto, con un massimo di 60 CFU, con la media pesata dei voti ottenuti nel periodo. Ciò penalizza gli studenti che, nel rispetto della programmazione didattica, hanno inserito nel piano di studio dell'anno di riferimento meno di 60 crediti (per gli iscritti al corso di

laurea in Teorie e Tecniche della Mediazione Interlinguistica sono previsti 57 CFU al terzo anno). La CPDS chiede che le modalità di calcolo del premio di profitto vengano modificate.

Scuola Politecnica

Nell'ambito della Scuola Politecnica si evidenziano due realtà (aree) differenti, in quanto in essa confluiscono le due ex facoltà di Ingegneria e di Architettura. A tal punto l'analisi viene condotta per Area e non per Scuola in modo da poter evidenziare quelle che sono le criticità più rilevanti che sono state prese in carico dalla CPDS e che sono trasversali a tutti i CdS appartenenti alla stessa Area.

Scendendo poi a livello di Area si evidenzia che:

Area di Architettura

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- la raccomandazione che i docenti condividano con gli studenti i risultati della qualità della didattica dell'anno precedente e di rendere note le azioni correttive messe in atto, anche tramite la pubblicazione degli stessi sul sito web del Dipartimento, sito che dovrebbe essere continuamente aggiornato e reso fruibile agli studenti;
- il suggerimento di una maggiore sensibilizzazione circa l'effettiva efficacia di una attenta compilazione delle schede di valutazione sia da parte degli studenti, sia da parte dei docenti nonché da parte del Coordinamento del CdS;
- il consiglio di sensibilizzare il Dipartimento e l'Ateneo al fine di reperire le risorse per incrementare le strutture laboratoriali, di adeguare i tavoli di disegno, di migliorare gli spazi attrezzati per le specifiche attività legate ai CdS, di migliorare la dotazione delle aule con un adeguamento anche delle loro funzionalità, di provvedere ad uno spazio attrezzato per riscaldare o raffreddare bibite e vivande all'interno del Dipartimento;
- il suggerimento di migliorare i programmi Erasmus e la collaborazione con università straniere, di stimolare maggiormente gli studenti a scegliere programmi di mobilità internazionale o altre esperienze internazionali per capire bene le opportunità didattiche e formative;
- il consiglio ai docenti di far comprendere l'importanza del tirocinio che in futuro potrebbe servire per superare l'Esame di Stato e visto le medie generalmente elevate degli studenti nei CdS afferenti all'Area, di avviare una riflessione critica sui voti attribuiti;
- la segnalazione che gli orari delle lezioni siano comunicati agli studenti in maniera più tempestiva rispetto alla settimana prima dell'inizio delle lezioni per poter migliorare l'organizzazione delle attività soprattutto per quegli studenti che spesso si trovano ad avere già intrapreso impegni lavorativi in concomitanza con le lezioni, anche al fine di evitare le sovrapposizioni delle lezioni;
- la raccomandazione dei docenti a verificare le schede di insegnamento e se necessario anche verificarne i contenuti e le metodologie didattiche.

Area di Ingegneria

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie relazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- il consiglio di inserire la domanda sulle attività didattiche integrative utili all'apprendimento della materia anche nel questionario del Corso e non solo sui singoli insegnamenti, nonché di monitorare le difficoltà segnalate in relazione alle competenze preliminari possedute, incoraggiando i docenti a dedicare attenzione a tali aspetti;
- il suggerimento ai docenti di compilare il questionario relativo all'autovalutazione della didattica e di rendere visibili gli esiti delle valutazioni anche tramite un link al sito del CdS, nonché di un continuo aggiornamento dei siti per una migliore fruibilità, grazie anche ad una versione in inglese. La CPDS, inoltre, consiglia di adottare un metodo uniforme tra i CdS nell'analisi dei questionari e di utilizzare la rinormalizzazione dei dati escludendo i "non risponde";
- la raccomandazione di potenziare l'ufficio didattico del Dipartimento con nuovo personale strutturato e di fare in modo che il Dipartimento si faccia promotore dell'inadeguatezza delle aule sia a livello dipartimentale, sia a livello di Scuola politecnica, di dare la possibilità di maggior spazi studio per gli studenti, nonché promuovere eventi ed iniziative di orientamento per dare maggiore visibilità ai CdS;
- il consiglio che la procedura informatica per la compilazione dei questionari sia resa coerente con la previsione normativa di obbligatorietà di compilazione al fine di poter sostenere l'esame (tale obbligo infatti decade dopo la chiusura del periodo di compilazione ovvero dopo tale data gli studenti possono iscriversi agli esami senza aver compilato il questionario);
- il suggerimento di rendere sistemica l'attività di monitoraggio e discussione dei questionari e di definizione e attuazione di interventi correttivi e di condivisione delle analisi e dei risultati che prevedono uno specifico punto all'o.d.g. nei CCDS, in modo che tali attività abbiano evidenza nel verbale del CCDS. Il consiglio di verbalizzare tutti gli incontri con gli ordini professionali (associazioni, enti territoriali, aziende di diverse dimensioni etc) e di effettuare delle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, agli esami e all'analisi dell'efficacia delle attività di supporto;
- la proposta di richiedere alla Commissione didattica un incremento delle attività di ore di tutorato didattico almeno sulle materie di base e caratterizzanti per colmare le carenze preliminari;
- l'indicazione di un incremento delle postazioni informatiche, di una migliore divulgazione delle opportunità delle Borse Erasmus presso gli studenti e di introdurre incontri organizzati con i professori referenti al contatto con università straniere, nonché di valutare la possibilità di aumentare il numero delle postazioni informatiche e di risolvere le criticità legate ai sovraffollamenti delle aule nei corsi mutuati;
- la proposta di un aggiornamento e controllo periodico delle schede di insegnamento tramite una sensibilizzazione dei docenti a far sì che ogni scheda venga debitamente aggiornata ogni anno su ogni campo. Ciò dovrebbe avvenire con invio ai docenti di un sollecito da parte della Commissione AQ del CdS e con il supporto dell'Ufficio didattico. In seguito sarebbe necessario un monitoraggio delle modalità di valutazione adottate dagli insegnamenti perché i docenti dettino in ogni scheda di insegnamento quelli che sono i criteri di valutazione, la loro reperibilità, la sede e l'orario di ricevimento. Si suggerisce, inoltre, un attento monitoraggio dell'inserimento da parte dei docenti delle date degli appelli, in conformità con quanto previsto dalla Scuola e nel rispetto del calendario, pause didattiche e date di discussione delle tesi di laurea comprese;
- la proposta che le informazioni pubblicate dal CdS sulla parte pubblica della SUA e del sito web siano coerenti complete e chiare. Si suggerisce di richiedere a chi si occupa della realizzazione del nuovo sito di Ateneo, di rendere disponibili le medesime funzionalità presenti sui precedenti siti e di evitare delle duplicazioni di informazioni nella traslazione dal vecchio al nuovo sito;

- l'indicazione di sensibilizzare i docenti ad un utilizzo massiccio della piattaforma aula web, di monitorare periodicamente il portale per verificare che il materiale didattico sia reso effettivamente disponibile agli studenti e incrementare le metodologie didattiche con dei corsi online che potrebbero costruire un valido apporto a eventuali difficoltà di frequenza delle persone, nonché ampliare l'orario di apertura dello sportello studenti. La CPDS propone che la Commissione AQ adotti un metodo di analisi uniforme per i CdS come quello adottato dalla CPDS;
- la proposta che i docenti limitino il carico didattico dei moduli da 3 cfu e verifichino l'adeguatezza del materiale didattico indicato e/o reso disponibile per lo studio dei singoli insegnamenti e valutino la possibilità di fornire dispense, nonché di bilanciare maggiormente il peso delle votazioni intermedie che alcuni insegnamenti danno alla parte scritta e alla parte orale;
- il suggerimento di analizzare la criticità emersa circa l'uso della lingua inglese nell'ambito di certi insegnamenti e valutare la possibilità di aggiungere ore di esercitazioni in un'aula informatica per l'utilizzo di software dedicati, nonché analizzare la possibilità di aumentare la capienza degli spazi di studio per gli studenti;
- l'indicazione di analizzare i dati della rilevazione della qualità della didattica in maniera diacronica ed essi dovranno essere considerati uno degli elementi chiave per pianificare le azioni correttive da implementare nel processo di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e del servizio offerto agli studenti;
- il suggerimento di analizzare continuamente gli esiti dei tirocini e i commenti delle aziende sulla preparazione dei laureati, mantenendo contatti formali e informali con le aziende del settore.

Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche

Nell'ambito della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche si evidenziano due realtà (aree) differenti, in quanto in essa confluiscono le due ex facoltà di Medicina e di Farmacia. A tal punto l'analisi viene condotta per Area e non per Scuola in modo da poter evidenziare quelle che sono le criticità più rilevanti che sono state prese in carico dalla CPDS e che sono trasversali a tutti i CdS appartenenti alla stessa Area, tenendo anche conto che nell'area medica confluiscono i corsi delle professioni sanitarie che sono peculiari rispetto a tutti gli altri corsi dell'Ateneo. Scendendo poi a livello di Area si evidenzia che:

Area di Farmacia

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le due relazioni della CPDS che sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- il monitoraggio di criticità legate alla dislocazione in due poli (san Martino e Sturla) a cui negli ultimi 2 anni si è aggiunto il polo di Valletta Puggia ove al momento vengono svolti 2 corsi di laboratorio, in precedenza svolti nei laboratori di Sturla demoliti per ragioni di sicurezza;
- il suggerimento agli organi centrali della messa a norma di un laboratorio didattico nella sede di San Martino ed il ripristino di una parte di un laboratorio demolito a Sturla;
- il consiglio di sorvegliare che le prove d'esame siano eque e quanto più possibile oggettive (gli studenti lamentano che in alcuni esami particolarmente onerosi non sono state introdotte delle prove in itinere che rendano manifesta al docente il livello di apprendimento degli studenti e l'efficacia della propria didattica);
- il sollecito ai docenti di compilare i questionari che forniscano importanti indicazioni riguardo ai corsi che più di altri possano necessitare di controllo riguardo allo svolgimento delle prove in itinere e/o finali.

Area di Medicina e Chirurgia

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni della CPDS che sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio.

I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono i seguenti:

- l'inserimento nell'ordine del giorno di un CCdS all'anno la discussione delle criticità emerse dalla compilazione dei questionari da parte degli studenti. Incentivare ulteriormente la compilazione dei questionari da parte dello studente; nonché la verbalizzazione delle riunioni della Commissione didattica e di quella di AQ;
- l'esortazione a pubblicizzare maggiormente l'elezione dei rappresentanti degli studenti;
- il suggerimento di istituire prove in itinere per snellire il carico di studio e di alleggerire il carico didattico complessivo;
- l'ampliamento del numero di interlocutori tra le istituzioni e le realtà territoriali, sulla linea del comitato di indirizzo istituito;
- la prosecuzione dell'aggiornamento del curriculum vitae dei docenti sul sito web, gli aggiornamenti periodici dei siti del CdS, evidenziando attività di interesse per lo studente anche in contesto extra-universitario, se rilevanti per la formazione di questo;
- un maggiore supporto per gli studenti che decidono di andare in mobilità anche in relazione all'internazionalizzazione del profilo professionale;
- l'inserimento di ulteriori sessioni d'esame, anche estive;
- l'importanza dei tirocini professionalizzanti e la necessità che gli studenti siano sensibilizzati a comunicare prontamente le eventuali disfunzioni dei tirocini affinché siano immediatamente corrette, anche per evitare alte percentuali di abbandono; nonché la predisposizione di questionari per la valutazione del tirocinio;
- l'inserimento di una domanda specifica all'interno dei questionari di valutazione relativa all'aggiornamento ed al livello di efficacia delle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità, al fine di poter definire tali parametri in maniera più obiettiva per ogni insegnamento e, di conseguenza, perseverare nel miglioramento dell'offerta formativa;
- il continuo monitoraggio dell'integrità delle aule dove si fa lezione e riparare quelle che necessitano di manutenzione, far controllare semestralmente la situazione dei proiettori per assicurare un ottimale svolgimento delle lezioni, controllare giornalmente la presenza di pennarelli per le lavagne ed aggiungerli in caso di carenza;
- il miglioramento delle criticità relative al giudizio negativo di alcuni insegnamenti, iniziando il processo di revisione del piano di studi;
- aumentare la disponibilità del materiale didattico dei diversi poli su Aulaweb;
- il potenziamento di esperienze pratiche/convenzioni allo scopo di incentivare l'interazione degli studenti con il mondo del lavoro.

Il NdV valutando quanto sopra riportato in merito alle criticità evidenziate dalle CPDS sulle rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti e dei docenti rileva un elevato e sempre più intenso grado di maturazione delle CPDS, in questo senso l'intensa attività del PQA sta effettivamente introducendo la consapevolezza che tali attività non costituiscono un mero adempimento burocratico. Il NdV rileva che questa consapevolezza è emersa anche in occasione

degli incontri con i Corsi di studio e con i Dipartimenti nell'ambito delle audizioni svolte dal NdV. Va tuttavia evidenziato che in occasione delle audizioni si sono palesate alcune situazioni in cui la componente studentesca non risultava coinvolta a pieno titolo nel lavoro di analisi dei dati disaggregati. Il NdV auspica che tutte le CPDS abbiano operato per la relazione 2018 effettivamente come previsto dalle "Istruzioni operative per i flussi documentali..." predisposte dal PQA, rendendo disponibili i risultati delle rilevazioni in forma analitica non solo al Presidente, bensì anche al Vice-Presidente della CPDS. Quanto alla programmata revisione delle attuali Linee guida annunciata nella Relazione 2019 del PQA, il NdV ripete quanto già sottolineato nella sua relazione annuale del 2018 ovvero come, al fine di sfruttare appieno il potenziale informativo degli esiti dei questionari di valutazione sulla didattica e i servizi di supporto, sia importante che non solo Presidenti e Vice-Presidenti, ma tutti i componenti delle CPDS (compresi tutti i rappresentanti degli studenti) abbiano tempestivo e completo accesso in forma disaggregata ai suddetti risultati. Il NdV si riserva di verificare in occasione di future audizioni se viene assicurato che gli studenti delle CPDS possano svolgere un ruolo attivo, avendo accesso tempestivo a tutte le informazioni, dati e documenti, partecipando a tutte le fasi dei lavori, analizzando le criticità insieme ai docenti e facendosi portavoce di ulteriori segnalazioni degli studenti che non siano state riportate in altre fonti documentali, come già previsto dalle nuove Linee guida per la stesura della relazione annuale della CPDS riportate in allegato 1 alla relazione del PQA 2019.

Passando ora a quanto riportato nella relazione 2019 dal PQA, quindi con un obiettivo maggiore sul processo e sui flussi informativi si ricorda che il PQA ha continuato l'attività di formazione nei confronti dei Presidenti (docenti) e Vicepresidenti (studenti) al fine di diffondere una conoscenza partecipata del sistema AQ dell'Ateneo e dei ruoli e delle funzioni delle CPDS. Nel corso degli incontri sono state anche esaminate le linee guida per la stesura della relazione della CPDS. Inoltre, il PQA ed il proprio supporto hanno collaborato fattivamente con le paritetiche anche nel reperimento delle fonti documentali necessarie per la stesura della relazione e nelle elaborazioni diacroniche dei risultati dei questionari della didattica. Le Linee guida per la stesura della relazione annuale della Commissione paritetica di Scuola sono state approvate nella seduta del SA del 23/10/2018 e il PQA ha predisposto Le istruzioni operative per i flussi documentali per la relazione annuale della CPDS – 2018. Inoltre, è in atto una revisione di tutta la normativa riguardante le modalità di accesso ai dati e la compilazione della relazione annuale per allinearla alle indicazioni dell'ANVUR e del GDPR (General Data Protection Regulation) entrato in vigore il 25.05.2018. Successivamente il PQA fornisce una sintesi delle principali osservazioni – raggruppate per scuola – dove vengono evidenziati gli elementi positivi, le criticità ricorrenti e le proposte trasversali. Il Presidio conclude affermando che tutte le CPDS hanno redatto le relazioni in modo completo secondo le tempistiche previste. Sono emerse alcune criticità relativamente alle modalità di accesso da parte dei membri della CPDS ai risultati dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti e ai questionari docenti: in seguito ad un disallineamento documentale, è stato necessario richiedere alle CPDS di emendare le relazioni prodotte al fine di rispettare i vincoli sulla diffusione dei dati relativi ai singoli insegnamenti enunciati dal Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, emanato in data 10/01/2018. Su questa criticità documentale, il PQA sta conducendo un'analisi dei testi regolamentari e normativi, al fine di adeguare tutti i documenti di supporto per l'elaborazione della relazione annuale del 2019. Permane una certa disomogeneità della compilazione della relazione finale, soprattutto nella parte di sintesi, che il PQA si propone di fronteggiare con azioni di formazione delle CPDS nell'autunno 2019. A differenza degli anni precedenti, le CPDS non hanno evidenziato criticità sulla mancanza di presa in carico della relazione degli anni precedenti da parte dei CdS, a riprova di un miglioramento del flusso documentale in questo comparto. Infine – con riferimento alle azioni per il 2019/2020 – il PQA provvederà a rivedere le linee guida ed i regolamenti inerenti i compiti e le attribuzioni delle CPDS, stabilire con congruo anticipo un calendario delle attività da svolgere dalle CPDS con le relative scadenze, proseguire nell'attività di formazione, in particolare rivolte agli studenti delle CPDS, per aumentarne il coinvolgimento attivo, anche in vista del rinnovo della composizione delle commissioni previsto per questo autunno.

Il NdV valutando quanto sopra in merito al ruolo delle CPDS e alle interazioni fra PQA e CPDS, rileva che l'attività del PQA sia precisa e puntuale, con apprezzabili risultati per quanto riguarda la valorizzazione del ruolo delle CPDS all'interno del sistema AQ di Ateneo. Tale valutazione si basa da un lato su una puntuale analisi da parte del NdV della relazione 2019 del PQA e dei documenti elaborati dal Presidio (si ricordano in particolare le "Linee guida" e le "Istruzioni operative ..."), dall'altro sulle autonome analisi della documentazione prodotta dalle CPDS da parte del NdV e del suo supporto e non per ultimo sulle risultanze delle audizioni.

SEZIONE III: Valutazione della performance (15.07.2019)

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1.	Il Piano 2019-21 è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?	Si ⁵		<i>Se no ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo</i>
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Si	Il Piano Integrato 2019 è stato definito tenendo conto delle modifiche apportate agli Obiettivi strategici e azioni correlate (obiettivi operativi) del Programma Triennale 2019-2021, approvato nel giugno 2018 e aggiornato nel gennaio 2019, a declinazione dei quali sono stati individuati gli obiettivi funzionali di performance.	<i>Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.</i>
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	Nel Programma Triennale viene illustrato il processo di definizione delle politiche e strategie per il successivo triennio e vengono indicati i vari soggetti coinvolti a diverso titolo, tra cui le Strutture Fondamentali - Scuole, Dipartimenti e Centri - che formulano osservazioni e proposte con riferimento ai propri ambiti di competenza. A- In fase di definizione degli obiettivi strategici di didattica e ricerca sono direttamente coinvolti i Direttori di Dipartimento. Inoltre il documento è approvato dal Senato Accademico, la cui composizione prevede anche un Direttore di Dipartimento per ciascuna delle 5 Scuole. B Non c'è un riferimento esplicito a 'Piani di Dipartimento' formalmente definiti.	<i>Se sì, indicare nei commenti: A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti</i>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	A - Dal 2018, nell'ottica dell'integrazione, viene adottato annualmente un unico Documento integrato di programmazione che ricomprende il Programma Triennale, che contiene gli obiettivi strategici pluriennali, (L. n. 43/2005 e Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario emanate dal MIUR) e il Piano Integrato. Nel Documento integrato 2019_2021 gli Obiettivi strategici sono 18. B Gli obiettivi vengono definiti strategici e sono declinati in azioni (obiettivi operativi). Nel Piano Integrato gli obiettivi propri dell'attività tecnico	<i>Se sì, indicare nei commenti: A - quanti obiettivi strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target): se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono) E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)</i>

⁵ Il Piano Integrato 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.01.2019 e pubblicato in data 25.01.2019 sul Portale della performance e sul sito istituzionale dell'Ateneo – sezione trasparenza.

			<p>amministrativa di supporto alle attività di missione sono denominati obiettivi funzionali. C Essi coincidono con quelli del Programma Triennale. D - Nel Programma Triennale è indicata la metrica completa per ogni azione (obiettivo operativo) in cui si declinano gli obiettivi strategici. Sono inoltre individuati dei parametri di monitoraggio per valutare l'efficacia a medio termine delle azioni. Nel Piano Integrato, gli obiettivi funzionali sono ricondotti esplicitamente agli obiettivi strategici e azioni. E- L'Università di Genova adotta un Programma Triennale a scorrimento annuale, con obiettivi pluriennali: l'approvazione avviene entro il giugno di ogni anno (es. giugno 2019 per il triennio 2020-2022), nel rispetto della tempistica della L. 43/2005, e a gennaio dell'anno successivo (es. gennaio 2020) si provvede all'aggiornamento del documento alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi e all'inserimento nel Documento integrato di programmazione con il Piano Integrato (es. 2020-2022).</p>	
5.	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Si	<p>A- È prevista una sezione del Programma Triennale definita Indirizzi Generali di Gestione. B- In tale sezione vengono individuati gli indirizzi generali, che saranno poi declinati e sviluppati nei rispettivi cicli di programmazione, in particolare nel ciclo della performance, per i seguenti ambiti: Bilancio, Personale, Infrastrutture, Organizzazione. Non sono ricondotti a obiettivi strategici specifici, ma sono a supporto della realizzazione delle attività di missione e coerenti con le strategie, al fine di garantire la realizzabilità degli obiettivi strategici anche dal punto di vista della sostenibilità economica, infrastrutturale e organizzativa. L'area di responsabilità di tali obiettivi strategici è in capo al Direttore Generale e ai Dirigenti.</p>	<p><i>Se sì, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)</i></p>
6.	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	No	<p>Non c'è un riferimento esplicito nel Piano Integrato, la rendicontazione avviene puntualmente nella Relazione sulla performance, pur tenendoli presenti nella programmazione del ciclo successivo.</p>	<p><i>La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</i></p>
7.	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Si	<p>Nel Piano Integrato, ciascun obiettivo funzionale viene assegnato, in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi, ad una o più strutture, sia Aree dirigenziali che Strutture fondamentali (Scuole, Centri e</p>	<p><i>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.</i> <i>Se sì, indicare:</i></p>

			<p>Dipartimenti). La declinazione della valutazione della performance organizzativa anche per le strutture decentrate è stata riconosciuta nello stesso feedback ANVUR sul Piano Integrato 2019 quale punto di forza. A - Tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale. B - Il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate prevede attività che coinvolgono esclusivamente il personale tecnico-amministrativo. C - La responsabilità di tali obiettivi è del Direttore Generale e del personale tecnico amministrativo.</p>	<p>A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</p>
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	No ⁶		<p>Se sì, indicare: A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori</p>
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Si	<p>Nel SMVP è esplicitato il coinvolgimento sistematico degli stakeholder dell'Ateneo nel processo di valutazione della performance organizzativa attraverso la somministrazione di indagini periodiche di <i>customer satisfaction</i> in relazione alla qualità dei servizi resi dall'Ateneo. A- Il riferimento era già presente nelle versioni precedenti del SMVP. B- La somministrazione del questionario principale viene fatta sistematicamente a cadenza annuale e gestita centralmente, i risultati generali sono sintetizzati nella Relazione sulla performance e sono inoltre stati utilizzati come indicatori specifici. Si svolgono poi ulteriori rilevazioni ad hoc o estemporanee somministrate per diverse finalità. C- I questionari di <i>customer satisfaction</i> sono sottoposti a docenti, studenti, personale tecnico amministrativo, dirigenti e quadri, organi di governo. D - I questionari derivano originariamente dal Progetto <i>Good Practice</i> ma sono stati successivamente personalizzati e somministrati in autonomia. E - Nel Piano Integrato 2019 è stato previsto, anche quale obiettivo individuale e di gruppo oltre che trasversale a tutte le strutture, quello di Migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza esterna ed interna (Ob.27), tramite l'individuazione</p>	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro) E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro) F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p>

⁶ Non è attualmente sistematizzato un sistema di controllo di gestione, pur esistendo in Ateneo attività di monitoraggio periodico di indicatori e di stato di avanzamento degli obiettivi prefissati.

			di correttivi e miglioramenti ai servizi in base agli indici di <i>customer satisfaction</i> . F-I risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti hanno costituito uno degli elementi tenuti in considerazione per la programmazione del ciclo corrente.	
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Si	A- Nel Programma Triennale 2019-2021 e nel Piano Integrato 2019, per ciascun obiettivo, sono state indicate le risorse finanziarie (budget) e umane (nel Piano Integrato in termini di <i>Full Time Equivalent</i>) specificamente previste per il suo raggiungimento. Inoltre, gli obiettivi funzionali del Piano Integrato, così come gli obiettivi del Programma Triennale sono catalogati e aggregati secondo le missioni del bilancio, al fine di evidenziare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria, grazie all'indicazione degli stanziamenti di bilancio classificati per missioni e programmi. B- I nuovi obiettivi non sono esplicitamente conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti. C - Viene confermata l'intenzione di perseguire ulteriormente l'integrazione nel prossimo futuro.	<p><i>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</i></p> <p><i>Se sì, indicare:</i></p> <p><i>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima</i></p> <p><i>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</i></p> <p><i>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</i></p>
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Si	Il SMVP prevede che la definizione degli obiettivi del ciclo della performance, così come la redazione del budget, tenga conto degli indirizzi generali per il bilancio di previsione adottati in sede di programmazione, garantendo, pertanto, la congruità con la programmazione economico-finanziaria complessiva (ciclo di bilancio) dell'Ateneo. Il SMVP prevede inoltre che nel Piano Integrato siano indicati per ciascun obiettivo le risorse finanziarie, strumentali e umane specifiche previste per il suo raggiungimento. A- Il SMVP indica, tra le fasi in cui si articola il ciclo della performance, l'adozione degli indirizzi generali per il bilancio di previsione da parte del Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno dell'anno precedente. Nell'ambito del ciclo della performance 2018, all'Area Risorse e bilancio è stato affidato l'obiettivo di reingegnerizzare il processo del bilancio di previsione, attraverso la definizione di un progetto, che consenta alle Aree dirigenziali di effettuare sia previsioni più accurate in sede di redazione del bilancio sia un monitoraggio in itinere sull'andamento del budget. È stata pertanto definita la tempistica della redazione del bilancio di	<p><i>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</i></p> <p><i>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</i></p> <p><i>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</i></p> <p><i>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</i></p> <p><i>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</i></p> <p><i>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</i></p>

		<p>previsione che prevede il seguente calendario: Settembre: invio alle aree dirigenziali della richiesta di revisione del budget con allegata situazione dell'andamento del budget al 31.08 e informazioni circa la gestione dell'anno precedente e della richiesta delle previsioni anno seguente, anche in relazione agli obiettivi previsti. In Ottobre: Presentazione agli Organi di governo delle eventuali modifiche al bilancio dell'anno in corso sulla base delle valutazioni dei Dirigenti circa l'andamento della gestione (Revisione generale del budget) per l'approvazione. Raccolta delle previsioni dei Dirigenti e avvio della redazione del bilancio di previsione. In Novembre: presentazione a Rettore, Prorettore e Direttore Generale della bozza del bilancio di previsione. In Dicembre: presentazione agli Organi di governo del bilancio di previsione per l'approvazione. B- Alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi operativi (azioni) e funzionali (performance). C - Sono destinatari di un'attribuzione di budget aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole e sottostrutture. D - Nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo non ci sono riferimenti agli obiettivi di performance. E - La gestione della ripartizione delle risorse ai dipartimenti e alle strutture decentrate si articola, come per le aree dirigenziali, con le seguenti modalità, ai sensi del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità: -Le linee per la programmazione triennale e annuale sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di competenza, entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento. - Ogni centro di gestione predispose e trasmette agli uffici competenti una proposta di budget costituita da: a) un budget economico; b) un budget degli investimenti. - Il Rettore e il Direttore generale, nel processo di definizione del budget, danno attuazione ai contenuti stabiliti nelle linee per la programmazione in merito alle assegnazioni ai centri di gestione. - Il dirigente competente, al termine del processo di definizione del budget, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio che verrà successivamente</p>	
--	--	---	--

			<p>sottoposto al direttore generale per essere presentato dal Rettore all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico. - L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, corredato dai documenti di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), avviene entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. - Ogni centro di gestione predispone e trasmette agli uffici competenti, unitamente alla proposta di budget annuale, una proposta di budget triennale costituita da: a) un budget economico; b) un budget degli investimenti. - Il dirigente competente, al termine del processo di definizione del budget, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale che verrà successivamente presentato dal Rettore all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, per gli aspetti di competenza. - L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale deve avvenire entro il termine massimo del 31 dicembre dell'anno precedente al triennio di riferimento.</p>	
12.	<p>Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?</p>		<p>I vertici accademici dell'Ateneo - il Rettore, il Prorettore Vicario, i Prorettori e i Delegati - sono coinvolti in sede di elaborazione del Programma strategico e del Piano Integrato. A tal fine, viene condiviso il documento di fase di elaborazione e si svolgono incontri ad hoc tra i vertici accademici, il Direttore generale e i dirigenti, al fine di determinare in modo condiviso gli elementi più significativi da valorizzare e gli indicatori da monitorare al fine di valutare i servizi resi e individuare le aree di miglioramento. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono coinvolti nella fase di approvazione del documento.</p>	<i>Campo libero</i>
13.	<p>Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?</p>		<p>Viene data ampia comunicazione a tutto il personale dell'Ateneo dell'approvazione e della pubblicazione del Documento integrato di programmazione sul sito di Ateneo, attraverso comunicazioni individuali di posta elettronica. È inoltre previsto che, anche in occasione del colloquio individuale relativo alla valutazione dell'anno precedente, i valutatori illustrino ai valutati gli obiettivi di struttura e individuali e di gruppo</p>	<i>Campo libero</i>

			assegnati. È inoltre prevista la verifica costante durante tutto il corso dell'anno sullo stato di avanzamento degli obiettivi e un momento formale di monitoraggio in itinere con illustrazione in colloqui individuali e di gruppo da parte dei valutatori.	
14.	Eventuali altre osservazioni		Il NdV non ha eventuali ulteriori osservazioni.	<i>Campo libero</i>

SEZIONE IV: Raccomandazioni e suggerimenti

A premessa della presente sezione il NdV intende ringraziare il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, il Presidio della Qualità di Ateneo e il Prorettore per la formazione che lo presiede, nonché il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, per l'atteggiamento grandemente collaborativo mostrato e per la costante attenzione ai suggerimenti del NdV e alle politiche di AQ. Il Coordinatore del NdV – Prof. Rizzi – ringrazia anche il Collegio da lui coordinato per l'attenta attività di monitoraggio fin qui svolta. Il NdV intende inoltre ringraziare gli uffici di supporto alla propria attività, che hanno costantemente collaborato e contribuito alle diverse attività condotte (il Settore Supporto al NdV e Programmazione ministeriale e il Settore programmazione strategica, performance e organizzazione in relazione al supporto alle funzioni di OIV). Un ringraziamento particolare viene infine rivolto al Settore Supporto al Nucleo di Valutazione e Programmazione Ministeriale per la raccolta della documentazione necessaria e la preziosa assistenza nella stesura della presente relazione, nonché per l'essenziale e costante supporto dato al Collegio in tutte le sue attività.

In questa sezione il NdV, sulla base delle valutazioni esposte nelle specifiche sezioni della presente relazione alle quali si rimanda per l'attenta e dettagliata analisi, esprime in maniera sintetica le proprie conclusioni, con l'obiettivo di delineare i principali punti di forza ed aree di miglioramento a livello di Ateneo. Tutto ciò indipendentemente dalle risultanze della visita di accreditamento condotta dall'ANVUR in data 19 – 23 novembre u.s. ed espresse nel relativo rapporto definitivo che, al momento della approvazione della presente relazione, non è ancora disponibile.

Il NdV rileva i seguenti punti di forza:

- la continuità delle attente azioni che mantengono la centralità dello studente, come già sottolineato lo scorso anno;
- l'attenzione con cui si gestisce e considera la figura dello studente, come chiaramente emerge dalla presenza di importanti ed efficienti servizi di contesto erogati alla popolazione studentesca;
- l'attenzione costante alla promozione e al miglioramento dell'attività di internazionalizzazione che nell'arco di un anno mostra apprezzabili margini di crescita;
- l'elevato grado di consistenza e maturazione delle procedure di AQ della formazione sia a livello centrale che periferico e il loro elevato grado di integrazione e coordinamento che rende le stesse sempre più efficaci e parti integranti recepite dall'intera comunità accademica con un atteggiamento costruttivo;
- l'attività del PQA, sempre più attenta ed efficace, con particolare riguardo alla stesura di importanti linee guida che hanno favorito l'implementazione delle procedure di AQ;
- il rafforzamento dell'implementazione di corrette procedure per l'AQ della ricerca;
- il forte senso di appartenenza e di dedizione dell'intera comunità accademica all'istituzione e il cambio di atteggiamento, ora largamente positivo, verso il sistema di AQ;
- l'attenzione dell'Ateneo alle politiche di inclusione degli studenti disabili e con DSA;

e le seguenti aree di miglioramento:

- l'attrattività delle LM che, pur essendo aumentate di numero negli ultimi anni, presentano in molti casi una numerosità media inferiore a quella dell'Area geografica di riferimento;
- l'attrattività dell'Ateneo verso studenti fuori regione;
- le modalità di consultazione con le PI e in alcuni casi la loro limitata tipologia e/o non completa rappresentatività di tutto il territorio sul quale l'Ateneo insiste;
- pur rilevando il miglioramento dell'attività delle CPDS permane, in alcuni casi, un non sufficiente coinvolgimento della componente studentesca nei lavori della commissione e nella stesura della relativa relazione, in particolare a riguardo della analisi e valutazione della rivelazione delle opinioni degli studenti sulla didattica ed alla loro discussione in sede di CCdS;
- pur apprezzando l'avvio di procedure di AQ riguardanti la III missione (inclusa la redazione del bilancio di sostenibilità) il NdV rivela che non si sia ancora giunti a una loro razionalizzazione e strutturazione, sia a livello periferico che centrale, e invita a procedere in questa direzione;
- il NdV apprezza l'attività di uniformazione dei siti web dei CdS con un format comune di Ateneo, che risulta chiaramente strutturato e rende i siti stessi facilmente fruibili; ciononostante si riscontrano carenze relative all'aggiornamento continuo delle informazioni pubblicate sui siti e soprattutto all'assenza di una versione dei siti in lingua inglese;
- il NdV rileva la criticità dell'accessibilità in modo trasparente alla rilevazione delle opinioni degli studenti/docenti in modalità disaggregata per singolo insegnamento.

Con riferimento alla sezione Performance, il NdV rileva che l'iter seguito per la redazione del Piano Integrato 2019 risulta coerente con quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di riferimento e che i suoi contenuti sono stati definiti tenendo conto delle modifiche apportate agli obiettivi strategici e operativi dal Programma Triennale 2019-2021 (approvato nel giugno 2018 e successivamente aggiornato nel gennaio 2019). Gli obiettivi del Piano Integrato, relativi all'attività tecnico amministrativa di supporto alle attività di missione e denominati obiettivi funzionali, sono assegnati a una o più strutture (Aree dirigenziali, Scuole, Centri, Dipartimenti), in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi. La declinazione della valutazione della performance organizzativa anche per le strutture decentrate è stata riconosciuta nello stesso feedback ANVUR sul Piano Integrato 2019 quale punto di forza. Occorre, inoltre, ricordare che dal 2018 il Piano Integrato e il Programma Triennale (contenente gli obiettivi strategici di cui alla L. 43/2005 e alle Linee generali di indirizzo del sistema universitario del MIUR) compongono il Documento integrato di programmazione nel quale, per ciascun obiettivo, sono indicate le risorse finanziarie (budget) e umane (nel Piano Integrato in termini di Full Time Equivalent) specificatamente previste per il suo raggiungimento. Inoltre, gli obiettivi sono aggregati secondo le "missioni" di spesa del bilancio, al fine di evidenziare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria.

In conclusione il NdV, nell'esprimere la propria soddisfazione per il clima di collaborazione registrato e il sentito ringraziamento agli uffici di supporto e a quanti hanno efficacemente collaborato con il Collegio, incoraggia l'Ateneo e le sue strutture a continuare l'attività di implementazione di AQ nella direzione intrapresa.